



VENERDÌ 31 GENNAIO 2025

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 145
N° 26

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



IL CEO DONNET: «IL LEONE PIÙ FORTE CHE MAI»

Generali presenta il piano da 7 miliardi di dividendi

Philippe Donnet non ha dubbi: «Generali oggi è più forte che mai». Il Ceo del Leone di Trieste presenta il suo quarto piano industriale con la sicurezza di chi ha superato tempeste e insidie. L'investor day di Generali si è

tenuto ieri nelle Procuratie Vecchie di Venezia. Generali promette di distribuire da qui al 2027 agli azionisti 7 miliardi di dividendi, il 30% in più dei 5,5 miliardi elargiti nel triennio precedente. **PAOLINI** / APAG. 2 E 3



Il simbolo Generali a Trieste

A TRIESTE L'8 MAGGIO

In Porto vecchio l'ipotesi dell'assemblea in presenza

Macchina organizzativa in moto per riportare in presenza l'assemblea degli azionisti di Generali: l'obiettivo è il Generali Convention Center di Trieste. **BERCIC** / APAG. 4

IL PALAZZO STORICO SULLE RIVE

Martedì il rogito notarile per l'acquisto del Carciotti

Il rogito notarile per la vendita di Palazzo Carciotti a Generali Real Estate sarà firmato martedì: al Comune andranno in tutto 13,2 milioni di euro. / APAG. 4

LA POLITICA

LA PREMIER: DANNO PER IL PAESE

Meloni attacca sul caso Almasri «Le toghe vogliono governare»

«Indagarmi è un danno alla Nazione. Se i giudici vogliono governare si candidino». Lo ha detto la premier Giorgia Meloni in videocollegamento con l'evento La Ripartenza a Milano sul caso Almasri. Sale altissima la tensione centrodestra-toghe. Il bersaglio è il capo dei pm romani Lo Voi. E Tajani parla di «giustizia a orologeria». **CAPPELLERI** / APAG. 6 E 7

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

MATTARELLA, UNA LEZIONE LUNGA 10 ANNI

Non tutti lo sanno, ma quando in questi anni capi di Stato e di governo volevano avere il polso del Paese parlavano, prima che con i premier, con il nostro presidente della Repubblica. Non perché abbia poteri di fare e disfare, ma perché oltreconfine tutti si fidano della sua parola. Così come i suoi concittadini. Non a caso nessuno prima di Lui c'era riuscito, o per usare un linguaggio più consono alle felpate locuzioni quirinalizie, nessuno era rimasto custode della Costituzione per così tanto tempo. / APAG. 7



TRIESTE TRASPORTI ANNUNCIA IL RIAVVIO DELLA TRENOVIA CHE COLLEGA TRIESTE A OPICINA

Il Tram riparte domani

I primi viaggi dopo oltre 8 anni dall'incidente. Inizialmente in servizio una sola vettura

IL REPORTAGE: CARCASSE DI AUTO, SCOOTER E PNEUMATICI SUL CARSO



Un cimitero delle macchine fra la vegetazione dell'altipiano

Carcassa d'auto sui sentieri del Carso (foto Lasorte) **BRUSAFERRO** / APAG. 26

Il Tram di Opicina ripartirà domani mattina, dopo uno stop durato oltre otto anni e mezzo. La carrozza 401 lascerà piazza Dalmazia alle 6.53, l'ultima corsa farà ritorno alla stazione di Opicina alle 20.18. Trieste Trasporti dirama l'annuncio atteso da quell'ultima, malaugurata corsa del 16 agosto 2016. **CODAGNONE** / APAG. 20

LE NOVITÀ

Orari e carrozze: cosa cambia nel primo mese

/ APAG. 20

IL TRAGICO SCHIANTO AUTO-MOTO IN VIA CORONEO

Giovane morto, indagine per omicidio stradale

La Procura ha acquisito il verbale e le immagini delle telecamere sul tragico incidente in moto di mercoledì mattina in via Coroneo, in cui ha perso la vita il ventiseienne triestino Luca Grieco. Il pm Cristina Bacer aprirà un fascicolo per omicidio stradale. La dinamica è ricostruita minuziosamente negli atti della Polizia locale. **SARTI** / APAG. 21

no Luca Grieco. Il pm Cristina Bacer aprirà un fascicolo per omicidio stradale. La dinamica è ricostruita minuziosamente negli atti della Polizia locale. **SARTI** / APAG. 21

IN 200 ALL'INCONTRO A MUGGIA

Doppia galleria, il comitato solleva il rischio delle vibrazioni

Dopo il ricorso al Tar, il rischio che le ultime tracce della Muggia medievale vengano minate dal raddoppio della galleria. **PUTIGNANO** / APAG. 27

ETICA MINIMA

PIER ALDO ROVATTI

L'IMPRESA DI COMUNICARE LA BELLEZZA

Sulla "bellezza della comunicazione" si è intrattenuto il Papa in un suo discorso. Affermazione incisiva e strana. / APAG. 19

PAOLO & SILVANA
CHERIN
dal 1956
FOTOGRAFI IN TRIESTE

Via Guglielmo Marconi, 30 Tel. 040 54040
RITRATTI WEDDING
FOTOGRAFIA COMMERCIALE
LABORATORIO DI STAMPA FINEART

L'INTERVISTA A CARLO CONTI

«Vi racconto il mio Sanremo»

GIANPAOLO POLESINI

Amadeus, nel suo quinquennio, ha rinforzato con qualche buon integratore il sistema immunitario di Sanremo. Il festival, prima della cura, era diventato musicalmente fragile, benché la struttura ossea televisiva sia sempre stata vigorosa. La canzone è rimasta per lungo tempo al margine di un progetto concentrato più sui rumori del palcoscenico che sull'orchestra. / APAG. 30 E 31



Carlo Conti conduce Sanremo 2025



Officina e
centro revisioni

Via Malaspina, 3 - 34147 Trieste - ☎ +39 040 82 74 62 +39 040 38 38 6
info@centroautotrieste.it - centroautotrieste.it

Le grandi partite della finanza**L'ASSET MANAGEMENT****Un nuovo leader**

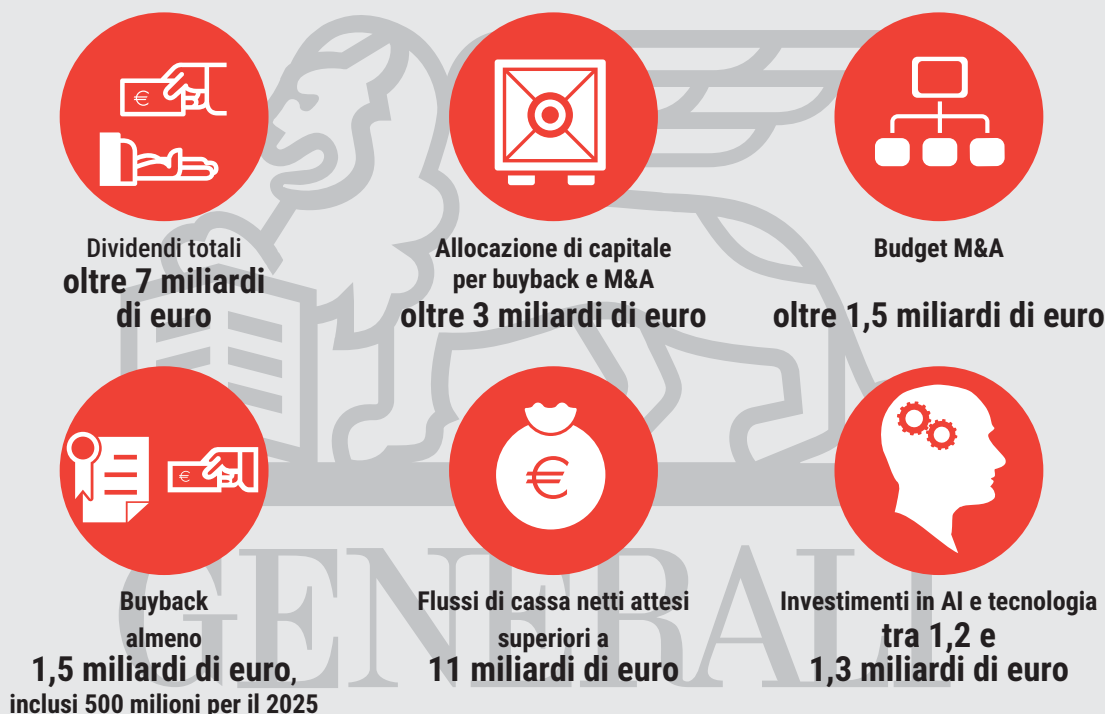
«Non sarà un'operazione trasformativa per Generali, ma lo sarà per il nostro asset management. L'operazione è stata discussa dal CdA e approvata come un'opportunità unica per creare un leader europeo e globale in condizioni finanziarie eccellenti per Generali. È completamente diversa da altre operazioni passate, come Pioneer-Amundi o Axa-BNP Paribas, in cui l'asset management veniva ceduto: qui eserciteremo il co-controllo». Ha spiegato il group ceo durante la conferenza stampa dedicata al nuovo piano.

CRISTIANO BOREAN**36 miliardi di Btp**

Generali detiene circa 36 miliardi di Btp e l'evoluzione del suo portafoglio di titoli di Stato italiani evolverà in base a una «diversificazione sulla full asset allocation». È quanto ha precisato il Cfo del gruppo, Cristiano Borean, a chi gli chiedeva se durante il nuovo piano l'acquisto di Btp aumenterà o diminuirà, precisando che il gruppo sta anche valutando le ultime evoluzioni e aggiornamenti della nuova Solvency II. Sull'M&A Borean ha precisato che verranno destinate, con disciplina, circa 1,5 miliardi, anche se con flessibilità.



Al centro l'ad Donnet. Sopra le Procuratie Vecchie a Venezia

I NUMERI DEL PIANO DI GENERALI 2024/2027

Generali

7 miliardi di dividendi

Il ceo Donnet all'Investor Day alle Procuratie Vecchie
«Il Leone è più forte che mai, alto valore per i soci»

Roberta Paolini / VENEZIA

Philippe Donnet non ha dubbi: «Generali oggi è più forte che mai». Il Ceo del Leone di Trieste presenta il suo quarto piano industriale con la sicurezza di chi ha superato tempeste e insidie. Alcune arrivate dal mercato, altre giunte da una battaglia sulla governance che si è consumata tre anni fa. L'investor Day di Generali per erigere l'architrave dello sviluppo futuro della compagnia si è tenuto nelle Procuratie Vecchie di Venezia. Un luogo con un profondo significa-

to per il gruppo assicurativo, lì da quelle finestre ognuna ornata con una vetrofania del Leone di San Marco si affacciava una volta la direzione italiana del gruppo. Insomma è il luogo che richiama alle radici profonde della compagnia. Non un dettaglio: Donnet vive lì, tra le calli, segnale di un radicamento che non è solo simbolo ma è postura.

Ma veniamo ai numeri. Il piano, battezzato Driving Excellence, punta a rafforzare le relazioni con clienti e agenti, con un focus sempre più spinto sull'asset management e sul-

la tecnologia. Il messaggio agli investitori è chiaro: il rendimento resta la priorità. Sette miliardi di dividendi, almeno 1,5 miliardi di buyback, di cui 500 milioni già nel 2025. L'obiettivo? Accelerare la crescita del dividendo per azione a doppia cifra. Un modo per dimostrare la capacità di creare valore del gruppo ma anche un messaggio chiaro al mercato, perché finora Donnet non ha mai fallito una promessa ai suoi azionisti. Insomma con il piano l'attuale management sta anche cercando di blindare il consenso che vanta, men-

tre il rischio finanziario attorno a Generali si fa sempre più acceso.

«Abbiamo mantenuto le promesse e continueremo a farlo», ribadisce Donnet con il piglio di chi sa che la solidità è anche una questione di credibilità. I numeri puntano a guidare l'eccellenza forte di una compagnia con una solida base di clienti ed una struttura distributiva straordinaria: 221 mila distributori, di cui 164 mila agenti, servono 71 milioni di clienti, di cui oltre 10 milioni in Italia. Tra i target economici: una crescita media annua del 6% nel ramo Danni, un combined ratio del 94,5% e una raccolta netta nel ramo Vita compresa tra 25 e 30 miliardi. Generazione di cassa netta oltre gli 11 miliardi e investimenti tra 1,2 e 1,3 miliardi in AI e tecnologia. Il tutto senza smanie di shopping finanziario: «Dopo Mgg e l'operazione Natixis, ci concentreremo sull'integrazione», chiarisce Donnet. Ma con un caveat: 1,5 miliardi restano comunque a disposizione per operazioni M&A.

«Non sarà un'operazione trasformativa per Generali, ma lo sarà per il nostro asset management. L'operazione è stata discussa dal CdA e approvata come un'opportunità unica per creare un leader europeo e globale in condizioni finanziarie eccellenti per Generali. È com-

«Sarei onorato di guidare la compagnia nell'implementazione del nuovo piano. Mantene tutte le promesse»

pletamente diversa da altre operazioni passate, come Pioneer-Amundi o Axa-BNP Paribas, in cui l'asset management veniva ceduto: qui eserciteremo il co-controllo». Sulle critiche politiche legate alla perdita di sovranità del risparmio degli italiani e le obiezioni mosse dai soci Caltagirone e Delfin, Donnet è netto: «Non commento quello che dicono i soci». Per poi aggiungere: «C'è stata molta confusione: alcuni non distinguono tra asset owner e asset manager. Non rinunciando ad alcun controllo sulla gestione degli investimenti, anzi, ne avremo di più rispetto a prima. Molte assicurazioni danno mandati a terzi e pagano commissioni, noi internalizzeremo gran parte della gestione».

E qui si arriva al nodo politico. La domanda è la seguente: può una società contendibile essere in grado di garantire

IL LAVORO FORZATO NEL TERZO REICH

NELLA GIORNATA DELLA MEMORIA

ricordiamo gli oltre 650.000 Internati Militari Italiani deportati per diventare schiavi di Hitler, sfruttati fino alla morte nei campi di lavoro e nei lager

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano



nord/est multimedia

Dal 25 gennaio in edicola con

il mattino di Padova la tribuna di Treviso la Nuova di Venezia e Mestre
CorriereAlpi **Messaggero** Veneto **IL PICCOLO**

in collaborazione con
editoriale **Programma**

Le grandi partite della finanza

Forte Rete distributiva attuale
221.000 distributori,
di cui 164.000 agenti

Forte base di Clienti serviti
71 milioni

WITHUB

protezione ai propri clienti? Il riferimento, neanche troppo velato, è al lancio dell'Ops di Monte dei Paschi su Mediobanca e gli intrecci azionari che caratterizzano questi movimenti, con i soci privati Caltagirone e la holding della famiglia Del Vecchio che figurano sia nel capitale del Monte, che di Piazzetta Cuccia che dello stesso Leone con pacchetti azionari pesanti. Donnet chiarisce. E questa volta lo fa fuori dal protocollo linguistico del business: «Questa domanda merita una risposta in italiano» dice. «Quasi tutte le public company sono contendibili e questo non impedisce di fare il loro lavoro. Lo ribadisco questa società è più forte che mai, abbiamo un Solvency Ratio tra i più alti del settore, la capacità di proteggere i nostri clienti non è in discussione, assolutamente».

Infine, sulla tramontata ipotesi di una lista del board, a causa del cambio del contesto normativo imposto dal Dl Capitali, della presenza invece di una lista dei soci, dunque di Mediobanca, che probabilmente sarà sfidata da una lista Caltagirone, Donnet risponde: «Stiamo presentando un piano ambizioso. Sarebbe un onore guidarne l'implementazione e lo farei con entusiasmo insieme a questo team dal track record straordinario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AD SCANNAPIECO

Cdp esclude interventi «Il Leone non interessa»

MILANO

Un intervento di Cassa depositi e prestiti nel capitale di Assicurazioni Generali è escluso. L'ha confermato ieri l'amministratore delegato Dario Scannapieco. «Non sono cose che ci riguardano», ha infatti risposto a chi gli chiedeva se escludesse un intervento della Cassa sul Leone, indirettamente coinvolto nell'offerta di pubblico scambio lanciata da Monte



Dario Scannapieco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dei Paschi di Siena su Mediobanca.

L'intervento dell'amministratore delegato è avvenuto nel corso della terza edizione del Forum Multistakeholder di Cassa Depositi e Prestiti nel corso del quale Scannapieco ha affrontato diversi altri temi, a partire anche dall'esigenza di «consolidamento e creazione di campioni europei di cui parla anche il rapporto Draghi. E non solo nel settore bancario». A chi gli ha chiesto se il rischio in atto a livello nazionale in ambito bancario fosse positivo, l'Ad ha risposto che «l'Europa è forte se ha delle aziende europee forti e questo vale come concetto generale».

Alla riunione fissata per il 19 febbraio parteciperanno anche Mediolanum e il gruppo Pittini Da Benetton a Del Vecchio e Amenduni: tutti i protagonisti del grande risiko finanziario

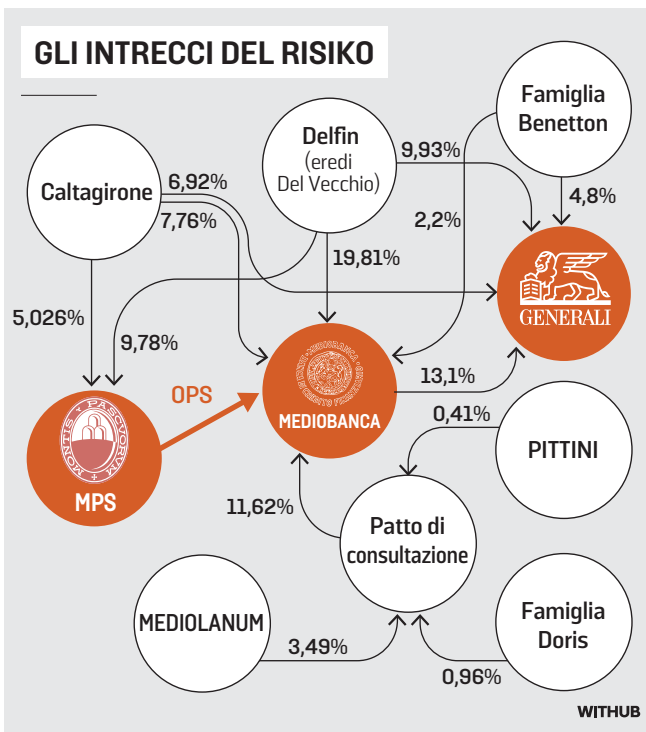
Mediobanca, convocato il patto di consultazione Fari puntati a Nord Est

GIORGIO BARBIERI

Nel giorno in cui Luigi Lovaglio, amministratore delegato del Monte dei Paschi di Siena, è volato a Londra per incontrare una serie di fondi e investitori istituzionali per spiegare il senso dell'offerta di scambio su Mediobanca, a Milano viene convocata per il prossimo 19 febbraio la riunione del patto di consultazione, che vale l'11,62% dell'istituto milanese, anche per esaminare l'Ops lanciata dal Monte su Piazzetta Cuccia. Sarà uno dei primi banchi di prova per capire come si muoveranno alcuni azionisti di peso tra cui Banca Mediolanum, che del patto detiene il 3,49%, e la stessa famiglia Doris che, oltre a possedere il 40% di Mediolanum, è recentemente salita al 0,96% del capitale sociale di Mediobanca attraverso la holding Finprog Italia.

E in questa fase è importante prestare attenzione al calendario. Il prossimo 10 febbraio il Cda di Mediobanca approverà i conti al 31 dicembre 2024. E, alla luce delle turbolenze dell'ultima settimana, è probabile che il focus della riunione del patto di consultazione non si limiti ai soli risultati finanziari, ma includa anche un'analisi della proposta di Monte dei Paschi che, per quella data, potrebbe anche aver già presentato alla Consob il documento d'offerta con i dettagli chiave, fornendo ai soci ulteriori elementi per valutare l'operazione.

Un'operazione che, come



LA PARTITA
 LE FAMIGLIE DELL'ECONOMIA DEL NORD EST SARANNO PROTAGONISTE

L'Ad di Mps a Londra per incontrare fondi e investitori istituzionali e spiegare l'offerta su Piazzetta Cuccia

La famiglia Doris è recentemente salita al 0,96% del capitale sociale dell'istituto milanese attraverso la holding Finprog

ormai è chiaro a tutti i contendenti, ha come vero obiettivo la conquista a ruota delle Assicurazioni Generali. E in questa partita giocheranno un ruolo decisivo, se non proprio di ago della bilancia, pezzi pregiati dell'economia del Nord Est: dalla famiglia Del Vecchio, attraverso Delfin, ai Benetton, dai Doris al gruppo Pittini di Osoppo alle Acciaierie Valbruna della famiglia Amenduni. Sarà interessante capire se Francesco Milleri e Francesco Gaetano Caltagirone, registi dell'operazione assieme al governo che attraverso il Mef detiene oltre l'11% di Rocca Salimbeni, saranno in grado di coalizzare un nocciolo duro di azionisti di un territorio che di solito si muove in ordine sparso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAMIGLIA BENETTON

In tutte le partite



La famiglia Benetton che, attraverso la holding Edizione, detiene il 4,8% del Leone e il 2,2% di piazzetta Cuccia. Per quanto riguarda Mediobanca, nel 2023 Edizione si era schierata a favore del consiglio di amministrazione guidato da Alberto Nagel e in precedenza, nel 2021, era anche uscita dal patto di consultazione per «mantenere l'assoluta neutralità» e «non schierarsi nelle vicende che occupano Mediobanca, pur esprimendo pieno apprezzamento per l'attività svolta dal suo management».

MEDIOLANUM

Il ruolo di Doris



La riunione del patto di consultazione di Mediobanca, fissata a Milano per il prossimo 19 febbraio, sarà uno dei primi banchi di prova per capire come si muoveranno alcuni importanti azionisti di Piazzetta Cuccia tra cui proprio Banca Mediolanum, che del patto di consultazione detiene il 3,49%, e la stessa famiglia Doris che, oltre a possedere il 40% di Mediolanum, è recentemente salita al 0,96% del capitale sociale di Mediobanca attraverso la holding Finprog Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PIAZZA AFFARI

Borsa, Mps si riprende il titolo chiude a +0,71%

MILANO

Monte dei Paschi di Siena ha provato a cambiare passo a Piazza Affari mentre l'amministratore delegato, Luigi Lovaglio, era a Londra per incontrare investitori e spiegare la validità della sua offerta su Mediobanca. Il titolo, sceso molto dopo l'annuncio dell'offerta di pubblico scambio, è avanzato dello 0,71% a 6,28 euro mentre Piazzetta Cuccia ha



Luigi Lovaglio

chiuso in lieve crescita di 0,35% a 15.905 euro per azione.

Lovaglio ieri è volato a Londra per incontrare, assieme agli advisor Jp Morgan e Ubs, alcuni grandi fondi - tra i quali non figura Blackrock - e spiegare il senso di un'offerta sulla quale il mercato in un primo momento ha sollevato dubbi in merito alle sinergie e al rischio di perdita di una parte dei ricavi di Piazzetta Cuccia. Poco è comunque trapeolato sulla full immersion di incontri che ha impegnato il banchiere tutto il giorno a caccia di soci per costruire il necessario consenso attorno alle rispettive posizioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le grandi partite della finanza

LA SCHEDA

I due padiglioni tra i magazzini di Porto Vecchio

Il Generali Convention Center, controllato al 49 per cento dalla società assicurativa, sorge all'interno del complesso di Porto Vecchio a Trieste. Conta su due magazzini, il 27 e il 28, collegati grazie a un ponte panoramico. Con più di 10 mila metri quadrati complessivi, il Gcc è il più grande sito congressuale sul mare del Nord Est. Nel 2024 ha raccolto 87 mila presenze, in crescita del 28 per cento rispetto all'anno precedente. L'ultima previsione ufficiale indicava un utile di circa 200 mila euro, a quattro anni dall'inaugurazione.



Tornare in presenza per l'assemblea Il Leone ora guarda al centro congressi

Sarebbe la prima volta per gli azionisti a Trieste dal 2019
Morelli, presidente di Gcc: «Stiamo lavorando intensamente»

IL PIANO

Francesco Bercic

L'ufficialità non c'è ancora e non ci sarà fino alla metà di marzo, quando verrà pubblicata la convocazione formale. Ma la macchina organizzativa si è già messa in moto per riportare in presenza, sei anni dopo l'ulti-

ma volta, l'assemblea degli azionisti di Generali, che includerà anche la nomina del consiglio di amministrazione della società quotata. La scelta del luogo non potrà che ricadere sul Generali Convention Center di Trieste (controllato al 49 per cento dal Leone), il centro congressi da 10 mila metri quadrati all'interno dell'area di Porto Vecchio.

«Stiamo lavorando intensamente

insieme a Generali per svolgere l'assemblea in presenza al Gcc», si limita ad affermare il presidente Roberto Morelli. Il riserbo mantenuto è massimo, comprensibilmente vista l'importanza del vertice previsto per il prossimo 8 maggio. Tuttavia un indizio decisivo si può facilmente ricavare dal calendario pubblico degli eventi del centro congressi giuliano, le cui prenotazioni risulta-

no bloccate da pasqua (20 aprile) in poi. Proprio le date in cui il Gcc sarebbe impegnato nei preparativi dell'assemblea.

Anche l'altro ostacolo che negli ultimi anni aveva impedito alle società quotate italiane di ritrovarsi in presenza appare superato. Nessun decreto nel merito è atteso da parte del Governo, al contrario di quanto accaduto fino al 2024 quando si era deciso di continuare con le modalità telematiche nel solco delle esigenze pandemiche. Prima dell'interruzione forzata a causa del Covid, l'assemblea degli azionisti di Generali si svolgeva abitualmente alla Stazione marittima e prima ancora nella storica sede di piazza Duca degli Abruzzi. Ma allora il Leone non disponeva di un "suo" centro congressi a Trieste, siccome il Gcc è stato inaugurato a settembre del 2020. E nel frattempo la stessa Stazione marittima è stata pienamente convertita a hub crocieristico di Trieste.

Inutile dire delle difficoltà che porta sempre con sé l'organizzazione di un evento del genere. Il Gcc, pur nella sua breve storia, può però vantare un curriculum d'ec-

IL SITO NELL'ANTICO SCALO
I MAGAZZINI E IL PONTE PANORAMICO
(FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI)

Prima della pandemia l'assise si teneva alla Stazione marittima, nel frattempo dedicata alle crociere

Con il 76 per cento di tasso di occupazione, il Gcc è una delle sedi più all'avanguardia in Italia per gli eventi

cellenza, avendo ospitato nell'estate dell'anno scorso papa Francesco e Sergio Mattarella. Distribuito su due padiglioni (i magazzini 27 e 28 di Porto Vecchio) collegati da un ponte sopraelevato panoramico, il centro congressi giuliano ha raccolto nel 2024 87 mila presenze, fungendo da cornice per manifestazione d'ogni genere, di carattere congressuale così come fieristico. Un bilancio

che lo colloca tra le realtà più all'avanguardia in Italia, con un tasso di occupazione del 76 per cento contro il 42 della media nazionale.

Eppure l'assemblea di quest'anno di Generali supera in termini di difficoltà organizzativa pure le visite del Papa e del Presidente della Repubblica. Non fosse altro che per l'importanza del momento storico attraversato dal Leone, col memorandum d'intesa firmato assieme alla francese Natixis e le conseguenze del cosiddetto "risiko bancario". Impossibile stimare oggi l'affluenza nel capoluogo giuliano del prossimo 8 maggio, ma fino al 2019 si superavano abbondantemente le 500 persone. Si aggiunge poi una novità normativa, visto che la nomina del consiglio di amministrazione di Generali sarà la prima a essere soggetta alle disposizioni contenute nella legge Capitali, entrate in vigore il primo gennaio di quest'anno.

A sei anni di distanza, bisognerà insomma ritrovare la necessaria dimestichezza. In un evento che, rilevanza finanziaria a parte, conserva da sempre il suo fascino per tutta la città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE DA OLTRE 60 MILIONI

Il Carciotti al rogito martedì Generali si estende sulle Rive

Francesco Codagnone

Il rogito notarile per la vendita di Palazzo Carciotti a Generali Real Estate verrà firmato martedì.

In parallelo, prima di quel giorno, le Assicurazioni provvederanno a trasferire nelle casse del Comune di Trieste l'intero importo dell'offerta di 13,2 milioni di euro, andando a integrare la quota cauzionale già versata lo scorso di-

cembre (pari al 10% del valore di base d'asta di 8,8 milioni). Firmato il rogito, trattandosi di un immobile vincolato in più punti, servirà attendere sessanta giorni per consentire alla Soprintendenza di esercitare l'eventuale prelazione. Trascorso questo termine, lo storico edificio di riva Tre Novembre passerà definitivamente nelle disponibilità di Generali.

Il Leone tornerà così a ruggi-

re nella sua prima, storica sede dove le Assicurazioni furono fondate nel 1831, preparandosi ad avviare un imponente piano di riqualificazione per l'intero palazzo. Come già anticipato al *Piccolo* dall'amministratore delegato e direttore generale di Generali Real Estate Aldo Mazzocco, il piano prevede un investimento dell'ordine di 60 milioni e circa tre anni e mezzo tra progettazione e cantieri.



La parte monumentale di Palazzo Carciotti su riva Tre Novembre SILVANO

Il progetto si svilupperà su due fronti. La parte sul retro del Carciotti sarà riconvertita in chiave residenziale. Quella monumentale, affacciata sul waterfront, sarà trasformata in un innovation hub con la firma dell'architetto Carlo Ratti, prossimo curatore della Biennale di Venezia.

Pochi i dettagli noti al momento, se non che questa porzione di Palazzo Carciotti sarà dedicata a progetti di formazione e innovazione in partnership con istituzioni pubbliche. Giorni fa il governatore Massimiliano Fedriga aveva lasciato intuire che l'hub vedrà coinvolte diverse realtà, anche internazionali, tra cui la Regione Fvg e l'Università di Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLITICA MONETARIA

Scende il costo del denaro

La Bce taglia i tassi al 2,75%

Confermate le previsioni «anche se l'Eurozona attraversa circostanze avverse»
Lagarde: «L'inflazione evolve in linea con le attese. Dai dazi impatto negativo»

Chiara De Felice / ROMA

Quinto taglio dei tassi per la Banca centrale europea, impegnata nella doppia battaglia contro l'inflazione e contro una recessione che resta in agguato. L'economia dell'Eurozona è debole e addirittura si ferma nell'ultimo trimestre del 2024, ma il Consiglio direttivo non si fa tentare dalle scorciatoie. L'ipotesi di un maxi taglio da 50 punti base non finisce nemmeno sul tavolo e i governatori scelgono all'unanimità di tagliare il costo del denaro di un quarto di punto, portando il tasso di riferimento, quello sui depositi, dal 3 al 2,75 per cento.

EURO-STAGNAZIONE

«L'economia dell'area euro «sta ancora affrontando circostanze avverse», scrive la Bce nel comunicato. L'economia è in stagnazione nel quarto trimestre, e resterà debole nel breve termine», aggiunge la presidente Christine Lagarde,

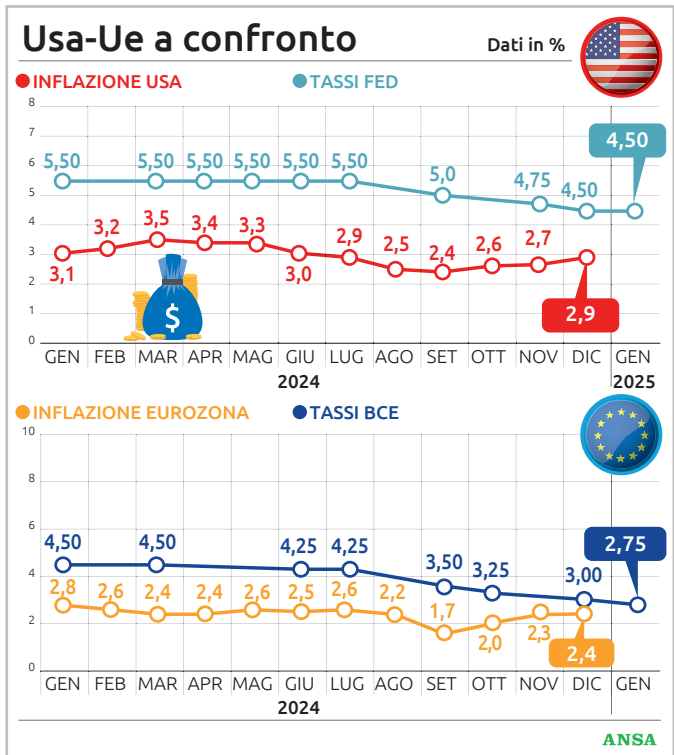


La presidente della Bce Christine Lagarde dopo il Consiglio direttivo

ricordando che «la manifattura è in contrazione, i servizi si espandono ma la fiducia dei consumatori si deteriora e la spesa delle famiglie non sale». La stima flash di Eurostat per il 2024 vede un Pil che si ferma allo 0,7%. Non si può parlare però di stagflazione,

L'Eurotower punta ad altre riduzioni, «la spesa delle famiglie non sale»

secondo Lagarde, e non c'è da allarmarsi perché «le condizioni per la ripresa restano». Certo, la crescita «non è al potenziale ma sicuramente è una ripresa. E visti i dati del mercato del lavoro e l'aumento del reddito reale, abbiamo ottime ragioni per pensare che i consumi riprenderanno», assicura la presidente. Ma molte sono le incognite sparse sulla 'road map' della



Banca centrale, che prepara le prossime stime in un clima di forte incertezza. Le mosse della nuova amministrazione Usa sono la prima fonte di preoccupazione.

LA MINACCIA TRUMP

I dazi contro l'Unione europea per ora sono solo una possibilità, evocata ma non annunciata, che metterebbe fortemente a rischio quel percorso di tagli gradualisti che la Bce confida di poter portare avanti fino all'estate. Altre 2-3 riduzioni dei tassi per arrivare al livello intorno al 2%. Un cammino non più così scontato se l'export, potenziale motore della ripresa, venisse ostacola-

to da dazi e limitazioni. Per Lagarde avrebbero «un impatto globale negativo», ed è difficile prevedere se per l'Europa avrebbero un effetto inflattivo o deflattivo, perché «ci sono molte variabili», ad esempio se il commercio troverà altre rotte, oppure se scatterà una guerra dei dazi globale. La situazione non si chiarirà a breve: «Credo che a marzo saremo ancora nell'incertezza», ammette Lagarde. Nell'attesa di capire che cosa succederà all'economia globale, la Bce va avanti con il taglio dei tassi, mentre la Fed si prende una pausa nonostante il Pil Usa, nel IV trimestre, deluda le attese. —

IL MINISTRO DUE GIORNI DOPO IL TAVOLO AL MIMIT

Urso: su Flex confronto serrato

Non temiamo le multinazionali

Giorgia Pacino

Sul caso Flex, il governo farà di tutto per far prevalere l'interesse nazionale, dell'impresa e dei lavoratori italiani, e per scongiurare gli esuberi. Due giorni dopo il tavolo convocato al suo dicastero, dal ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso ribadisce l'impegno per trovare una soluzione che tuteli i 350 lavoratori dell'azienda triestina, dopo la decisione della multinazionale americana di vendere lo stabilimen-

to al fondo tedesco FairCap. Fondo nei confronti del quale non nutrono fiducia governo e Regione, ancora in assenza di un piano industriale e con l'unica prospettiva di una sinergia con la Electro System di Imola, stabilimento di 35 dipendenti acquisito lo scorso aprile.

All'incontro di martedì «ci siamo già pronunciati in maniera netta», ha detto ieri Urso a margine di un convegno, e «faremo il possibile perché prevalga la ragione dell'impresa e del lavoro italiano».

L'obiettivo è evitare gli esuberi nell'azienda di componentistica elettronica ora che si sta formalizzando la cessione dalla proprietà statunitense al fondo tedesco, già decisa dalla Flex e comunicata al tavolo istituzionale solo a giochi ormai fatti. «Il confronto è sempre serrato, lo abbiamo dimostrato in altre vertenze, non abbiamo timore di affrontare le multinazionali, bisogna portarle alla ragione degli interessi nazionali», ha detto Urso.

Intanto i sindacati – che og-

gi si incontreranno per definire i dettagli della grande mobilitazione cittadina, convocata per sabato 8 febbraio, per fare pressione in vista del nuovo tavolo al Mimit previsto per il 12, sul modello di quanto già sperimentato nel caso di Wartsila – sperano che l'azione esercitata dal governo prosegua. Sia per rimettere Flex in un percorso di responsabilità, evitando un'uscita sbrigativa dalla partita, sia per vincolare FairCap a un impegno chiaro sul piano industriale e occupazionale.

La speranza è che, continuando a fare fronte comune con governo, Regione e Confindustria, si riesca a costruire un percorso di garanzia dei lavoratori e dell'industria del territorio. Gli strumenti necessari per pianificare il rilancio del sito – dal confronto continuo con ministero e Re-



ADOLFO URSO
MINISTRO DELLE IMPRESE
E DEL MADE IN ITALY

«Faremo tutto il possibile perché prevalga la ragione dell'impresa e del lavoro italiano»

gione agli ammortizzatori sociali – ci sono, è il ragionamento delle sigle sindacali. Bisognerà però che il piano presentato dal nuovo acquirente sia concentrato sul lavoro e la valorizzazione dello stabilimento e non sulla volontà di cedere asset che non interessano al fondo. «Dobbiamo fare in modo che non sia un piano che parli di tagli, ma di sviluppo», è la sintesi di Antonio Rodà, segretario responsabile della Uilm Trieste. In questo momento ci sono solo le dichiarazioni fatte all'ultimo incontro da FairCap, che ha fatto intendere la volontà di affrontare il tema esuberi. Propositi giudicati irricevibili da sindacati e istituzioni, che sperano di vedere nuovi e più seri impegni sul tavolo del ministero convocato per il 12 febbraio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIGRAZIONI ITALIANE IN AMERICA LATINA

Dal Messico all'Argentina,
un fenomeno che ha cambiato il Nuovo Mondo

€ 8,90

oltre al prezzo
del quotidiano



Politica e giustizia

Alta tensione

Meloni: «Indagarmi danneggia il Paese»

La premier va all'attacco: «Se le toghe vogliono governare si candidino». Tajani rincara: «Il libico scarcerato dai giudici»

Paolo Cappelleri / ROMA

L'avviso di indagine della Procura di Roma sul caso Almasri ha fatto «un danno alla nazione». Ed è l'esempio di come «un pezzetto di magistratura» vuole «governare», ma «allora si candidino: non si può fare che loro governano e io vado alle elezioni». Secca la replica dell'Anm: «I magistrati non fanno politica, sarebbe auspicabile che i politici non provassero a sostituirsi ai magistrati, lasciando loro il compito istituzionale di esaminare e valutare gli atti processuali senza impropri condizionamenti». Se le sono arrivati suggerimenti, politici e legali, a scegliere toni prudenti, Giorgia Meloni non li segue. E con gli alleati, su questo fronte, è perfettamente allineata.

MAGGIORANZA COMPATTA

Fra Antonio Tajani che ritiene «bizzarro» che ogni atto del governo debba essere sottoposto al giudizio della magistratura. E Matteo Salvini che esulta per l'archiviazione dell'indagine sul suo fedelissimo Armando Siri: «Un altro fallimento di una "giustizia" che ha invaso il campo della politica». Fonti qualificate assicurano che l'esecutivo non ha posto il segreto di Stato sulla vicenda del libico, e questo implica che i ministri potranno riferire in Parlamento. «Meloni continua a scappare, dovrebbe riferire al Paese nelle sedi istituzionali e non ai propri follower» attacca la leader del Pd Elly Schlein.

«Il danno d'immagine - la tesi del presidente M5s Giuseppe Conte è avere fatto la scelta politica di sfregiare la legalità internazionale imbarcando su un volo di Stato, a nostre spese, un criminale con accuse anche per stupri a bambini di 5 anni». «Nessuno pensa che Almasri sia un santo, lo abbiamo espulso proprio perché era pe-

ricoloso», ma a liberarlo sono stati «i magistrati», la sintesi di Antonio Tajani, che senza dubbio affronterà altre domande sul tema quando mercoledì mattina sarà in audizione alle commissioni Esteri.

LA DIFESA

Assistiti da Giulia Bongiorno, la premier e gli altri indagati, il sottosegretario Alfredo Mantovano e i ministri Carlo Nordio e Matteo Piantedosi, devono ancora decidere se farsi ascoltare dal Tribunale dei ministri o inviare memorie. A Palazzo Chigi sono convinti che tutto si

La replica dell'Anm:
«I politici non si sostituiscono ai magistrati»

chiuderà a breve con un'archiviazione, ma intanto l'avviso inviato dal procuratore capo di Roma Francesco Lo Voi «manda ai matti» Meloni. Non solo perché «era chiaramente un atto voluto».

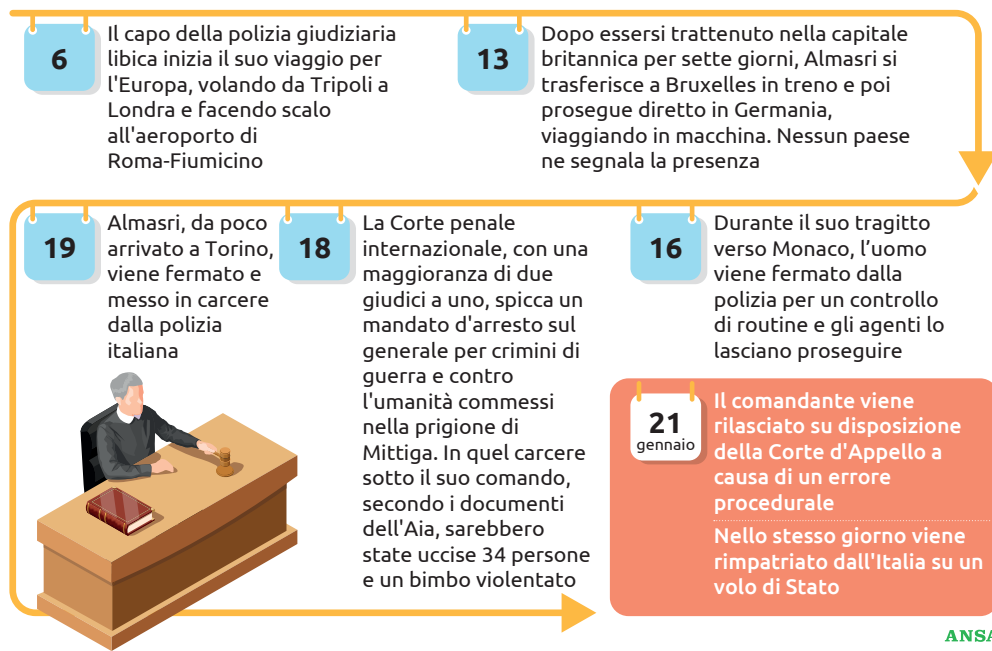
Ma pure perché, sottolinea la leader di FdI, si è ritrovata la notizia in prima pagina sul Financial Times: «E se in Italia i cittadini capiscono perfettamente quello che sta accadendo all'estero non è la stessa cosa», come spiega in una risposta fiume all'unica domanda ricevuta nel breve collegamento video con La Ripartenza, l'evento organizzato dal giornalista Nicola Porro a Milano. Dice di temere ripercussioni sulle scelte degli investitori internazionali. La premier rivendica le «73 ore di volo» a gennaio, viaggi che significano «porte aperte per le nostre imprese», respinge le critiche sul fatto che porta con sé la figlia Ginevra e rimarca che a chiunque nei suoi panni «cadrebbero un po' le braccia». —



La premier Giorgia Meloni interviene all'evento La Ripartenza, organizzato dal giornalista Nicola Porro a Milano

Almasri, le tappe della vicenda

Gennaio



IL TRIBUNALE DEI MINISTRI

Parte l'inchiesta Memoria difensiva per gli indagati

Il fascicolo al momento è composto dalla sola denuncia e da alcuni articoli di stampa. Un incartamento esiguo che però è destinato ad aumentare di volume nei prossimi giorni: muove, infatti, i primissimi passi l'indagine del Tribunale dei Ministri. Il collegio della sezione specializzata per i reati ministeriali ha 90 giorni per effettuare l'attività di indagine: tra i poteri, anche quello di ascoltare gli indagati che, da quanto sta emergendo, dovrebbero però limitarsi a depositare una ampia memoria difensiva.

IL CENTRODESTRA ALL'ATTACCO

Palla al Csm per il caso Caputi

Le possibili misure per Lo Voi

ROMA

Un documento dell'Aisi depositato agli atti di un procedimento potrebbe esporre il procuratore di Roma, Francesco Lo Voi, al rischio di un'iniziativa disciplinare del ministro della Giustizia, preceduta dall'invio di ispettori. Ma anche all'apertura, in ipotesi più remota, di una pratica di trasferimento per incompatibilità ambientale: in entram-

bi i casi, i provvedimenti verrebbero presi in esame dal Consiglio superiore della magistratura. Al momento non c'è nulla di deciso, anche se i riflettori sono accesi e al centro della questione c'è il fascicolo sulla vicenda Caputi, aperto a carico di alcuni giornalisti del Domani per rivelazione di segreto e nato per l'esposto fatto dal capo di gabinetto della presidenza del Consiglio, Gaetano Caputi. A

creare malumori nel governo per una presunta violazione sarebbe stato l'inserimento di un documento dell'Aisi classificato come «riservato», che invece sarebbe stato messo a disposizione delle parti. Per quanto Lo Voi ne possa risultare corresponsabile di quanto accaduto, il fascicolo era nelle mani di un altro pm della procura capitolina e non si può ancora escludere che possa essersi tratta-

to di un errore commesso in segreteria. Anche se l'infrazione - ovvero l'errata procedura sul documento - non dovesse configurare un reato grave, la sua natura «colposa» potrebbe comunque essere oggetto di valutazione del Csm. L'input però dovrebbe comunque arrivare eventualmente prima dal Guardasigilli, che per legge ha la facoltà di avviare un'iniziativa disciplinare nel caso ravvisasse una grave violazione di legge.

Il primo step sarebbe quindi l'invio di ispettori del ministero a piazzale Clodio, per stilare una relazione. Solo dopo l'esito positivo di tali verifiche verrebbe coinvolta la Procura generale della Cassazione, con la richiesta di fissa-

zione di una udienza davanti alla sezione disciplinare del Csm. L'unico provvedimento con cui il Consiglio superiore della magistratura potrebbe invece agire di propria iniziativa sarebbe la richiesta di una pratica di trasferimento ad altro ufficio per incompatibilità ambientale, anche alle

Il procuratore aveva fatto ricorso sui voli di Stato dopo lo stop di Mantovano

luce del clima di tensione che si è creato in questi giorni per la vicenda del generale libico Almasri. Una mossa ben diversa sarebbe, invece, un

esposto del governo contro Lo Voi alla procura di Perugia, la sede competente per le questioni che riguardano i magistrati del distretto di Roma, ipotizzando la violazione di segreto: atto finora mai annunciato ma che al momento non si può ancora escludere. I casi giudiziari su Almasri e Caputi non sono gli unici ad essere finiti nel polverone di questi giorni.

Tempo fa Francesco Lo Voi aveva fatto ricorso al Presidente della Repubblica e al Consiglio di Stato contro un provvedimento adottato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, il quale nel gennaio 2023 ha sospeso l'uso dei voli di Stato per il procuratore di Roma. —

LA MINISTRA IN BILICO

La Cassazione decide su Santanchè Il processo per truffa sarà a Milano

No alla richiesta di spostare il procedimento a Roma. Il 10 febbraio si discute la mozione di sfiducia

Francesca Brunati / ROMA

Con la decisione della Cassazione di dichiarare la competenza della magistratura di Milano a giudicare Daniela Santanchè, imputata per truffa aggravata all'Inps, potrebbe essere vicino l'addio della ministra del Turismo al governo. La scelta della Suprema Corte di rigettare la questione della competenza territoriale in favore di Roma sollevata dalla difesa che, con l'avvocato Nicolò Pelanda, ora attacca i giudici per aver appreso in anteprima dalla stampa l'esito della camera di consiglio, non rallenta il procedimento. Che altrimenti avrebbe dovuto fare un passo indietro e tornare alla fase della chiusura indagini. Infatti, l'udienza preliminare riprenderà il prossimo 26 marzo e potrebbe chiudersi entro maggio, ma ancor prima c'è un'altra scadenza: quella del 10 febbraio, quando la Camera dei Deputati si riunirà per discutere la mozione di sfiducia del M5s nei confronti dell'ex proprietaria del Twiga e fondatrice di Visibilia, il gruppo da cui è uscita ma che le sta creando parecchi guai. La votazione sarà palese.

GIORNI CRUCIALI

E il passaggio potrebbe diventare cruciale - si ragiona in alcuni settori della coalizione - perché potrebbe esporre la maggioranza ad un voto di fiducia che blinderebbe un esponente del governo che di lì a poco, però, potrebbe essere rinviato a giudizio, come possibile conseguenza, portarlo comunque alle dimissioni. Un teorico cortocircuito che potrebbe essere superato anticipando politicamente certe decisioni, si sottolinea. Di rientro a Milano dall'Arabia, dove si è recata per la prima tappa in terra saudita del veliero



Daniela Santanchè a bordo dell'Amerigo Vespucci, durante il suo viaggio a Gedda

Ora ci sono tempi più certi sull'iter della vicenda giudiziaria

Amerigo Vespucci, Santanchè ha dunque molto su cui riflettere. «Non mi dimetto, vado avanti» aveva detto nei giorni scorsi, salvo poi fare precisare: «se me lo chiede Meloni me ne vado» di fronte all'irritazione del suo partito, Fratelli d'Italia, e sembra anche di Palazzo Chigi, per queste dichiarazioni, smentite, anche dopo la pubblicazione dell'audio sui siti dei quotidiani. Adesso, pe-

rò, la questione è diversa, perché ci sono tempi più certi sull'iter della vicenda giudiziaria.

L'ISOLAMENTO

Non è un caso che il presidente del Senato Ignazio La Russa, da sempre vicinissimo alla ministra e compagna di partito, di cui è amico, definisca la decisione della Cassazione un «elemento di valutazione». «Credo che Daniela, quando ha detto che avrebbe valutato, può darsi che valuti anche questo» ha aggiunto. Molti, dentro Fdi, lo interpretano come un segnale di un crescente isolamento per Santanchè. Questa mattina la senatrice

potrebbe presentarsi alla direzione nazionale del partito dove, dopo il suo «chisseneffrega» delle critiche, non è escluso un momento di confronto. A cui, prevede chi la conosce bene, la ministra non si sottrarrà. Gli ermellini con la loro pronuncia in favore di Milano, hanno in sostanza ridato abbrivio al procedimento in cui la senatrice, il suo compagno Dimitri Kunz e una terza persona, rispondono di truffa aggravata in uno dei filoni dell'indagine su Visibilia per presunte irregolarità legate alla cassa integrazione ottenuta per 13 dipendenti durante il Covid con ingenti danni per l'Inps. —

IN 43 NEL CENTRO

Migranti in Albania Le richieste d'asilo sono state respinte

Sono state tutte respinte, tranne una, le richieste di asilo dei migranti rimasti nel centro di Gjader. All'indomani delle audizioni in videoconferenza con la Commissione asilo, è arrivato il responso: tutte sono state giudicate «manifestamente infondate» e solo una persona non ha ricevuto il diniego e sarà ascoltata in procedura ordinaria.

IL COMMENTO

MATTARELLA, UNA LEZIONE LUNGA 10 ANNI

CARLO BERTINI

tra gli schieramenti in Italia è aspro, due guerre vicine assillano le coscienze, le antiche democrazie sono acciaccate, gli autocrati dettano legge.

Ed è forse per questo che nel 2022, passata la pandemia e consumati tre governi in una pazzia legislativa, quando i tg trasmettevano le immagini del Presidente intento a fare gli scatoloni, gli italiani furono pervasi dall'inquietudine e tirarono un sospiro di sollievo quando seppero che quel volto rassicurante avrebbe vegliato su di loro per altri sette anni dal Colle. Una figura di garanzia immune da condiziona-

menti, come dimostrò quando nel 2016 non concesse le urne a Renzi che lo aveva fatto eleggere, o quando nel 2019 non le concesse a Salvini dopo il Pappeete: un politico di lungo corso, capace di rispettare i confini del proprio ruolo: per questo è amato, come mostrano le alte percentuali di consenso di cui gode il capo dello Stato.

Ma c'è un di più: a differenza che con alcuni predecessori, come Napolitano, Scalfaro, Cossiga, pochi hanno avuto a che ridire sul suo operato, tran-

ne i grillini della prima ora. Anzi, malgrado provenga dalle fila della Dc e poi del Ppi e del Pd, proprio dalla sua parte politica sono filtrati più mugugni per una troppo scarsa puntigliosità nel respingere leggi al governo di centrodestra o nel bacchettare atti meno graditi dal suo pulpito autorevole. L'attuale maggioranza, malgrado Giorgia Meloni non sposò la sua rielezione (quando Salvini la ripropose lei reagì con un «non ci posso credere») lo rispetta senza remore.

«Accetto per senso di responsabilità», disse ai capigruppo della maggioranza trasversale del governo Draghi giunti il 29 gennaio 2022 al suo cospetto per chiedergli di accettare un secondo round. Disse sì chiudendo una partita giocata sul filo della antica sapienza democristiana, aspettando l'investitura quasi fosse un dovere imprevisto, senza rincorrerla: così il cattolico democratico di scuola morotea ebbe la meglio sulla pur rodada capacità di navigare in acque tempestose dell'allora premier Mario Draghi. Più avvezzo però a districarsi nel velenoso mondo della

finanza internazionale che nel labirinto palazzo della politica nostrana. Oggi, sempre più pimpante, Sergio Mattarella salta da un viaggio all'altro e svolge ruolo di supplenza in momenti che vorrebbero una presenza delle istituzioni più sollecita: l'ultimo caso giorni fa, quando ha stoppato le accuse sprezzanti di Elon Musk al nostro sistema giudiziario con una battuta - «l'Italia sa badare a sé stessa» - che avrebbe potuto uscire dalla bocca della premier. Ma al contempo non una parola da lui, pure del Csm presidente, sullo scontro tra governo e magistratura, che ha raggiunto mercoledi il suo diapason, provocando perfino una chiusura delle Camere mai vista. Questo è Sergio Mattarella, insegnante di educazione civica mai fuori ruolo. —

LE SOPRINTENDENZE

Scontro tra Salvini e Giuli sulle aree tutelate

ROMA

Ricompattata sul caso Almasri, la maggioranza fa scintille sul decreto Cultura con Lega e Fdi che vanno allo scontro diretto. In una contrapposizione che riguarda direttamente i due ministri: Matteo Salvini e Alessandro Giuli. La miccia viene accesa da un emendamento al provvedimento che è all'esame della commissione Cultura della Camera in prima lettura, in vista della sua conversione. A presentarlo come primo firmatario è un deputato della Lega, esterno alla Commissione, Gianangelo Bof, vicepresidente della commissione parlamentare per la Semplificazione e componente della commissione Ambiente e Lavori pubblici: la proposta prevede di svuotare il potere delle Soprintendenze di rendere vincolante il loro assenso all'esecuzione di una serie di interventi su aree tutelate. «Un colpo di mano inaccettabile che rischia di devastare il nostro patrimonio storico e paesaggistico», protesta l'opposizione che grida allo scandalo e punta l'indice sul ministro delle Infrastrutture Salvini che dalle sue pagine social ha messo il cappello sulla proposta. «Più semplificazione e meno burocrazia, seguendo la linea del Salva-Casa» lo slogan del partito che vuole affidare ai Comuni l'ultima parola su tutte le decisioni urbanistiche e paesaggistiche che non riguardano i grandi monumenti. Ma più che dall'opposizione, l'altolà arriva dal ministero della Cultura che in commissione esprime parere negativo sull'emendamento della Lega. Un gesto clamoroso a cui fa seguito una risposta altrettanto netta: «Il partito di Salvini conferma l'emendamento sul ruolo delle Soprintendenze» fanno sapere fonti del Carroccio. —

Stati Uniti sotto shock

SCONTRO TRA UN VOLO DI LINEA E UN ELICOTTERO MILITARE

Disastro aereo nei cieli di Washington

Nessun superstite, muoiono 67 persone

Trump veste i panni del «consoler in chief» e attacca gli avversari: «È tutta colpa delle politiche di inclusione di Biden»

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Un minuto di silenzio in sala stampa, le condoglianze di un «Paese in lutto in questo momento di angoscia», i ringraziamenti ai soccorritori. Donald Trump è entrato nella sala stampa della Casa Bianca e ha assunto i panni del «consoler in chief» dopo l'incidente aereo nei cieli di Washington nel quale ha certificato che «non ci sono sopravvissuti».

LA DINAMICA

Tutte morte quindi le 64 persone (60 passeggeri e 4 membri dell'equipaggio) del jet

Il velivolo si è spaccato in tre pezzi ed è poi caduto nel Potomac



I resti dell'aereo precipitato nel fiume Potomac



Un elicottero vola vicino al luogo dell'incidente dell'aereo

Bombardier della American Airlines proveniente dal Kansas e i tre soldati a bordo dell'elicottero militare Black Hawk, i due velivoli che mercoledì sera si sono scontrati schiantandosi nel fiume Potomac mentre il primo atterrava al Ronald Reagan, l'aeroporto più piccolo e vicino della capitale, e il secondo era in volo di addestramento. L'aereo si è frantumato in tre pezzi e i resti si sono sparsi per circa 5 km, anche a causa del vento in una notte tersa: finora sono stati recuperati una trentina di corpi. Ma in pochi minuti il presidente ha mostrato tutta la sua voglia di diventare protagonista della vicenda e di usare una tragedia

nazionale per attaccare gli avversari promuovendo la sua agenda politica. Come aveva fatto del resto con il recente attacco terroristico a New Orleans, puntando il dito contro l'immigrazione illegale benché l'autore fosse un cittadino americano nato in Texas. Il commander in chief ha scaricato la colpa dell'incidente sui suoi predecessori, Barack Obama e Joe Biden, accusandoli di aver abbassato gli standard di sicurezza nel settore aereo che lui invece ha elevato «a livelli straordinari». E soprattutto di aver promosso programmi per la diversità, l'equità e l'inclusione (Dei) che hanno portato all'assunzione di controllori

«L'aeroporto Reagan è un vespaio»

«Indagare anche sul fattore umano» Gli esperti ragionano sull'incidente

L'aeroporto Reagan, riferimento dei voli nazionali statunitensi, è fra i più trafficati d'America ma è anche ben noto ai piloti e le procedure sono ben collaudate. Per questo motivo alcuni esperti di sicurezza del volo ritengono che si debba indagare anche sul ruolo che potrebbe aver giocato il fattore umano nel ricostruire le cause della collisione fra l'aereo Bombardier CRJ-700 impegnato nel volo

di linea dell'American Airlines 5342 e l'elicottero militare Sikorsky H-60. «In aeroporti trafficati come il Reagan la separazione a vista è un'operazione di routine, che funziona di notte e di giorno, ma in questo caso l'aereo e l'elicottero non si sono visti», ha detto il comandante Gianluca Carpino, investigatore incidenti della Federazione internazionale delle associazioni dei piloti di linea (Ifalpa). —

di volo a suo dire incompetenti. Nessuna prova, solo questione di «buon senso», ha spiegato annunciando solo ora la nomina di Chris Rocheleau alla guida della Federal Aviation Administration. Con le sue politiche, invece, «solo le più alte intelligenze e le persone psicologicamente superiori possono qualificarsi per diventare controllori di volo».

L'INDIGNAZIONE

Commenti che rilanciano certa narrativa di destra online e che hanno fatto indignare i dem. «Una cosa è che gli utenti di internet vomitino teorie cospirative, un'altra è che il presidente degli Stati Uniti

lanci inutili speculazioni mentre i corpi vengono ancora recuperati e le famiglie vengono informate. Ti fa proprio venire il voltastomaco», è sbottato il leader dem al Senato Chuck Schumer. «Un attacco spregevole», l'ha definito l'ex ministro dei Trasporti Pete Buttigieg, anche lui preso di mira dal tycoon benché sotto la presidenza Biden non ci sia stato alcun incidente mortale tra gli aerei commerciali. Ma Trump si è spinto oltre: dall'audio della torre di controllo, ha dedotto che l'aereo «stava facendo tutto giusto» e che «per qualche ragione» l'elicottero «era nel posto sbagliato nel momento sbagliato». —

LA SQUADRA DECIMATA

Ex campioni russi e pattinatori americani tra le vittime della strage

WASHINGTON

Pattini ai piedi, sorridenti con un gruppo di amici davanti ad uno Starbucks o seri in pista vestiti di lustrini e pronti ad esibirsi. Sono le ultime immagini pubblicate sui social media da Spencer Lane e Jinna Han, i due atleti di soli 16 anni morti nello scontro tra l'aereo su cui viaggiavano e un elicottero militare a Washington. Morte anche le loro mamme, Molly e Jean, che avevano accompagnato i figli ad un campionato per giovani pattinatori a Wichita, in Kansas. E stroncate su quel volo maledetto anche le vite dei loro allenatori, gli ex



Il duo Naumov e Shishkova

campioni mondiali russi Evgenia Shishkova e Vadim Naumov, coppia anche nella vita. «Sono stati campioni del mondo nel 1994 e sono venuti a lavorare da noi nel 2017», ha raccontato Doug Zeghibe, direttore dello Skating Club di Boston, di cui facevano parte molte delle vittime a bordo dell'aereo precipitato. Il manager ha precisato che il figlio della coppia, Maksim, anch'egli un pattinatore, non era in viaggio con loro, anche se aveva partecipato ai campionati di Wichita dal 21 al 26 gennaio. «Quando perdi allenatori del genere, perdi anche il futuro di questo sport», ha sottolineato il direttore. Il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha confermato la morte di Shishkova e Naumov e il presidente americano Donald Trump ha assicurato di essere già in contatto con Mosca per facilitare il rientro delle salme. In totale tra le vittime ci sono almeno 14 pattinatori della federazione americana. —

LA STORIA A LIETO FINE

Impediscono al cane di salire a bordo con lui Atleta salvo per caso

ROMA

Salvato dal suo cane, troppo ingombrante per stare accanto a lui nella cabina dell'aereo. Jon Maravilla, pattinatore artistico americano, è stato respinto all'imbarco del volo che mercoledì notte si è scontrato fatalmente con un elicottero militare a Washington perché il suo cane era troppo grande e avrebbe perciò dovuto viaggiare nella stiva, cosa per lui inaccettabile. Medaglia di bronzo ai campionati juniores degli Stati Uniti nella categoria coppie, Maravilla avrebbe dovuto viaggiare con il volo American Airlines



Jon Maravilla

5342 da Wichita, Kansas, a D.C., scontratosi con il Black Hawk nei cieli della capitale. La straordinaria casualità è stata raccontata dallo stesso atleta all'agenzia russa Ria Novosti: durante il check-in, gli è stato comunicato che il suo cane non poteva viaggiare a causa delle restrizioni sulle dimensioni. Impossibilitato a salire a bordo, ha deciso di partire in auto. «Non so perché il destino ha voluto che non prendessi quell'aereo - ha detto - ma so che non darò mai più nulla per scontato. E che terrò il mio cane accanto a me, sempre». Jon aveva persino documentato il suo mancato imbarco su Instagram, pubblicando una foto dall'aeroporto di Wichita con la didascalia: «Non mi permettono di passare il gate per salire sul volo. Fatemi uscire dal Kansas, per favore». Più tardi ha condiviso un'altra immagine annunciando del suo viaggio in auto dal Kansas al Distretto di Columbia. —



I militanti palestinese della Jihad islamica scortano Arbel Yehud per consegnarla a una squadra della Croce Rossa Khan Yunis

Arbel Yehud terrorizzata nella calca. Altre tre israeliani tornano a casa
La protesta del primo ministro di Tel Aviv: «È una crudeltà impensabile»

Lo show di Hamas mentre libera i rapiti La rabbia di Netanyahu

MEDIO ORIENTE

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Tre ostaggi israeliani e cinque thailandesi, rapiti da Hamas e dalla Jihad islamica palestinese il 7 ottobre 2023, sono tornati in libertà dopo 482 giorni di prigionia a Gaza nell'ennesimo show inscenato dai miliziani palestinesi che stavolta ha fatto infuriare Benjamin Netanyahu. La soldata osservatrice dell'Idf Agam Berger (20 anni), l'ultima in mano ai palestinesi dopo il rilascio delle altre quattro sabato scorso, la 29enne civile Arbel Yehud e Gadi Moses, 80 anni compiuti in cattività, portano a 10 su 33 il numero dei rapiti tornati finora

in Israele nell'ambito dell'accordo che è stato firmato a Doha.

ATTIMI DI TENSIONE

Pongsak Thenna, Sathian Suwannakham, Watchara Sriaoun, Bannawat Seathao e Surasak Lamnau invece hanno finalmente potuto lasciare la Striscia in base a un accordo separato tra il governo di Bangkok e la milizia di Hamas. Le operazioni per la consegna dei rapiti alla Croce Rossa sono iniziate ieri mattina presto, prima a Jabalya, nel nord della Striscia, con l'allestimento di un palco (previsto solo per la soldata) in uno spiazzo sterrato circondato da edifici sventrati dai bombardamenti, macerie ovunque, travi penzolanti. Tra un muro pericolante e

l'altro, le bandierine palestinesi, musica araba ad alto volume, acclamazioni. Alle nove Agam è sbucata dalle rovine accompagnata da miliziani di Hamas che, anche in questo terzo round in mondovisione, si sono presentati davanti alle telecamere di al Jazeera (oltre a quelle, numerose, della stessa organizzazione) in divisa militare nuova di zecca, volto coperto, occhiali e armi d'assalto. La giovane è stata accompagnata sul palco con il certificato di liberazione incorniciato. Le hanno detto di salutare e sorridere. Poi è stata portata verso il convoglio della Croce Rossa. Per la prima volta da quando è entrato in vigore l'accordo, un ostaggio è stato liberato nella zona settentrionale della Striscia. La liberazione non è fi-

lata liscia invece per Arbel, Gadi e i cittadini thailandesi. Il punto d'incontro, deciso dalle fazioni fondamentaliste, è stato fissato vicino a quel che resta della casa a Khan Yunis di Yahya Sinwar, il leader di Hamas ucciso dall'Idf a ottobre. Anche in questo caso, la location nel sud dell'enclave è stata usata per la prima volta da quando è partita l'intesa. La calca di miliziani, civili, arrampicati ovunque sulle macerie ha da subito mostrato una situazione che avrebbe potuto sfuggire al controllo. I sette ostaggi sono arrivati con i suv, la folla li ha circondati premendo sui mezzi. Le portiere non sono state aperte, la massa spingeva, scattava foto, girava vide.

Poi è comparso il volto terrorizzato di Arbel, schiacciata tra decine di corpi, stretta tra un cordone di miliziani per sottrarla alla pressione. «Vedo le immagini sconvolgenti del rilascio dei rapiti. Questa è un'ulteriore prova della crudeltà impensabile di Hamas», ha dichiarato Netanyahu. Che per ritorsione ha fatto bloccare gli autobus con i detenuti palestinesi scarcerati nello scambio. Un dietrofront rientrato in poco tempo: dopo le 16 locali, i mezzi si sono mossi dal penitenziario di Ofer verso i punti di incontro. Nello scambio, Israele ha scarcerato 110 detenuti palestinesi. —

ORRORE IN SVEZIA

Diede fuoco al Corano Ucciso il responsabile

Salwan Momika, il rifugiato iracheno (cristiano) che attirò su di sé la furia di tanti islamici per aver bruciato il Corano in segno di protesta, è stato ammazzato a colpi di arma da fuoco in Svezia, dove viveva, a quanto pare mentre era in diretta social dal suo appartamento. L'omicidio ha immediatamente suscitato una tempesta mediatica, tanto che il premier Ulf Kristersson, in conferenza stampa, ha confermato il coinvolgimento nelle indagini dei ser-

vizi segreti: «C'è il rischio che ci sia un legame con una potenza straniera». Il procuratore Rasmus Oman ha confermato che è stata aperta un'indagine sull'omicidio del 38enne e che sono state arrestate cinque persone sospettate di essere coinvolte nel crimine. «Siamo nelle fasi iniziali, stiamo raccogliendo molte informazioni», ha dichiarato Oman. Diversi media locali hanno riferito che la sparatoria potrebbe essere stata trasmessa sui social. —

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE

Al Jolani parla da leader «Ricostruiamo la Siria»

Nel suo primo «discorso alla nazione» in qualità di autoproclamato «presidente a interim della repubblica», Ahmad Sharaa, anche noto come Abu Muhammad Jolani, ha ribadito la volontà di coinvolgere «tutti i siriani» nella «costruzione della nuova Siria» attraverso una fitta agenda politica e istituzionale. «Non vi parlo da governante ma da servitore della patria», ha detto Jolani, che ha promesso «un governo di transizione inclusivo». Dopo aver annunciato lo sciogli-

mento del Parlamento, del partito Baath al potere da 60 anni, dell'esercito e delle agenzie di controllo e repressione e aver ribadito la sospensione della costituzione del 2012, il leader siriano ha assicurato che «a giorni» sarà annunciata «la formazione di una commissione che sceglierà un'assemblea legislativa ristretta». E che presto sarà formata un'altra commissione per preparare il «dialogo nazionale», da cui dovrebbe scaturire un «annuncio costituzionale». —

FIGURACCIA AL VATICANO

Gaffe di Kimbal Musk per lo show dei droni

Intendevano proporre un progetto per una maxi-iniziativa per il Giubileo, uno spettacolo di droni e luci, ma per ora l'intento non ha superato le non scritte ma ferree usanze protocollari in vigore in Vaticano. Il fratello di Elon Musk, Kimbal, insieme alla moglie di Andrea Bocelli, Veronica Berti, del progetto hanno parlato prima in colloqui a Palazzo Chigi, quindi si sono rivolti al sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, in Campidoglio. Ma è stato ne-

gli ovattati corridoi d'Oltretevere che la missione del Musk minore ha incontrato delle difficoltà. Invece che al delegato del Papa per l'organizzazione del Giubileo, cioè l'arcivescovo Rino Fisichella, Kimbal Musk e la moglie di Bocelli si sono rivolti al cardinale Mauro Gambetti, arciprete della basilica di San Pietro e vicario del Papa per la Città del Vaticano. Il toc toc alla porta del card. Gambetti non sarebbe stato gradito da mons. Fisichella. —

SCONTRO IN GERMANIA

Merkel sferza il capo della Cdu «Sbagliata l'apertura all'Afd»

BERLINO

Angela Merkel rompe il riserbo e lo fa a modo suo: asciutta nel tratto, eclatante nella sostanza. L'ex cancelliera ha attaccato il capo del suo stesso partito, assestando un colpo che potrebbe anche essere decisivo per le sorti del candidato cancelliere della Cdu, Friedrich Merz, al voto del 23 febbraio. È «sbagliato», ha sentenziato la donna che per anni ha

guidato i cristiano-democratici, collaborare con l'ultradestra di Afd. E un comunicato di poche parole è stato sufficiente a scatenare una tempesta, se non un terremoto. Anche perché nelle ultime ore la caduta del «tabù» - ovvero la mozione sui migranti della Cdu passata ieri al Bundestag grazie ai voti del partito di Alice Weidel in un'inedita alleanza - ha indugato tantissimi tedeschi. In migliaia ieri sera hanno mani-

festato a Berlino davanti alla Adenauer Haus, blindata dopo aver mandato a casa tutto il personale su consiglio della polizia. «Cdu, shame on you!», è stato il grido che ha investito la strada davanti alla sede del partito. Proteste nelle stesse ore sono state segnalate anche a Lipsia. Al di là delle posizioni allarmate assunte da tanti esponenti della politica tedesca, ha fatto molta impressione anche l'annunciata intenzione di un

sopravvissuto di Auschwitz, Albrecht Weinberg, di restituire la croce al merito nelle mani del presidente della Repubblica. Merkel ha esordito dicendo di aver «sostenuto» la posizione espressa da Merz a novembre, quando il candidato Kanzler aveva assicurato di voler trovare «maggioranze solo nelle forze politiche del centro». «Questa proposta e la posizione ad essa associata erano un'espressione di grande responsabilità politica, che io appoggio pienamente. Credo che sia sbagliato invece - il prosiegua - non sentirsi più vincolati da questa proposta e quindi, il 29 gennaio 2025, in una votazione nel Bundestag tedesco, aver consentito ad occhi aperti per la prima volta una maggioranza con i voti dell'Afd». —



L'ex cancelliera tedesca Angela Merkel

Friuli Venezia Giulia

EDILIZIA SCOLASTICA

ALCUNI INTERVENTI IN CORSO (IN FASE DI APPALTO O REALIZZAZIONE)
in euro – anche con fondi PNRR

Trieste	
Liceo Petrarca	4.470.000
Conservatorio Tartini	1.866.900
L. scientifico con sez. classico di lingua slovena (Strada di Guardiella)	1.625.147,37
Isis Carducci	170.000
Isis Carli-da Vinci-de Sandrinelli	4.070.000
Liceo artistico Nordio	3.665.499,63
Istituto tecnico industriale Volta	9.495.378,70
Gorizia	
Isis da Vinci-Cossar	(importi non pervenuti)
Liceo Alighieri	(importi non pervenuti)
Isis Fabiani	(importi non pervenuti)
Palestra ex Pacassi	(importi non pervenuti)
Isis Slapater	(importi non pervenuti)
Liceo Buonarroti (Monfalcone)	(importi non pervenuti)
Isis Pertini (Grado)	(importi non pervenuti)
Udine	
Conservatorio Tomadini	1.200.000
Liceo scientifico Marinelli	9.000.000

Fonte: Regione Fvg – Edr

Itg Marinoni	1.600.000
Isis Malignani	16.200.000
Isis Stringher	9.500.000
Educandato Uccellis	5.800.000
Auditorium Zanon	4.745.000
Itst Malignani (Cervignano)	11.000.000
Convitto P. Diacono (Cividale)	1.105.000
Iis Linussio (Codroipo)	5.000.000
Isis Solari (Tolmezzo)	2.500.000
Isis D'Aronco (Gemona)	2.700.000
Itt Savorgnan di Brazzà (Lignano)	5.427.609,44
Pordenone	
Liceo Grigoletti	7.200.000
Iis Flora	1.100.000
Liceo Torricelli (Maniago)	4.700.000
Isis Pujati (Sacile)	8.800.000
Ipsia Carniello (Brugnera)	4.900.000
Isis Le Filandiere (San Vito al Tagliamento)	1.200.000



Scuola

Piano da 80 milioni

La Regione vara la programmazione degli interventi di edilizia scolastica

Piero Tallandini

Scuole da ristrutturare, con uno sforzo finanziario considerevole: oltre 80 milioni di euro. Un investimento che dall'anno in corso fino al 2027 consentirà un generale salto di qualità delle scuole del Friuli Venezia Giulia, a cominciare dall'adeguamento agli standard di sicurezza antisismica.

È questo l'obiettivo del piano di investimenti per l'e-

dilizia scolastica che l'amministrazione regionale si appresta a varare nel triennio 2025-2027 per la programmazione Edr (Enti di decentramento regionale). In tutto si tratta, precisamente, di 80,3 milioni che saranno suddivisi così: nell'anno in corso 13 milioni, nel 2026 23,3 milioni e nel 2027 l'importo più corposo, pari a 44 milioni.

Per il riparto finanziario è in programma oggi il via li-

bera da parte della giunta regionale con una delibera presentata dagli assessori Alessia Rosolen e Cristina Amirante, rispettivamente con delega a Istruzione e Infrastrutture.

«Un piano triennale di interventi di edilizia scolastica per il quale la Regione destinerà più di 80 milioni e che abbiamo definito in condivisione con l'assessore Amirante – rimarca Rosolen –. Con l'approvazione

della delibera di giunta andremo ad assegnare le risorse previste per finanziare i lavori. Interventi edilizi individuati e pianificati anche grazie alle conferenze organizzate nel corso dell'anno con gli studenti delle scuole di secondo grado e con i sindaci del territorio per conoscere le esigenze delle singole realtà». E ieri l'assessore all'Istruzione ha incontrato i rappresentanti territoriali della Con-

sulta studentesca e i direttori degli Enti di decentramento regionali, a Trieste, nel palazzo della Regione: nell'occasione, sono state esposte dai coordinatori delle Consulte le istanze legate, principalmente, proprio all'edilizia scolastica.

«Va evidenziato – è l'osservazione di Rosolen – che da quando ci sono gli Edr abbiamo potuto inserire cifre veramente significative per le scuole. Nel passaggio dal-

le Uti agli Edr avevamo ereditato una situazione dell'edilizia scolastica drammatica. Ma la capacità di programmare assieme ai territori, con gli Edr, è molto migliorata».

Amirante ha sottolineato che il nuovo piano triennale costituisce «il coronamento di un percorso di collaborazione, compiuto insieme alle conferenze territoriali, per far emergere le esigenze degli Edr, sentendo il territorio e condividendone interventi necessari e priorità». «Buona parte dei lavori che verranno eseguiti – aggiunge l'assessore alle Infrastrutture – serviranno per l'adeguamento agli standard di sicurezza sismica, anche realizzando nuove strutture laddove la rigenerazione e pianificazione già esistenti sia economicamente non conveniente».

Ecco una panoramica sui principali interventi del piano, recentemente approvati dalle Conferenze territoriali per l'edilizia scolastica, considerando quelli in fase di appalto e quelli già in realizzazione. Per quan-

L'ANNUNCIO DELL'ASSESSORE

Conciliazione lavoro-famiglia Allo studio una norma strutturale

LAPROPOSTA

Giorgia Pacino

Una normativa regionale complessiva, che metta ordine nelle materie del welfare aziendale, territoriale e della conciliazione tra lavoro e famiglia. È quella a cui pensa l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, convinta

che sia ora di fare «un salto di qualità» per rendere strutturali le misure fin qui adottate.

«Le numerose esperienze che si sono sedimentate nel corso degli anni in tema di welfare si sono arricchite sia di contributi sia di progettualità. Credo sia arrivato il momento di trasformare progetti, bandi e azioni in qualcosa di strutturale, una norma che descriva l'obiettivo che le amministrazioni si danno rispetto alla vi-

ta dei singoli e delle diverse comunità», ha annunciato ieri l'assessora intervenendo all'appuntamento conclusivo del progetto «Sotto il segno di Estia», con cui la Regione ha accolto il bando «Conciliamo» promosso dal governo. La nuova legge, per ora intitolata sul welfare territoriale («Mi sembra riduttivo – ha rivelato Rosolen – mi piacerebbe chiamarla «innovazione sociale»»), servirà a mappare gli strumenti

introdotti su più livelli per dare risposte alle esigenze delle famiglie, dall'abbattimento delle rette negli asili nido al prolungamento dell'orario scolastico, passando per i buoni libro. Tutti i cosiddetti «bonus», insomma, o più propriamente «interventi regionali a supporto del potere d'acquisto delle famiglie», ha precisato l'assessora.

«Stiamo attraversando un'epoca di rapidissimi cambiamenti sociali e segnata da numerose crisi, da quella demografica all'erosione del potere di acquisto, fino alle difficoltà di inserimento occupazionale per le donne e per i giovani. Si potrà superare tutto ciò – ha detto Rosolen – soltanto abbracciando una visione complessiva del sistema, affinché i



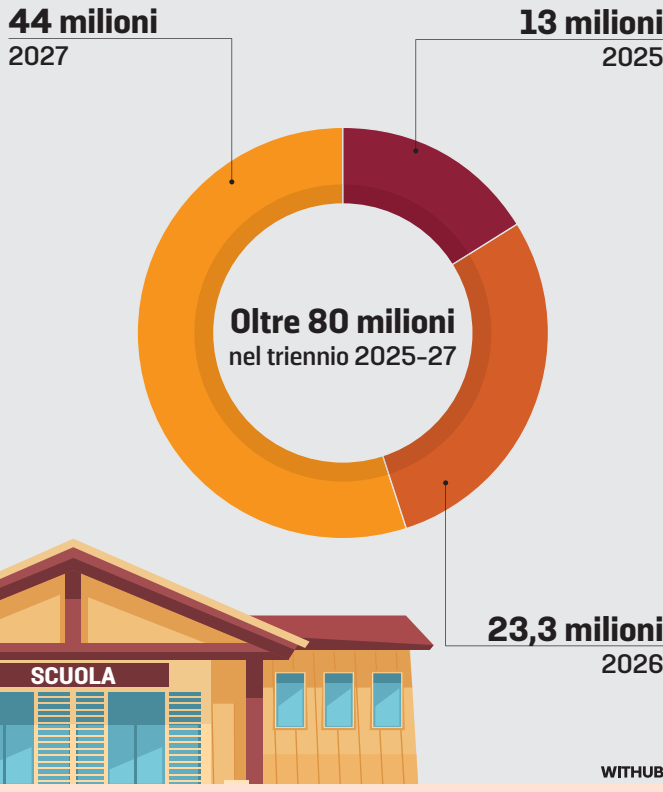
ALESSIA ROLOLEN
ASSESSORE REGIONALE
AL LAVORO E ALLA FORMAZIONE

«Serve una visione complessiva affinché i singoli progetti non siano fini a se stessi»

singoli progetti non rimangano fini a se stessi e le singole problematiche non vengano affrontate tralasciando di volta in volta tutto il resto».

Dopo anni di settorializzazione del dibattito, tra pari opportunità, conciliazione e welfare, ora si punta quindi a dare una cornice d'insieme alla materia e a far conoscere le opportunità che già ci sono «C'è bisogno di informazione: la costruzione di un welfare, aziendale o territoriale, per essere completa deve prevedere azioni per farlo arrivare alle persone. Senza bisogno di creare sportelli nuovi – ha concluso – ma attraverso la costruzione di reti in cui tutte queste esigenze trovino una risposta condivisa». —

INVESTIMENTI



LA PANORAMICA
NELLA TABELLA IN ALTO UN RIEPILOGO
DEGLI INTERVENTI PIÙ SIGNIFICATIVI

Agli Edr risorse fino al 2027 per ristrutturare degli edifici

Priorità alle opere di adeguamento antisismico. Oggi l'ok in giunta

to riguarda l'area triestina spiccano i lavori di manutenzione straordinaria e riqualificazione energetica dell'Istituto tecnico industriale "Volta" (investimento da 9,5 milioni) e l'analogo intervento per il recupero completo della sede del Liceo "Petrarca", con un impegno finanziario di 4 milioni e 470 mila euro, entrambi nel capoluogo.

Nel territorio dell'Edr di Udine ci sono gli interventi

che interessano i poli dell'Isis "Malignani" del capoluogo e di Cervignano, con un preventivo di spesa rispettivamente di 16,2 milioni e di 11 milioni. Seguono, a Udine, i lavori nelle sedi dell'Isis "Stringher" (9,5 milioni) e del Liceo scientifico "Marinelli" per il quale l'investimento previsto è di 9 milioni (per riduzione del rischio sismico ed efficientamento energetico).

Nella Destra Tagliamento gli interventi più onerosi sono quelli per l'adeguamento dell'Isis "Pujati" di Sacile, con un investimento di 8,8 milioni e per il Liceo "Grigoletti" di Pordenone (7,2 milioni).

Infine, nell'Isontino sono entrati in fase di progettazione i lavori di adeguamento antincendio e rifacimento dell'impianto di riscaldamento, a Gorizia, per le sedi dell'Isis "Da Vinci - Cossar" e del Liceo classico "Dante Alighieri". Progettazione in corso anche per l'adeguamento sismico e antincendio dell'Istituto alberghiero "Pertini" di Grado. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gite salve fino a maggio I presidi: poi sarà dura

Gervasutti: pochi istituti hanno i requisiti per fare da stazione appaltante
Difficile anche l'intervento dell'ufficio scolastico regionale: manca personale

Cristian Rigo / UDINE

Anche per quest'anno le gite scolastiche sono salve. Le potranno organizzare, come hanno sempre fatto, le scuole. Ma solo fino al 31 maggio 2025. L'Agenzia nazionale anticorruzione (Anac) ha infatti concesso un'altra deroga, la seconda.

Poi, in teoria, anche le scuole dovranno rispettare quanto previsto dalla riforma del codice che disciplina il funzionamento degli appalti pubblici, promossa dal ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, che è stata approvata dal governo alla fine del 2022 ed è entrata in vigore nel 2023. In buona sostanza, il nuovo codice degli appalti impone alle scuole di diventare stazioni appaltanti qualificate per stipulare contratti superiori ai 140 mila euro.

Peccato che «la stragrande maggioranza delle scuole del Friuli Venezia Giulia non abbiano i requisiti per diventare stazione appaltante per il semplice fatto che sono di medie o piccole dimensioni e quindi non hanno il personale minimo richiesto», sottolinea Luca Gervasutti, presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi e dirigente scolastico dello Stellini. La soluzione annunciata dal ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara prevede che le gare d'appalto per le scuole che non hanno i requisiti per diventare stazione appaltante vengano affidate agli Uffici scolastici regionali.

Ipotesi che in Friuli Venezia Giulia però non sarebbe percorribile. «Per noi adesso sarebbe impossibile farci carico anche di quell'incombenza vista la situazione dell'organico - spiega il dirigente ge-



LUCA GERVASUTTI
PRESIDENTE REGIONALE
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PRESIDI

«Il futuro è incerto e non ci consente di programmare le attività»

nerale dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame -: la pianta organica prevede 135 unità e al momento gli impiegati sono 49. Per garantire tutti i servizi siamo costretti a sobbarcarci straordinari che non riesco nemmeno a pagare». A meno di nuovi innesti, quindi, a settembre le scuole si ritroveranno a rinunciare alle gite. «Gli istituti secondari di secondo grado in regione sono una sessantina - sottolinea Gervasutti - e solo sei (a Udine il Malignani che contra oltre 2 mila studenti e il Marinelli che ne ha circa 1.500), in virtù delle dimensioni, hanno ottenuto lo status di stazione appaltanti. Per quasi tutte le altre sarà impossibile ottenere quel riconoscimento». Emblematico



TATJANA ROJC
SENATRICE
DEL PARTITO DEMOCRATICO

Ha presentato un'interrogazione «Il nuovo onere genera malumori e proteste»

proprio il caso dello Stellini che con 550 studenti non ha i requisiti per fare da stazione appaltante e per le gite ha speso circa 160 mila euro, quindi oltre il limite di 140 mila stabilito dal codice degli appalti. «Questa deroga ci dà una boccata d'ossigeno, ma il futuro resta incerto e non ci consente di programmare le attività con tranquillità», aggiunge Gervasutti.

Una possibile soluzione, suggerisce Beltrame, potrebbe essere quella di «mettere in rete più scuole». L'auspicio di Gervasutti invece è un altro: «Mi auguro che le norme vengano modificate e che ci si renda conto che le scuole sono soggetti atipici, il rischio di corruzione è bassissimo mentre quello di essere costretti a rinunciare alle gite, se non cambiano le cose, è al-

to. Dovremmo chiedere aiuto alle scuole più grandi, ma non so se saranno in grado di darcelo». Insomma, l'applicazione del codice appalti per la gestione delle gite scolastiche non sembra per nulla semplice, tanto che per evitare la cancellazione delle uscite didattiche sono già state concesse due deroghe dall'Anac.

Sull'argomento è intervenuta anche la senatrice del Pd Tatjana Rojc che ha presentato un'interrogazione evidenziando le difficoltà delle scuole del Fvg. «Il Ministero dell'Istruzione non risponde alle esigenze di una scuola pubblica agile che offra a tutte le famiglie l'opportunità di dare ai figli una formazione adeguata e allo stesso tempo aperta al mondo», ha riferito nell'aula di palazzo Madama. La senatrice dem ha definito la norma «un nuovo onere imposto che ha generato malumori e proteste», precisando che «la mancanza di organico adeguato, di strumenti di studio, la disattenzione nei confronti delle capacità didattiche nelle cosiddette classi pollaio e, dall'altra parte, la disattenzione per le scuole di territori difficili come la montagna, sono già di per sé problematiche che impegnano, e molto, i dirigenti, gli insegnanti, il personale amministrativo e quello ausiliario». Da qui la richiesta di esentare le scuole dall'applicazione del codice appalti. «La proroga non risolve il problema e non si può certo pensare di scaricare tutto sulle spalle dell'ufficio scolastico regionale. Le gite sono un importante strumento per la didattica che in questo modo rischia di essere precluso a tantissimi studenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NORME IN VIGORE

Quasi 5 mila alunni con disabilità Pochi prof specializzati e di ruolo

IDATI

Raffaella Sialino

Nelle scuole di tutt'Italia scarseggiano insegnanti di sostegno. E se con la legge di Bilancio 2025, come aveva annunciato il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, vengono aumentati i posti per le assunzioni sul sostegno (si arriva,

così, a quasi due mila unità in più) da stabilizzare a partire dal prossimo anno scolastico. A breve, inoltre, si terranno le prove del concorso docenti 2024 che, tra l'altro, mette in palio alcuni posti per il sostegno.

Ma qual è la situazione nella nostra regione? Non è così facile districarsi tra gli acronimi utilizzati in ambito scolastico per indicare gli studenti verso i quali la legge

prevede particolari attenzioni atte a garantirne inclusione e diritto allo studio. Con la sigla Bes (bisogni educativi speciali) si indica, infatti, la macro categoria in cui sono comprese ben tre sotto categorie: gli alunni con disabilità certificate (legge 104/1992), i Dsa (studenti che manifestano disturbi specifici dell'apprendimento: dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia) e i Bes veri e

propri (in cui confluiscono studenti in situazioni di svantaggio linguistico, anche con background migratorio, sociale, economico, emotivo, pure temporaneo, o con altri disturbi certificati non Dsa o con iter diagnostico Dsa non ancora completato). Le scuole, in base alla legge 104/1992, redigono i Pei (Piani educativi individualizzati) per gli studenti con disabilità certificata e, secondo la legge 170/2010, sono chiamate a redigere i Pdp (Piani didattici personalizzati) per i Dsa; possono, inoltre, decidere di compilare Pdp anche per i Bes. Ad avere diritto al sostegno sono gli alunni con disabilità certificata che, nell'anno scolastico in corso, in Friuli Venezia

Giulia sono quasi 5 mila, dato in crescita rispetto agli anni precedenti, mentre i posti assegnati per il sostegno sono 3.290 e meno della metà degli insegnanti di sostegno è di ruolo. Per quanto riguarda i supplenti, il 90 per cento è privo di specializzazione,

Formazione online per acquisire tecniche di insegnamento e piani per la didattica

perciò l'Ufficio scolastico regionale ha avviato una formazione online per aiutarli a conoscere normative, tecniche di insegnamento e stilare piani personalizzati della

didattica.

Tra le criticità resta la mancanza di docenti specializzati e il dover ricorrere a personale non di ruolo, assunto a tempo determinato che, difficilmente, rimane nella stessa sede per più anni, perciò non sempre è possibile garantire la continuità didattica. Va poi valutato un ulteriore aspetto, perché gli insegnanti entrati in ruolo sul sostegno possono, dopo un quinquennio, scegliere di passare sul posto comune. Infine, c'è anche il problema degli educatori visto che è ora necessaria la laurea e c'è l'obbligo di iscrizione al nuovo albo degli educatori professionali istituito con legge nazionale 55 del 2024. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

Io sono Fvg si amplia Credito agevolato

Il marchio oggi conta 414 imprese dell'agroalimentare. Entro fine anno sarà disponibile anche per altri settori

Cristian Rigo

Il marchio "Io sono Fvg" diventa garanzia di sostenibilità "certificata" e consentirà di ottenere condizioni migliori per il credito. Oggi, soltanto per le imprese agroalimentari, ma domani anche per altri settori economici. Un salto di qualità reso possibile anche dalle certificazioni delle performance della rete "Io sono Fvg" e dall'analisi avviata dall'Università di Udine sulle oltre 2 mila realtà coinvolte nel progetto.

«L'avvio di questa nuova fase rende il progetto di marchio regionale unico in tutta Italia – commenta l'assessore regionale alle Risorse Agricole, Stefano Zannier –. Infatti, non è solo uno strumento di promozione del territorio e di garanzia per il consumatore, ma diventa uno strumento di competitività nelle mani direttamente delle aziende produttrici. Grazie al marchio, per esempio, le aziende potranno avere un merito creditizio migliore e quindi un costo inferiore dei finanziamenti bancari». Un vantaggio che si sposa con le nuove direttive orientate alla sostenibilità delle quali dovrà tener conto il sistema bancario.

«Ringrazio tutti i soggetti che stanno dando il loro contributo determinante, dall'ateneo friulano agli enti di certificazione, agli istituti di credito locali – precisa Zannier –. Nei prossimi mesi, quindi,



STEFANO ZANNIER
ASSESSORE REGIONALE
ALLE RISORSE AGRICOLE

«Non è più solo uno strumento di promozione ma anche di competitività per le aziende»



PIER GIORGIO STURLESE
PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE
AGRI-FOOD & BIOECONOMY

il sistema del marchio regionale sarà completato per la parte alimentare e potrà essere allargato anche ad altri settori economici sempre nell'ottica degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile, Sdg (Sustainable Development Goals) 2030».

La rete "Io sono Fvg" conta attualmente 414 imprese agroalimentari con quasi 1.200 prodotti marchiati, assieme a quasi 400 distributori e 1.500 eventi di turismo, sport e cultura organizzati da imprese e associazioni. Un totale quindi di oltre duemila soggetti. La regia è affidata alla fondazione Agrifood & Bioeconomy Fvg (Fab) per quanto concerne la parte tecnica e di controllo e a PromoturismoFvg per quella di promozione che, ora, in accordo con le direzioni regionali coinvolte e con la collaborazione del dipartimento di Economia dell'Università di Udine, hanno avviato la consultazione per arrivare in tempi rapidi a una prima stima dei valori sviluppati dal marchio collettivo.

Dopo quasi cinque anni di sviluppo, il marchio "Io Sono Fvg", ideato dall'amministrazione regionale nei mesi della pandemia, entra quindi in una nuova e inedita fase nello scenario nazionale. Dopo aver "pesato" l'impatto che ha sull'economia, le aziende concessionarie, negli auspici della Regione, potranno utilizzarlo come una sorta di "rating di sostenibilità" anche

nel rapporto con fornitori, clienti e banche, per esempio, come detto, per ottenere uno sconto sul costo dei finanziamenti.

«Abbiamo lavorato per progettare e a sviluppare una soluzione tecnica digitale del tutto innovativa e, grazie alla collaborazione del nostro ecosistema imprenditoriale regionale, stiamo portando avanti un percorso unico nel suo genere – spiega Pier Giorgio Sturlese, presidente della fondazione –. È infatti la prima volta che un sistema di promozione territoriale integrata come "Io sono Friuli Venezia Giulia" non solo si racconta, ma addirittura viene misurato in valore e impatto economico».

Tanto che Fab ha già programmato una campagna informativa. «Il nostro interesse è monitorare la componente valoriale nel tempo evidenziando i benefici e individuando una corretta linea di sviluppo – continua Sturlese –. L'obiettivo è il mandato è quello di favorire una ricaduta di valore per tutto il sistema produttivo locale di cui l'agroalimentare è ora il pilota. Ricordo, infatti, che l'intero marchio si basa sull'adozione dell'Agenda 2030 e sullo sviluppo di un impegno collettivo per i suoi obiettivi da parte delle aziende. Elementi questi che molti imprenditori conoscono bene e che mai come ora si trasformano in valore tangibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IO SONO FVG

I PRINCIPI DEL MARCHIO

- a la sostenibilità delle imprese, dei loro prodotti e dei servizi ad essi correlati
- b la tracciabilità dei prodotti
- c la condivisione dei dati delle produzioni



La rete "Io sono Fvg" conta attualmente

- ▶ **414** imprese agroalimentari con quasi **1.200** prodotti marchiati
- ▶ quasi **400** distributori
- ▶ **1.500** eventi di turismo, sport e cultura organizzati da imprese e associazioni.

Un totale quindi di oltre duemila soggetti



Le aziende marchiate avranno vantaggi nel merito creditizio



WITHUB

LE VERIFICHE DELL'IFCQ

Effettuati oltre cento controlli «Molte le aziende virtuose»

Nel corso del 2024 sono stati controllati oltre cento licenziatari del marchio regionale "Io sono Friuli Venezia Giulia". Gli ispettori dell'Istituto Ifcq di San Daniele, specializzato in alimenti, hanno visitato 54 aziende, tra cui 17 produttori di salumi e carni, 11 di prodotti da forno e dolciari, 8 realtà orticole, 7 caseifici e poi ancora realtà di itticoltura, frutticoltura, apicoltura, olivicoltura e anche un acetificio. Parallela-

mente l'Istituto Ceviq di Pradamano, specializzato invece in bevande e vini, sta eseguendo 50 sopralluoghi su cantine e distillerie. Si tratta di un'attività prevista dal regolamento di concessione del marchio, che a oggi è stato ottenuto da 414 aziende, per complessivi 1.194 prodotti certificati, a cui si aggiungono oltre 1.500 eventi nell'arco dell'anno. I risultati dei controlli a sorteggio sono stati superiori alle più rose

aspettative, come è emerso dall'incontro con gli stessi produttori organizzato a Udine dalla Fondazione Agrifood Fvg (Fab), cui la Regione ha affidato la gestione tecnica del marchio, assieme a PromoturismoFvg, che si occupa invece della promozione.

«Le attività dove si sono svolte le visite ispettive si sono dimostrate collaborative e molto attenti alle tematiche inerenti gli obiettivi di sostenibilità eco-



Il caseificio Delle Celant a malga Costa Cervera è marchiato Io sono Fvg

nomica, sociale e ambientale – ha commentato Micaela Morgante, ispettore Ifcq Certificazioni –. Da questo punto di vista, numerosi contesti aziendali si sono rivelati virtuosi, manifestando anche un forte attaccamento al marchio Io Sono Fvg. Infine, abbiamo riscontrato come il progetto abbia favorito la reciproca conoscenza tra realtà produttive, favorendo la creazione di una positiva sinergia sul territorio regionale». Tante le iniziative di promozione in programma per il 2025. Dalla partecipazione a Horeca Next di Pordenone (la presentazione è prevista il 10 febbraio) e Tuttofood di Milano, a Artigiano in Fiera sempre in Lombardia, al tour del Truck, al concorso "Premia la tua classe". —

Regione

MORETTI (PD)

«Chiarimenti»



Diego Moretti, capogruppo del Pd, motiva così quanto successo: «Abbiamo scelto di lasciare libero il voto perché, nonostante la maggioranza avesse deciso per un'astensione critica, alla fine c'erano diverse sensibilità, territoriali e non solo. È chiaro però che nei prossimi giorni dovremo chiarirci». Per Moretti le divisioni del centrodestra «sul tema della salute sono importanti, anche se sul piano oncologico hanno fatto il gioco delle parti».

MORETUZZO (PATTO)

«Alcuni dubbi»



Massimo Moretuzzo riassume così la linea del Patto: «Condividiamo l'impostazione generale del Piano ma nutriamo molti dubbi su come le indicazioni troveranno attuazione» all'interno delle aziende sanitarie, e «sul rapporto fra ospedali hub e spoke e sul ruolo della medicina territoriale». «Abbiamo dimostrato senso di responsabilità ma non intendiamo abbassare la guardia», conclude.

CAPOZZI (MISTO)

«Parte male»



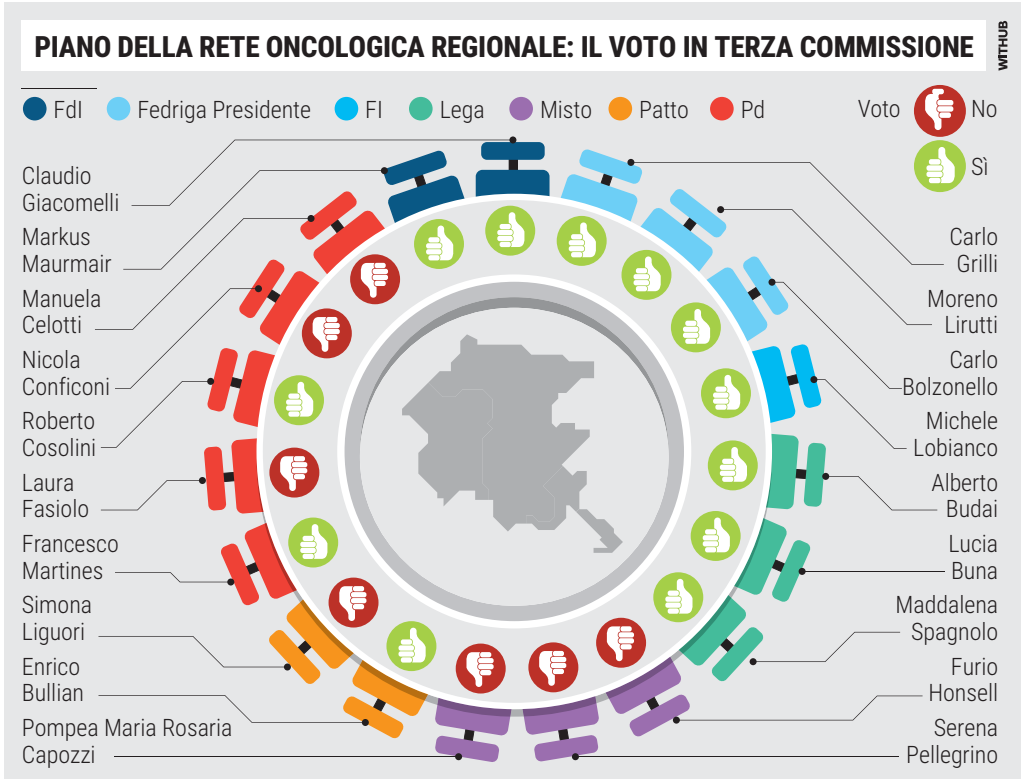
Per Rosaria Capozzi, capogruppo del Misto, il piano è «la rinuncia da parte della politica ad assicurare in modo trasparente l'equità in salute dei cittadini». Attacca sulla tabella finale che indica la riorganizzazione delle specialità stralciata dal piano e che «verrà determinata dai "tecnici" da lui nominati» e sulle mancate audizioni di «professionisti e associazioni di pazienti»: «Sotto questo profilo questo piano parte con il piede sbagliato», conclude.

Fra astensione e liberi tutti Così sul piano oncologico salta l'intesa interna al Pd

I dem cancellano la prevista conferenza stampa: mancata la linea unitaria
Visioni opposte anche tra i due esponenti del Patto-Civica: «Noi forze distinte»

Valeria Pace

Il piano oncologico regionale che aveva creato frizioni nel centrodestra ha finito per spaccare il centrosinistra in III Commissione (Salute). Oggi la delibera tornerà in giunta e diventerà esecutiva. Il Pd ne esce con una frattura pesante al suo interno: aveva convocato per ieri mattina una conferenza stampa sul voto e l'ha dovuta annullare perché è venuta a mancare la linea comune che era stata stabilita in due riunioni (astensione) e i cinque commissari sono andati in ordine sparso (Nicola Conficoni, Laura Fasiolo e Manuela Celotti hanno votato no mentre Roberto Cosolini e Francesco Martines sì). E pure nel gruppo del Patto-Civica Fvg sono emerse visioni diametralmente opposte tra i due commissari (con Simona Liguori che ha votato per un no netto ed Enrico Bullian che si è espresso con forza a favore del piano). Tutto il gruppo misto ha votato no. La maggioranza invece canta vittoria avendo dato compatta «via libera a un piano che mancava da trent'anni», rimarcano i capigruppo di Fi, Andrea Cabibbo, e di Fedriga presidente, Mauro Di Bert. Il centrodestra non perde occasione di additare le divisioni nel campo opposto: «Per due mesi hanno parlato delle nostre divisioni, e poi sono stati loro incapaci di essere coesi», sottolinea Antonio Calligaris, capogruppo della Lega. Sul piano i problemi in maggioranza sono archiviati, garantiscono tutti, nonostante i distinguo emersi nelle dichiarazioni di voto. Per Claudio Giacomelli (Fdi) sono state importanti le «garan-



LA VOTAZIONE
ALL'ESITO, OGGI IL PIANO ANDRÀ ALL'ESAME DELLA GIUNTA

Al termine di due riunioni il gruppo dei democratici aveva optato per la "scheda bianca"

Martines: «Fatta una brutta figura». Cosolini: preso atto della rottura, mediazione saltata

zie sulla volontà di investire sul Cro e la promessa dello studio di una integrazione universitaria nel Pordenonese».

LE OPPOSIZIONI

Dai banchi delle opposizioni c'è chi prova a minimizzare quanto è successo: «È capitato a tutti, anche alla maggioranza, di spaccarsi sulla sanità, alcuni assessori hanno lasciato la giunta sulle nomine dei direttori», ricorda qualcuno. Dalle parti del Patto, poi, si ricorda che all'opposizione c'è più spazio per i distinguo. Bullian d'altro canto rivendica la sua «autonomia da indipendente», e anche Liguori ricorda che il gruppo di cui fa parte «è composto da due movimenti distinti: Civi-

ca Fvg e Patto per l'Autonomia. I due componenti di Civica Fvg – Marco Putto e io – hanno espresso contrarietà». La posizione del partito è però quella di una promozione del metodo con cui si è costruito il piano pur con dubbi sulla possibilità della sua implementazione.

IL PD

I malumori nel Pd sono più importanti. Lo strappo è partito da chi ha votato no, perché l'astensione era la linea stabilita in due riunioni prima della commissione (votata a maggioranza, otto a tre). Si trattava di una mediazione che doveva mettere d'accordo sia chi vedeva nel piano lati positivi, sia chi invece preferiva sottolinearne

le criticità. Poi la richiesta di una sospensione in serata prima del voto, e lì è emersa l'indisponibilità ad astenersi di due dei cinque commissari (Conficoni e Fasiolo), e da ultimo si è aggiunta un'ultima defezione (Celotti). «In un gruppo si decide a maggioranza», ricorda qualcuno: «Ci sono delle responsabilità, se non le vogliamo vadano nel Misto», è una delle frasi stizzite che vengono pronunciate. Martines parla apertamente di una «brutta figura», Cosolini dice di aver dovuto prendere atto di quello che era diventato un «liberi tutti» dopo che «la mediazione era saltata». Entrambi infatti, pur con diverse parole e pur riconoscendone alcune criticità, sottolineano l'importanza del Piano oncologico «che mantiene nella sanità pubblica il percorso di cura» e ricordano che già «altre giunte» hanno lavorato a un piano non dissimile. Da una parte e dall'altra c'è chi respinge l'addebito di aver inseguito interessi territoriali (per Conficoni, candidato sindaco a Pordenone, è «interesse di tutta la regione la richiesta di valorizzare il Cro e di audire i primari, così come far sì che non ci siano fughe verso il Veneto dei pordenonesi» che potrebbero trovare ospedali più vicini oltre il confine regionale, mentre c'è chi ricorda che «chi ha una malattia oncologica non pensa alla distanza dall'ospedale quando deve scegliere dove operarsi»). Fasiolo invece si schiera apertamente a difesa dell'Isontino, che «come il Pordenonese ne esce molto male», e ricorda altre partite sanitarie giocate a Gorizia, come quella dell'unità di terapia intensiva cardiologica. Per Celotti il punto è «la tenuta degli ospedali di base» e dunque determinante è stata «la replica dell'assessore Riccardi», in cui ha annunciato «una riorganizzazione» anche di quel sistema senza coinvolgere «né il Consiglio regionale né gli amministratori locali». D'altro canto per Fasiolo la divisione non danneggerà il Pd, ma anzi «è positivo per la democrazia interna che a volte emergano vedute diverse». C'è chi si dice preoccupato che ci sia chi vuole fare «sindacato territoriale» proprio sulla salute. La resa dei conti interna al Pd arriverà lunedì, quando tutti gli undici membri del gruppo saranno riuniti per la seduta d'aula del Consiglio regionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOMINA

Dipartimento esteri di Fi incarico a De Monte

Deborah Bergamini, deputata, vice segretaria nazionale e responsabile nazionale del dipartimento Esteri di Forza Italia, d'intesa con il segretario nazionale del partito, Antonio Tajani, e del responsabile di Forza Italia dei dipartimenti, Alessandro Cattaneo, ha nominato l'onorevole Isabella De Monte vice responsabile del dipartimento Esteri. I vertici del partito hanno quindi rivolto alla deputata



De Monte (a sinistra) e Bergamini

«i migliori auguri di buon lavoro».

De Monte, ex eurodeputata del Pd, è un'europeista convinta. «Sono onorata dell'importante incarico conferitomi da Forza Italia, come vice responsabile del dipartimento Esteri. Ringrazio per la fiducia il segretario Antonio Tajani, la responsabile del dipartimento Esteri Debora Bergamini, il responsabile dei dipartimenti Alessandro Cattaneo. Da europeista – ha commentato De Monte – lavorerò per consolidare la maggioranza che a Bruxelles ruota attorno al Partito Popolare. L'Europa ha bisogno di tornare ad essere una potenza globale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO

Si abbatte un cavalcavia I tratti chiusi domani

È tutto pronto per la demolizione del cavalcavia di via Vittoria a Cessalto, che ricade nei lavori per il rifacimento dei dieci manufatti sovrappassanti l'autostrada A4 (Venezia-Trieste) nel tratto tra San Donà di Piave e Portogruaro, con un quadro economico complessivo di investimento di circa 83 milioni, finanziato interamente da Autostrade Alto Adriatico. Le operazioni si svolgeranno dalle 20 di domani alle 8

di domenica. In questa fascia oraria saranno chiusi i tratti in A4 fra San Donà di Piave e San Stino di Livenza in direzione Trieste; fra l'allacciamento A4/A28 (nodo di Portogruaro) e Cessalto in direzione Venezia; in A28 fra lo svincolo di Portogruaro e l'allacciamento con l'A4 in direzione Venezia e Trieste. Uscita obbligatoria allo svincolo di Portogruaro per chi transita in A28 (provenienza Conegliano). —

Infrastrutture

L'ANNUNCIO

Diga foranea di Pola La ricostruzione in partenza a maggio

Il direttore dell'Autorità portuale: cantiere di 24 mesi
Saranno aggiunti 145 metri in lunghezza e 7 in larghezza

Valmer Cusma / POLA

Entra nella fase attuativa l'agognato progetto di ricostruzione della diga foranea di Pola. Sinora era arrivato il via libera per il contributo a fondo perduto da parte dell'Unione europea: 18,3 milioni di euro su un piano del valore complessivo di 26,5 milioni. L'importo mancante andrà coperto dalla Regione Istriana (3,2 milioni) e dal Ministero del mare, trasporti e infrastrutture (5 milioni). E ora ecco l'annuncio del via ai lavori: il cantiere prenderà il via il 31 maggio prossimo per una durata prevista a oggi in 24 mesi.

A dichiararlo è stato il direttore dell'Autorità portuale Da-

libor Brnos, ricordando che il progetto è in vetta alla lista delle priorità dell'ente dal lontano 1999. «Purtroppo - ha spiegato - a causa della mancanza di risorse finanziarie non si era potuto fin qui fare niente». Era andato infatti tutto a monte anche nel 2014, quando il progetto era stato candidato senza successo ai fondi europei. Finalmente lo scorso anno - ha aggiunto Brnos - «dall'Unione europea è arrivato il disco verde per l'assegnazione del finanziamento a fondo perduto, per cui ora si può procedere. Nulla sarebbe stato possibile - ha voluto precisare - senza l'intervento del Ministero del mare, dei trasporti e infrastrutture, senza il sostegno della Regio-

ne e quello della Città di Pola».

Il progetto consiste nella ricostruzione della diga per i suoi 1.200 metri di lunghezza: verrà poi aggiunto un tratto nuovo di 145 metri. La larghezza sarà aumentata di 8,5 metri rispetto a quella attuale di 7 metri. «Il prolungamento della diga di 145 metri - ha poi sottolineato il governatore istriano Boris Miletić - avrà una duplice funzione: la prima, rafforzare la protezione della città; la seconda, accentuare il carattere marinaro di Pola che allo stato attuale non vive in sintonia con il mare».

Per il sindaco Filip Zoričić, la ricostruzione e l'allungamento della diga sono un progetto del passato che guarda al



LA DIGA FORANEA DI POLA
L'INFRASTRUTTURA
IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

Il manufatto venne edificato poco prima dello scoppio della Prima guerra mondiale

futuro. Sicuramente l'intervento è urgente anche per contrastare il previsto aumento del livello del mare nei prossimi anni, dovuto ai cambiamenti climatici, come affermano gli esperti.

La corona della diga si sta spappolando e in più punti affiora l'armatura metallica del calcestruzzo. In altri porti del mondo la diga foranea, oltre ad esercitare la funzione di protezione dalle onde marine, rappresenta il saluto di benvenuto ai naviganti in entrata, un punto di incontro di pescatori spor-

tivi, una sosta per le imbarcazioni di passaggio o una semplice passeggiata. La diga della città istriana invece offre invece di sé un'immagine inconciliabile con qualsiasi attività umana. L'infrastruttura fu costruita poco prima dello scoppio della Grande guerra. Fu realizzata con enormi blocchi in pietra estratti nella vicina penisola di Musil, ricoperti ai lati da uno spesso strato di cemento armato; da allora non è mai stato effettuato alcun massiccio lavoro di restauro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONCESSIONE CINQUANTENNALE A RIJEKA GATEWAY

Fiume, in arrivo altre due gru per il terminal di Molo Zagabria

Andrea Marsanich / FIUME

Sono attese a Fiume il 5 febbraio, e andranno a completare l'attrezzatura che servirà al funzionamento del secondo scalo contenitori di Fiume, quello di Molo Zagabria. Due gru di banchina (Sts) stanno viaggiando in direzione del capoluogo quarnerino a bordo della nave Zhen Hua 32 partita da Shanghai, in Cina, lo scorso 9 dicembre e oggi in navigazione tra le coste dell'Africa occidentale e le Isole di Capo Verde. Si tratta di gru gigante-

sche che appartengono alla generazione super postpanamax, in grado di effettuare operazioni di carico e scarico sulle più grandi navi portacontainer al mondo.

Il terminal di Molo Zagabria risulterà il primo nelle acque dell'Adriatico ad altissima automazione e con movimentazione elettrica dei contenitori. Parliamo di un'attività ecosostenibile in quanto le operazioni saranno possibili grazie ad alimentazione elettrica, sicuramente a basso impatto ambientale e con rumo-

re ridotto al minimo. Si calcola che le emissioni di anidride carbonica saranno inferiori del 60% rispetto agli scali tradizionali.

Le prime due gru di banchina era giunte a Fiume lo scorso 15 ottobre: se ne aggiungeranno ora due identiche, e il loro profilo cambierà l'aspetto portuale della città.

Prescindere dal nuovo volto di Fiume (al cambiamento darà un contributo anche il futuro marina di porto Baross), il nuovo scalo è destinato a dare lavoro a 300 persone, più l'

indotto, con Molo Zagabria che potrà movimentare in futuro fino a un milione di Teu. Per la prima fase, che comporterà investimenti dall'azienda concessionaria Rijeka Gateway per 200 milioni di euro, si pianifica la movimentazione annua di 500-650 mila Teu. Entro dieci anni - in base al contratto - la concessionaria dovrà investire ulteriori 180 milioni di euro, aggiungendo 260 agli attuali 400 metri di banchina operativa. Si potrà arrivare così - secondo i piani - al milione di Teu, che farà di Fiume (con l'altro scalo container, in Brajdica) una delle città di rilievo in ambito adriatico sotto questo profilo.

Il terminal di Molo Zagabria, che ha un pescaggio di 20 metri, è stato dato in concessione cinquantennale alla Rijeka Gateway, gestita al 51% da Apm Terminals



Le due gru già posizionate lo scorso ottobre. FOTO NOVLIST.HR

(azienda "figlia" della danese Maersk) e al 49 da Enna Logic, azienda croata autotrasporti parte della croata Enna. Quanto ai macchinari di Molo Zagabria, oltre alle quattro gru cita-

te saranno in funzione 15 gru a portale con pneumatici in gomma, 28 trattori terminali elettrici, 14 veicoli elettrici e 2 gru a portale su rotaie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRINC ZADRA ERA INFINE COLATO A PICCO

Catamarano incagliato Scatta la denuncia per il comandante

ZARA

Denunciato per gravi violazioni del Codice marittimo, e in particolar modo delle regole relative alla sicurezza della navigazione.

È quanto è stato disposto nei confronti del comandante sessantatreenne del catamarano Princ Zadra, l'imbarcazione che si era inca-

gliato sullo scoglio Bračići, a poca distanza dall'isola di Premuda (arcipelago di Zara). Il Princ Zadra si era infine disincagliato autonomamente, a causa del vento di bora e dell'alta marea: era infine colato a picco e si era adagiato sul fondale a una cinquantina di metri di profondità.

La polizia zaratina ha emesso un comunicato (il

nome del comandante non è stato reso noto), nel quale rileva che le indagini hanno permesso di appurare come il marittimo abbia compiuto tutta una serie di errori nel condurre il catamarano di proprietà dell'armatore zaratino Miatours, in servizio quel 15 novembre - erano le 18.20 - sulla tratta Zara - Premuda - Selve - Ulbo.

Con l'area sferzata dalla bora, onde alquanto alte e l'oscurità ormai piena, il Princ Zadra era finito per arenarsi sullo scoglio Bračići: l'incidente aveva causato un tanto spavento alla settantina di passeggeri, tratti peraltro tutti in salvo da abitanti di Premuda che erano accorsi a bordo dei loro natanti. Nell'impat-

to una donna di 28 anni aveva riportato delle lesioni, comunque non risultate gravi.

Il comandante è stato denunciato alla Procura comunale di Zara, la quale potrà rinviarlo a giudizio. Se andasse a processo e fosse ritenuto colpevole, l'uomo rischia fino a tre anni di reclusione.

Intanto il Princ Zadra continua a giacere poco al largo di Premuda. Dai suoi serbatoi è stato estratto tutto il carburante e dunque lo scafo non rappresenta un pericolo per l'ambiente. Da quanto è dato sapere al momento, l'imbarcazione non verrà riportata in superficie. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Deidda

Lo annunciano la moglie Bruna, i figli Alberto con Paola, Paola con Davide gli adorati nipoti Simone, Martina, Beatrice e Alessia.

Lo saluteremo sabato 1 alle ore 13 presso la chiesa di San Giovanni Decollato. Trieste, 31 gennaio 2025

CIAO

Nonna Elia

I tuoi insegnamenti ci guideranno per sempre.

- Raffaella e Mitter con Sara e Manuel

Trieste, 31 gennaio 2025

Numero Verde

800-504940**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15**

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI**

**nord/est
multimedia**

Contro il carovita



Dopo l'esperimento di venerdì scorso torna il boicottaggio dei negozi anche in Serbia, Montenegro e Bosnia-Erzegovina

Sciopero della spesa, dalla Croazia la protesta si allarga ad altri Paesi

Stefano Giantin / BELGRADO

Dopo la Croazia – che ieri ha iniziato quello che si prospetta essere un lungo bis – ora anche la Serbia e altri Paesi della regione seguono a ruota. Si sta estendendo, nei Balcani, la rabbia popolare verso il carovita che da più di due anni sta impoverendo famiglie e cittadini, colpiti nel portafoglio da rincari spesso insostenibili, soprattutto per l'acquisto di generi essenziali.

Così, dopo il primo grande «sciopero della spesa» in Croazia, un forte successo venerdì scorso, un movimento dal basso contro l'inflazione sta crescendo sempre di più. Lo si è visto ieri, nuovamente in Croazia dove è partito il «Veliki Bojkot», un grande boicottaggio di alcune delle maggiori catene di supermercati, ma anche di prodotti come acque in bottiglia e detersivi. A lanciare l'iniziativa «Halo, Inspektore», pagina



AMIR HASIĆEVIĆ
MINISTRO FEDERALE DEL COMMERCIO
DELLA BOSNIA ERZEGOVINA

A Zagabria già ieri mattina il governo ha annunciato un nuovo tetto al prezzo di una settantina di prodotti

Facebook con più di centomila follower creata dall'organizzazione per la protezione dei consumatori Ecip e da altri gruppi sui social, che hanno chiamato i croati a replicare una protesta simile a quella di venerdì scorso, ma più lunga. «Boicoteremo» oggi tutti i negozi e le botteghe e poi fino al 5 febbraio quelle «tre catene» della grande distribuzione e i prodotti messi nel mirino, l'appello di Halo Inspektore, che mira a ripetere il risultato del primo sciopero della spesa che ha portato a un calo del giro d'affari di circa il 50% il 24 gennaio rispetto allo stesso giorno della settimana precedente.

Il nuovo sciopero della spesa in Croazia è stato perfino sostenuto da alcune cassiere, che hanno assicurato che rallenteranno le operazioni di pagamento in segno di solidarietà. «Se vi è difficile» non fare compere «pensate al figlio a cui non avete potuto comprare la cioccolata o le scarpe» perché costavano troppo

e a «quanto avete pagato solo il pane», alcuni dei tanti commenti sui social favorevoli all'iniziativa, che ha tuttavia registrato anche qualche critica, perché «troppo complicata» e di «durata eccessiva».

Sarà un successo anche questo lungo boicottaggio? Le prime immagini e video circolati ieri hanno suggerito un certo calo dei clienti, ma per avere certezza dell'andamento bisognerà aspettare i primi dati ufficiali. Di certo, il governo ha recepito già il messaggio. Dopo un incontro ieri mattina con i rappresentanti del mondo del commercio, è stato infatti annunciato un nuovo «tetto» al prezzo di una settantina di prodotti, tra cui pane, farina, polenta, biscotti secchi, fette biscottate e pasta, che vanno ad aggiungersi agli altri già in lista dal 2023, tra cui latte, olio, yogurt e carne di maiale.

Ma non c'è solo la Croazia. Oggi anche nella vicina Serbia andrà in scena un «boicot-

taggio di un giorno» dei maggiori supermercati, in gran parte controllati da colossi stranieri e già sotto indagine delle autorità per sospetto cartello per mantenere alti i prezzi. Sulla base di studi passati e presenti, «i serbi pagano molto di più per cibo e detersivi dei cittadini europei» e molti prodotti made in Serbia «sono più cari da noi che all'estero», ha denunciato l'anima dell'iniziativa, l'organizzazione Efektiva. Oggi «non comprate nei supermercati» dei marchi segnalati, l'appello.

Sempre per oggi sono attese azioni di boicottaggio anche in Montenegro e in Bosnia-Erzegovina, dove nel mirino ci sono anche i distributori di benzina. «I cittadini hanno il diritto a prezzi decenti» e lo sciopero dei consumatori «non è una minaccia al libero mercato», ha assicurato il ministro federale del Commercio, Amir Hasićević. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO IL VERTICE A TRIESTE

Oggi il forum Italia-Serbia Tajani vola a Belgrado

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani è arrivato oggi a Belgrado per partecipare al Forum imprenditoriale Italia-Serbia. Secondo quanto anticipato dalla Farnesina, nell'ambito della missione, il ministro incontrerà il presidente della Repubblica serba, Aleksandar Vučić, e il ministro degli Esteri serbo, Marko Đurić. Quello in programma oggi a Belgrado è il secondo appuntamento che mira a far incontrare le imprese italiane e serbe. Fa seguito infatti al Business forum dedicato alla transizione verde che si è tenuto a Trieste a maggio del 2024. Il nuovo appuntamento, rende noto la Farnesina, «intende valorizzare le nuove opportunità di cooperazione economica tra l'Italia e la Serbia specialmente nei settori ad elevato contenuto tecnologico, a partire dalla transizione energetica, dall'agritech e dall'industria 5.0». Sono oltre 400 le imprese italiane e serbe che prenderanno parte all'incontro, numero che «testimonia il sempre crescente interesse a rafforzare i legami tra il mercato italiano e quello serbo. Il Forum con le imprese rientra nella strategia italiana di diplomazia della crescita. In quest'ottica – prosegue la nota del ministero degli Esteri – il governo guarda con la massima attenzione all'area dei Balcani, regione chiave per la stabilità dell'intero continente, priorità strategica per l'intera Unione Europea». Nei primi dieci mesi del 2024 l'interscambio tra Roma e Belgrado ha fatto registrare un aumento superiore al 9%, «evidenziando l'intensità delle relazioni economiche che legano i due Paesi», sottolineano dalla Farnesina. —

SI INDAGA ANCORA SULLE CAUSE

Lubiana, rogo in un dormitorio Tre feriti gravi tra gli studenti

L'EMERGENZA

Più di trecento evacuati, svariati feriti, in gran parte minorenni, di cui tre gravi. È il bilancio di un grave incendio scoppiato nella notte tra mercoledì e giovedì in un dormitorio per studenti nella via Poljanska, a Lubiana, l'Ivan Kančar (Dic). Il rogo è stato doma-

to nel giro di un'ora, mentre si indaga ancora sulle cause dell'incidente. Sei ragazzi sono stati condotti alla Clinica universitaria di Lubiana e ricoverati nel reparto di traumatologia, ha spiegato il primario che li ha accolti, Uroš Tominc. Fra i ricoverati, uno ha ustioni gravi ed è «in condizioni critiche», ha reso noto l'agenzia di stampa Sta, mentre gli altri cinque sono rimasti feriti cercan-

do di sfuggire alle fiamme, molti saltando dalle finestre del primo piano. Gli altri due feriti gravi dovranno essere sottoposti a delicate operazioni all'anca e alla spina dorsale. Meno preoccupanti sarebbero le condizioni di altre quattro persone, ospedalizzate per avvelenamento da monossido di carbonio. Sulle cause prevale la cautela, ma secondo i media sloveni alcuni studenti avrebbero

denunciato che gli allarmi anti-incendio non si sarebbero attivati in tempo. Anzi, non ci sarebbero stati, come pure le uscite d'emergenza perché non richieste per legge, ha spiegato il direttore del Dic, Šemso Mujanović, citato dalla Sta. Il governo di Lubiana ha promesso che colmerà rapidamente la lacuna legislativa. Non è neppure possibile dire se c'è il sospetto del dolo, ha precisato Dejan Košir, numero uno della stazione di polizia di Lubiana centro: al momento si stanno raccogliendo prove e testimonianze. Informazioni più precise sono state fornite dal responsabile delle operazioni dei Vigili del Fuoco di Lubiana, Tine Juvan, che ha parlato di 363 evacuati, «sistemati in edifici vicini al dormitorio» e di 45



L'incendio allo studentato di Lubiana (foto da rtv.slo)

persone salvate dall'incendio» dai pompieri, con le autorità che hanno fornito anche «assistenza psicologica» ai giovani sotto-choc. Secondo quanto comunicato dai Vigili del Fuoco intervenuti con 23 mezzi e 77

addetti, le fiamme sarebbero scoppiate in una stanza del dormitorio per poi estendersi rapidamente in altre parti dell'edificio. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OMICIDIO NEL 2023

Le scarpe sporcate motivo per uccidere Pena dell'ergastolo al baby boss Valda

Vittima del delitto il diciottenne Francesco Pio Maimone
Centrato da uno dei colpi all'impazzata del malavitoso

Nando Piantadosi / NAPOLI

Urla di gioia e lacrime, nell'aula 115 del tribunale di Napoli, alla lettura della sentenza con la quale la Corte di Assise ha condannato all'ergastolo Francesco Pio Valda, il baby boss 21enne che la notte del 20 marzo 2023, tra gli chalet del lungomare, sparando tra la folla, uccise il pizzaiolo 18enne Francesco Pio Maimone.

IL DELITTO

Una vittima innocente, un ragazzo completamente estraneo a quella rissa scoppiata tra gruppi di giovani legati alla mala, per i cosiddetti futili motivi: una scar-

pa griffata sporcata, forse da qualche goccia di un drink, forse perché inavvertitamente pestata. Pio morì tra le braccia di un suo caro amico, senza sapere neppure perché, a causa di uno dei

«Era la sentenza che volevo sentire», ha commentato la madre del pizzaiolo

colpi di pistola che, secondo l'accusa e secondo anche i giudici, Valda esplose all'impazzata per allontanare i suoi aggressori. «Una sola parola volevo sentire: er-

gastolo», ha detto Concetta Napoletano, madre di Maimone con gli occhi gonfi, appena dopo la lettura della sentenza, prima di ripetere come un mantra, con il marito Antonio, l'appello più volte lanciato durante le udienze: «Deponete le armi e credete nella giustizia: la vostra strada porta solo alla morte, in carcere oppure in strada».

«Pregavo tutte le sere - ha sottolineato dopo la lettura del verdetto da parte dei giudici - il fratello di Francesco Pio Maimone, Emanuele - affinché avessimo giustizia: ringrazio i magistrati, gli avvocati e la polizia per le indagini. Noi siamo perso-



Un presidio per Francesco Pio Maimone davanti al palazzo di Giustizia di Napoli ANSA

ne oneste che lavorano». Momenti di tensione durante l'arringa del difensore di Valda, l'avvocato Antonio Iavarone, quando ha richiamato le parole di uno dei testimoni ascoltati, il titolare di uno dei chalet teatro della tragedia, che durante il processo mise in discussione la dinamica dell'omicidio, in particolare la direzione degli spari. «È un bugiardo, state tenendo conto di quello che ha detto un bugiardo», ha urlato una voce dal pubblico. L'uomo, su ordine della presidente Teresa Annunziata, è stato identificato e allontanato dalla Polizia. Prima dell'inizio dell'udienza il

pm antimafia Antonella Fratello ha depositato la sentenza con la quale è stata sancita l'esistenza del clan Aprea-Valda del quartiere Barra di Napoli, capeggiato proprio da Francesco Pio

Sono stati condannati altri quattro dei sette imputati, tra parenti e amici del 21enne

Valda. Le tre ore di camera di consiglio sono bastate ai giudici per accogliere la richiesta dell'ergastolo formulata a novembre dalla pm: unica

differenza, la durata dell'isolamento diurno che dai due anni chiesti è stata ridotta a sei mesi. Condannati altri quattro dei sette imputati, tra parenti e amici di Valda: Alessandra Clemente, la cugina 27enne, a due anni e sei mesi di reclusione; il 24enne Salvatore Mancini a quattro anni; Giuseppina Niglio, nonna di Valda, 75 anni, a 4 anni e sei mesi di reclusione e a una multa di 6mila euro; Pasquale Saiz, 23 anni, a quattro anni di carcere. Assoluzione e annullamento della misura cautelare per gli altri due imputati: la sorella di Valda, Giuseppina, e Giuseppe Perna. —

CHIESTE MISURE PER CONTENERE L'EMERGENZA

Terra dei fuochi Italia condannata dalla Corte europea

Secondo i giudici del tribunale per i diritti umani non sono stati tutelati dalle autorità gli abitanti in quell'ampia area inquinata per decenni

NAPOLI

Le autorità italiane mettono a rischio la vita degli abitanti della Terra dei Fuochi, l'area tra le province di Napoli e Caserta inquinata per decenni da interrimento di rifiuti tossici, discariche abusive e roghi di immondizia.

La sentenza. Lo ha stabilito la Corte europea dei diritti umani, accogliendo parte delle decine di ricorsi presentati a Strasburgo da residenti e associazioni del territorio: ora l'Italia ha due anni per introdurre misure che risolvano l'emergenza in un territorio dove l'impennata di malattie gravi e decessi è stata confermata anche da studi scientifici ufficiali. La Corte ha riconosciuto un rischio di morte «sufficientemente grave, reale e accertabile», che può essere qualificato come «imminente».

I giudici inoltre ritengono che «non ci siano prove sufficienti di una risposta sistematica, coordinata e completa da parte delle autorità nell'affrontare la situazione della

Terra dei Fuochi». I progressi nel valutare l'impatto dell'inquinamento sono stati lenti, e non è stato combattuto a sufficienza lo smaltimento illegale di rifiuti. È mancata una «comunicazione completa e accessibile, per informare il pubblico in modo proattivo sui rischi potenziali o reali per la salute e sulle azioni intraprese per gestire tali rischi. Anzi, alcune informazioni sono state coperte per lunghi periodi dal segreto di Stato», scrive la Cedu con riferimento alle dichiarazioni che il pentito Carmine Schiavone rese già nel 1997. («Entro vent'anni rischiano tutti di morire»), declassate solo nel 2013. Il primo a esultare è il parroco di Caivano, don Maurizio Patriciello, in prima linea nelle proteste per la bonifica: «Quante calunnie abbiamo subito; quante minacce, derisioni, offese. I negazionisti, ignavi, collusi, corrotti, ci infangavano ma siamo andati avanti. Convinti. Vedevamo lo scempio delle nostre terre e delle nostre vite». Gli fa eco il vescovo di Acerra (Napoli), monsignor Antonio Di Donna, per il quale «quella della Corte europea è senz'altro una buona sentenza, ma precisa - incompleta e tardiva». —

Provvedimento a tutela dei dati degli italiani Il Garante della Privacy blocca il sito DeepSeek



Il logo di DeepSeek sullo schermo di un personal computer

ROMA

Dopo la scomparsa dell'app dai negozi digitali di Apple e Google in Italia, DeepSeek viene ufficialmente bloccato dal Garante della Privacy del nostro Paese, che anche ha aperto un'istruttoria. Il provvedimento di limitazione - adottato a tutela dei dati degli utenti italiani - fa seguito alla comunicazione delle società ricevuta dall'Autorità, il cui contenuto è stato ritenuto del tutto insufficiente. Intanto, un gruppo di ricercatori americani ha scoperto una falla, poi riparata, che ha esposto informazioni sensibili. E OpenAI, principale rivale dell'IA cinese, dice che il sistema «è sopravvalutato».

«Contrariamente a quanto rilevato dall'Autorità, le società hanno dichiarato di

non operare in Italia e che ad esse non è applicabile la normativa europea», riferisce il Garante.

DeepSeek, ricorda l'autorità italiana, è il software di intelligenza artificiale relazionale, progettato per comprendere ed elaborare le conversazioni umane, che, introdotto di recente sul mercato mondiale, in pochi giorni è stato scaricato da milioni di persone. Proprio mercoledì l'applicazione di DeepSeek è scomparsa dai negozi digitali di Apple e Google nel nostro Paese, una sparizione che aveva fatto seguito alla richiesta di informazione del Garante avvenuta il giorno precedente. Nel nostro Paese l'accesso al sito DeepSeek era ancora possibile ma dopo l'intervento del Garante sarà inaccessibile anche quello.

A SESTO DAN GIOVANNI

Parto in casa a 16 anni Il feto trovato morto

Ha custodito dolorosamente il suo segreto per mesi, fino a per una 16enne quando dall'appartamento al primo piano di uno stabile popolare di Sesto San Giovanni, alle porte di Milano, le sue urla e quelle di sua madre, le sole in casa, hanno squarciato la mattinata e i vicini, preoccupati, hanno chiamato il 118. Quando sono arrivati i soccorritori è stata lei, sedici anni, a indicare dove si trovava il feto che aveva appena partorito, in un secchio sul balcone, avvolto in una coperta. I soccorritori han-

no cercato di praticare delle manovre di rianimazione ma è stato del tutto inutile. Sul feto, maschio e già formato, la Procura di Monza ha disposto l'autopsia e in casa i carabinieri della Scientifica sono rimasti a lungo per eseguire i rilievi, dopo che la giovane, accompagnata dalla madre, è stata portata in ospedale. C'è da accertare se la ragazza abbia avuto un aborto spontaneo oppure se il piccolo è nato e la sedicenne, sconvolta, abbia cercato di nascondere, causandone così la morte. —

L'ACCUSA È DI ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE

Processo ai capi ultrà Inter e Milan parti civili

Inter e Milan hanno deciso di costituirsi parti civili, per gli eventuali risarcimenti dei danni subiti, nei processi in cui sono imputati gli ormai ex capi ultrà delle curve di San Siro e i loro sodali, tutti arrestati il 30 settembre scorso nella maxi indagine di Polizia e Gdf coordinata dai pm Paolo Storari e Sara Ombra. Inchiesta su business illeciti e violenze con al centro l'accusa di associazione per delinquere, anche con l'aggra-

vante mafiosa per gli ultras nerazzurri, finalizzata ad una serie di reati, tra cui aggressioni ed estorsioni. Le due società correbbero presentare la richiesta di costituzione già il 20 febbraio nel processo immediato per tre imputati. E poi il 4 marzo, nell'abbreviato a carico di 16 persone, tra cui Marco Ferdinco e Andrea Beretta, ex vertici della Nord interista, e Luca Lucci, capo della Sud milanista. —

ECONOMIA

LA SOFFERENZA DELL'ELETTRODOMESTICO

Electrolux, volumi in aumento ma Porcia va verso la solidarietà

Secondo le prime stime la produzione 2025 dovrebbe arrivare a 720 mila pezzi
Gli altri stabilimenti della multinazionale svedese al riparo da ammortizzatori

Maurizio Cescon

Haier, Beko, Whirlpool: tre multinazionali dell'elettrodomestico che registrano evidenti segnali di crisi con tavoli aperti e migliaia di posti di lavoro a rischio. In questo declino, come lo chiama qualcuno, del bianco, il colosso svedese Electrolux, che con i suoi stabilimenti tra Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna, è leader a Nord Est, prova a resistere.

È proprio il sito di Porcia - 1.600 dipendenti dei quali 800 nei reparti produttivi - dove si realizzano numerosi modelli di lavatrici e asciugatrici di gamma medio-alta, dove si prospetta un 2025 complicato. A Solaro (lavastoviglie), Cerreto (cappe per cucina), Forlì (forni professionali) e Susegana (frigoriferi), cioè gli altri stabilimenti Electrolux in Italia, l'anno potrebbe essere abbastanza tranquillo sul fronte ricavi e occupazione, mentre Porcia va verso il secondo anno di contratti di solidarietà. Tutto sarà chiaro e definito dopo il coordinamento nazionale che si svolgerà nella sede di Confindustria Veneto Est a Marghera il prossimo 19 febbraio. Al tavolo parteciperanno l'azienda con la country manager e responsabile delle relazioni industriali, la dottoressa Marzia Segato e i capi del personale, i rappresentanti di Confindustria dei territori interessati, i segretari territoriali di Cgil, Cisl e Uil, e alcuni esponenti nazionali dei sindacati.

Lì in quell'occasione si metteranno nero su bianco le previsioni per il 2025 e le misure



Nello stabilimento Electrolux di Porcia si producono lavatrici: previste 720 mila macchine quest'anno

Haier, Beko, Whirlpool hanno annunciato tagli nelle loro fabbriche italiane

da prendere per mantenere in equilibrio l'azienda. Secondo le indiscrezioni trapelate finora e confermate da Cisl e Cgil, i volumi di Porcia per il 2025 sarebbero previsti in leggero aumento. Ovvero dalle 690 mila

macchine uscite dai cancelli della fabbrica nel 2024, il target è stato fissato a 720 mila per il 2025. Un incremento di pochi punti percentuali, ben lontano però dalle potenzialità del complesso pordenonese, che a regime può arrivare a produrre fino a un milione di lavatrici e asciugatrici l'anno. Un incremento che, secondo quanto è emerso finora, non eviterà agli 800 operai delle linee produttive di Porcia di accedere, per un periodo di qual-

I sindacati: al governo chiederemo un tavolo nazionale per il futuro di un settore chiave

che mese, ai contratti di solidarietà. Anche questa misura sarà definita nel corso del coordinamento nazionale del 19 febbraio. Nei mesi di gennaio e febbraio si lavorerà con i consueti turni di 8 ore, ma in pri-

mavera, che è il momento più critico per gli ordinativi, potrebbe essere necessaria la solidarietà. Intanto anche lo stabilimento di Susegana ha evaso tutto l'arretrato di ordinativi per il quale era stato necessario il trasferimento di alcune decine di dipendenti da Porcia e quindi la situazione è tornata alla normalità.

«È positivo che i volumi di Porcia siano in aumento - osserva la delegata della Fiom Cgil Simonetta Chiarotto - : ma siamo di fronte solo a un anticipo di volumi o andiamo verso una stabilità di produzione per tutto l'anno? Io temo che se spostiamo in avanti la solidarietà, come l'azienda sembra intenzionata a fare, significa che il problema non è stato risolto, ma solo rinviato. Ci hanno comunicato il budget di 720 mila elettrodomestici per il 2025 ma anche questo numero è aleatorio: in passato, infatti, i budget sono stati rivisti almeno un paio di volte, al ribasso. Quindi siamo di fronte a una situazione uguale al 2024 o un po' migliore? Al momento è difficile rispondere alla domanda».

Il sindacato, comunque, nella riunione del coordinamento ha intenzione di far sentire la propria voce. «Chiediamo un tavolo nazionale per discutere della crisi dell'elettrodomestico - annuncia Giovanni Piccinin della Fim Cisl - . Il governo deve prendersi in carico un settore che conta in Italia oltre 20 mila posti di lavoro, tra diretti e indotto. Electrolux ha investito e sta investendo molto, ma non riusciamo a uscire bene da questa situazione di stagnazione. Purtroppo le lavatrici sono l'elettrodomestico che soffre di più, mentre forni e frigoriferi stanno andando meglio. Ma in Italia non c'è solo Electrolux. Beko, Haier e altri stabilimenti minori sono messi piuttosto male. Le fabbriche sul territorio, in particolare quelle dell'indotto, sono medio piccole, stanno soffrendo e non hanno gli stessi ammortizzatori sociali dei grandi gruppi. Vorremmo sapere dal governo se l'elettrodomestico è ancora un asset strategico per l'industria nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Sostenibilità
Civibank, un piano per ridurre le emissioni

Civibank, istituto di credito del gruppo Sparkasse, ha avviato un programma decennale di efficientamento energetico sia della sede centrale che di tutte e 64 le sue filiali, al fine di ridurre le emissioni ambientali - a regime - di oltre 200 tonnellate di CO2 all'anno, equivalenti all'assorbimento delle stesse da parte di 1.200 alberi. «Nell'ambito del vigente piano industriale, ci siamo posti obiettivi molto ambiziosi in tema di sostenibilità ambientale - dichiara il dg Luca Cristoforetti -. Grazie a questo progetto, CiviBank ridurrà ulteriormente le emissioni di gas serra, trovando un nuovo e più efficiente punto di equilibrio in termini di utilizzo degli spazi e consumi energetici». Un altro importante passo nel segno della transizione energetica è rappresentato dalla messa in produzione di un impianto fotovoltaico a Mantova (un secondo, a Verona, sarà attivato durante l'estate) a opera della controllata Sparkasse Energy.

Occupazione
Balzo a dicembre delle ore di Cigs

Sono 453.938 le ore di cassa integrazione straordinaria autorizzate a dicembre 2024 in Friuli Venezia Giulia, a fronte delle 12.240 di dicembre 2023 (+ 3.608,64%). Per quanto riguarda la cassa integrazione ordinaria, le ore autorizzate sono passate da 1.272.089 di dicembre 2023 a 902.874 di dicembre 2024 (-29,02%). Sono alcuni dati dell'Osservatorio cassa integrazione guadagni, fondi di solidarietà e disoccupazione dell'Inps.

IL RICONOSCIMENTO

Con i suoi mini satelliti Picosats vince il premio Pmi innovativa dell'anno

TRIESTE

Picosats, società di Trieste che produce sistemi di telecomunicazioni satellitari di piccole dimensioni, si è aggiudicata la prima edizione del premio Pmi Innovativa InnoVUp, la competizione nazionale organizzata da InnoVUp - l'associazione che dal 2012 rappresenta e unisce la filiera dell'innovazione ita-

liana - in collaborazione con InValue.

Selezionata dal polo tecnologico Alto Adriatico "Andrea Galvani", Picosats come detto ha fatto suo il primo premio. L'azienda sviluppa transponder proprietari e antenne, Radiosat e Beam-sat, fornendo ai clienti servizi per applicazioni spaziali dedicati ai piccoli satelliti. Vanta partenariati strate-



Anna Gregorio

gici con l'Agenzia spaziale europea (Esa) e l'Agenzia spaziale italiana (Asa). A novembre 2023, la tecnologia di Picosats è stata inoltre integrata a bordo della portante satellitare Ion di D-Orbit

nella missione Transponder-9 di SpaceX, con una validazione in orbita di grande successo.

Gregorio saluta il premio come «una bellissima sorpresa che ci onora» attribuendone il merito alla squadra.

«Quando mi chiedono qual è il valore di Picosats, sembra ovvio, ma la risposta è: il team! Lavorare con ragazzi e ragazze giovanissimi è ogni giorno più bello. Gestire persone così intelligenti può essere molto complesso e allora - conclude - sono orgogliosa che questo sia il risultato più importante di Mario Fragiaco, co-fondatore di Picosats, e mio, che abbiamo costruito e dato un solido lavoro a tutti loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI

FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

IL MERCATO AZIONARIO DEL 30-1-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
3						
3U Systems Corp	3.677	1.13	3.604	3.604	14,07	-
A						
AZA	2.277	0,35	2.265	2.288	5,51	7081,56
Abbvie	168,5	-0,57	168,02	168,88	0,21	-
Abitare in	4,4	1,15	4,26	4,48	3,96	116,40
Acea	18,16	-0,49	18,09	18,32	-1,96	3.883,52
Acoinc	2,08	-	2,08	2,08	2,87	411,88
Acs Actividades Cons.Y Servi	49,32	1,61	49,04	49,04	2,40	-
Adidas	259,3	1,33	256	259	3,32	-
Adobe	427,45	0,74	422,1	426,5	0,36	-
Advanced Micro Devic	113,42	1,54	112,72	115,4	-6,12	-
Aedes	0,163	-	0,159	0,163	-2,47	5,13
Aeffe	0,776	-0,51	0,77	0,798	-9,03	84,35
Aeroporto di Bologna	7,7	-	7,62	7,72	2,96	275,57
Ageas	49,66	0,28	49,52	49,86	6,24	-
Ahold Kon	34,4	0,67	34,12	34,12	8,79	-
Air France-Klm	8,044	4,04	7,764	8,12	-2,95	-
Airbnb	127	-0,77	127,5	127,5	-0,66	-
Airbus Group	166,46	-0,24	166,39	166,78	8,04	-
Alcoa	33,99	1,46	34,005	34,005	-11,34	-
Alenion Cleanpwr	15,32	1,32	15	15,48	-6,27	818,44
Alkerm	11,15	-1,33	11	11,5	-5,44	62,13
Allianz	316,1	0,25	314,1	315,7	6,88	-
Alphabet Classe A	191,46	2,41	188,68	193,18	2,44	-
Alphabet Classe C	193,14	2,36	190,5	194,62	2,74	-
Altea Green Power	5,51	-1,96	5,45	5,64	-9,64	104,59
Altria Group	49,26	-	48,675	50,57	3,21	-
Amazon	224,15	-1,82	223	228,85	8,19	-
American Airlines Group	16,234	-	16,08	16,23	-0,58	-
American Express	307	1,12	304,65	306,3	4,43	-
Amgen	271,8	0,48	272,4	272,4	7,32	-
Amplifon	25,93	0,27	25,64	26,11	4,18	5.860,33
Anima Holding	6,58	-0,30	6,58	6,78	0,66	2.124,98
Antares Vision	3,16	-1,56	3,12	3,22	2,21	225,24
Apple	228,6	0,48	227,65	230,6	-6,52	-
Applied Materials	172,94	3,21	170,66	173,78	8,68	-
Aquafil	1,372	-0,87	1,368	1,4	-3,67	100,93
Ariston Holding	3,5	0,75	3,404	3,524	1,04	436,22
Ascopiave	2,78	1,65	2,735	2,79	-0,11	643,89
Asml	708,4	2,67	694,4	716,5	4,26	-
At&T	23,21	-1,69	23,32	23,4	9,04	-
Ava	36,76	0,91	36,68	36,82	6,90	-
Azimut H.	25,38	0,99	25,03	25,48	5,72	3.622,56
B						
B&C Speakers	15,85	0,63	15,75	15,9	-5,39	175,09
B. Cucinelli	123,4	1,23	121,8	124,2	14,98	8.268,20
B. Desio	7,84	-2,73	7,72	8,14	19,98	107,82
B. Generali	48,22	-0,62	48,02	48,8	8,33	5.679,57
B. Ifis	20,94	-0,49	20,94	21,22	-0,12	1.136,83
B. Profilo	0,183	-1,08	0,183	0,1855	-1,22	124,85
B.Co Santander	5,018	0,42	4,995	5,003	13,98	80.257,68
B.F.	4,5	-	4,47	4,5	3,15	1.175,48
B.P. Sondrio	8,95	-1,00	8,94	9,11	10,91	4.082,78
Banca Mediolanum	12,92	0,62	12,86	12,97	11,91	9.560,77
Banca Sistema	1,51	2,30	1,468	1,516	16,90	117,90
Banco BPM	8,52	1,02	8,472	8,586	8,71	12.840,55
Banco De Sabadell	2,303	1,05	2,312	2,318	24,16	-
Bank Of America	44,915	-0,87	44,85	45,35	6,50	-
Basif	47,35	1,13	47,025	48	10,67	-
BasicNet	71,84	-1,55	7,62	7,94	-1,64	418,10
Bastogi	0,445	1,14	0,424	0,445	-12,62	52,80
Bayer	21,9	1,65	21,38	21,9	11,87	-
Bbva	11,205	1,22	11,14	11,355	19,15	35.200,49
Becton, Dickinson And Company	238,9	-	238,2	241,5	5,64	-
Beewize	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,331	-	0,331	0,331	0,80	66,20
Beiersdorf	130,7	-	129,4	129,4	4,32	-
Berkshire Hathaway	452,5	0,01	450,25	454,75	3,74	-
Bestbe Holding	0,472	-2,68	0,47	0,512	27,18	1,74
Beyond Meat	3,98	1,14	3,956	3,992	-0,45	-
BFF Bank	8,19	1,24	8,13	8,235	-11,37	1.526,14
Bialetti	0,26	-3,35	0,246	0,273	16,80	42,55
Brembo	9,614	6,86	8,99	9,67	-1,11	3.006,41
Brioschi	0,0502	0,80	0,05	0,0532	-12,70	39,25
Bristol-Myers Squibb	56,46	-	57,2	57,2	-2,37	-
Broadcom	211,15	7,13	205,75	212,2	-11,89	-
Buzzi	39,4	1,03	39,18	39,9	9,60	7.516,73
C						
Cairo Comm.	2,545	0,39	2,515	2,55	4,22	341,30
Caixabank	5,924	-1,29	5,868	5,868	13,62	-
Caleffi	0,78	-	0,742	0,78	3,38	11,65
Callagiron	6,86	0,88	6,78	6,92	6,21	825,28
Callagiron E.d.	1,585	-0,63	1,565	1,595	13,61	196,51
Campari	5,656	1,58	5,46	5,698	-7,46	6.883,86
Carel Industries	19,46	1,88	19	19,58	4,03	2.165,10
Cisco Systems	58,44	-	57,45	58,39	2,61	-
Citigroup	78,41	0,46	78,15	78,31	12,41	-
Class	0,0968	1,84	0,0968	0,102	18,05	31,79
Cnh Industrial	12,56	0,04	12,38	12,64	17,62	17.105,07
Coinbase Global	291,35	7,53	281,1	293,35	12,93	-
Colgate-Palmolive	86,6	-	85,9	85,9	0,44	-
Comcast	31,33	-	31,3	32,42	-4,47	-
Comer Industries	29,8	2,41	29,3	30,2	-7,57	829,87
Commerzbank	18,35	-0,62	18,27	18,365	17,59	-
Conafi	0,215	-0,46	0,215	0,215	-21,27	7,97
Continental	69,1	-1,79	68,28	69,68	7,72	-
Credem	11,46	-0,35	11,4	11,54	6,26	3.922,66
Credit Agricole	14,575	0,83	14,45	14,59	8,25	-
CrowdStrike Hold	377,65	-0,61	382,5	383,15	16,07	-
Csp Int.	0,304	1,00	0,296	0,304	-6,18	11,82
Cvs Health	54,11	-2,99	53,26	55	28,81	-
Cy4Gate	4,085	1,11	4,025	4,08	-17,22	96,28
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
D						
Daimlerchrysler	59,43	1,16	58,87	59,4	8,41	-
D'Amico	3,95	2,07	3,875	3,95	-3,74	480,43
Danaher	215,8	-0,85	217,7	217,5	-0,43	-
Danieli	25,4	1,60	25	25,5	3,27	1.016,68
Danieli r nc	19,7	1,97	19,34	19,76	0,75	777,81
Datalogic	4,685	2,29	4,59	4,705	-9,99	268,58
De' Longhi	33,48	-1,53	33,12	34,14	13,13	5.168,58
Delivery Hero	25,88	-	24,9	24,9	-6,14	-
Dell Technologies	100,12	1,63	98,99	100,02	-10,66	-
Deutsche Bank	18,916	-3,41	18,322	19,2	17,41	-
Deutsche Lufthansa	6,35	1,50	6,196	6,358	-0,08	-
Deutsche Post	35,08	-1,71	35,08	36,2	6,34	-
Deutsche Telekom	32,19	0,22	31,84	32,21	10,14	-
Develance	8,86	0,68	8,8	8,97	-1,32	236,99
Diasorin	104,6	0,82	103,4	104,9	5,37	5.867,89
Digital Bros	12,22	-0,99	12,12	12,52	6,48	173,08
Digital Value	21,8	-0,91	21,2	22,3	-11,31	272,74
doVale	1,592	-1,00	1,594	1,66	7,28	294,17
Durr	23,86	-	24,14	24,14	2,15	-
E						
E.ON	11,45	2,37	11,36	11,39	-1,05	-
E.P.H.	0,017	13,33	0,015	0,017	-68,01	0,06
Ebay	64,98	1,42	63,34	63,34	6,77	-
Eckert & Ziegler	53,8	-	54	54	5,91	-
Edison r nc	1,83	0,78	1,905	1,93	4,13	210,21
Edwards Lifesciences	70,59	-	70,13	70,13	-3,35	-
Eems	0,1896	-1,71	0,186	0,1973	2,01	1,67
ELEn	10,85	-0,28	10,83	11,07	-6,03	873,76
Electronic Arts	113,06	-	112,42	112,42	-28,07	-
Eli Lilly & Company	776,1	0,52	771,4	778,5	4,02	-
Elica	1,55	-0,32	1,52	1,575	-8,55	97,59
Emak	0,94	4,79	0,889	0,95	0,62	146,57
Enagas	12,16	1,08	12,03	12,03	2,38	-
Enav	3,592	-6,65	3,488	3,86	-5,25	2.095,90
Endesa	21,39	-	21,28	21,41	2,10	-
Enel	6,866	1,42	6,755	6,88	-1,72	68.748,11
Enervit	3,22	0,31	3,22	3,23	-0,45	57,22
Eni	13,636	1,38	13,454	13,654	2,82	45.290,04
Eniqa Group	4,29	-0,23	4,28	4,33	-5,38	224,08
Erq	19,57	1,03	19,34	19,6	-1,74	2.907,64
Esprinet	4,588	3,33	4,454	4,64	2,95	224,01
Essilorluxottica	266	1,45	260,8	266	12,21	-
Etsy	53,94	-	53,77	53,77	-3,01	-
Eukados	0,825	-	0,775	0,825	-3,08	17,85
Eurocommercial Prop.	23,45	-	23,15	23,45	1,11	1.232,33
EuroGroup Laminations	2,618	4,05	2,516	2,618	-8,89	237,65
Eurotech	0,88	1,03	0,867	0,894	12,94	30,86
Eutotec	8,545	5,23	8,19	8,19	1,17	-
Exelon	38,405	-	38,435	38,435	8,62	-
Exxon Mobil	105	0,92	104,6	105,2	1,35	-
F						
Facebook	660,4	2,45	649,2	682	13,62	-
Faurecia	10,4	7,88	10,19	10,48	29,42	-
Ferrari	412,7	0,10	407,6	415,3	0,13	80.027,07
Ferretti	2,99	2,05	2,925	2,99	5,15	999,91
Fiera Milano	0,013	-19,75	0,013	0,0162	-64,90	0,73
Filadelfia	4,95	2,27	4,775	4,99	7,68	346,35
Fila	9,55	-10,4	9,55	9,7	-6,00	415,95
Fincantieri	74,22	0,57	74	75,7	7,31	2.381,51
Fine Foods & Ph.Ntm	6,7	-1,76	6,64	6,8	-8,89	149,74
FinecoBank	16,31	0,69	16,19	16,41	8,39	11.203,37
First Solar	161,34	0,88	159,74	162,36	-6,56	-
FNM	0,426	-2,74	0,426	0,439	0,20	189,73
Ford Motor	9,857	-	9,872	9,872	4,32	-
Fresenius Medical Ca	48,63	-	48,27	48,3	5,40	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,57	-1,04	0,56	0,574	1,88	34,23
Gamestop Corp	27,01	2,76	26,91	26,97	-14,56	-
Garofalo Health Care	5,24	0,38	5,22	5,28	-4,31	470,30
Gasplus	2,91	-0,68	2,88	2,94	-2,14	131,65
Gaz De France	15,69	1,00	15,56	15,725	1,89	-
Gefran	9,14	2,47	8,98	9,14	-2,42	129,14
General Dynamics	245,45	1,36	242	242	-3,76	-
General Electric	194,5	1,83	190	194	14,70	-
General Motors	48,49	1,57	48,02	48,385	-7,07	-
Generalfinance	12,5	0,40	12,5	12,65	-0,56	157,91
Generali	30,41	1,13	30,04	30,43	10,09	47.124,79
Geox	0,4565	4,34	0,4365	0,4565	-18,35	14,26
Giglio Group	0,375	-2,60	0,375	0,384	4,23	10,07
Gilead Sciences	92,26	0,37				

Le idee



Microfoni davanti a un intervistato per una dichiarazione pubblica



Toghe appese fuori da un'aula di Tribunale

LA BELLEZZA
DEL COMUNICARE

PIERALDO ROVATTI

Sulla “bellezza della comunicazione” si è intrattenuto il Papa in un suo recente discorso. Un’affermazione incisiva e al tempo stesso strana. Che cosa ha a che fare la bellezza con la comunicazione? L’idea di bellezza sembra rimandarci piuttosto all’estetica che all’etica, eppure qui si evidenzia un tratto che risulta chiaro a tutti, qualcosa grazie a cui il parlare e il discorrere appaiono subito positivi, utili, e proprio per questo importanti per chi ascolta e vuole partecipare. Al tempo stesso la parola “bellezza”, che sembra fuori posto e poco comprensibile, convoca per contrapposizione il suo contrario ovvero il tratto negativo delle comunicazioni alle quali siamo di solito esposti, i “brutti” discorsi da cui spesso ci sentiamo circondati.

Ma andiamo con ordine e innanzi tutto precisiamo che la comunicazione alla quale stiamo riferendoci è il discorso pubblico, quello della politica, quello dei media, della televisione e dei giornali, quello soprattutto dell’informazione digitale ormai onnipresente e invasiva. È facile osservare che tutte queste forme di comunicazione, che ormai sono diventate, per dir così, il nostro “cibo” quotidiano, lo apprezziamo o meno, sono difficilmente ascrivibili al registro della “bellezza”. Certo, ci sono anche le comunicazioni private e personali, tuttavia normalmente le lasciamo da parte, quasi si trattasse di esperienze diverse che ciascuno fa per conto suo. A me questo sembra un grande errore: nessuno può negare che tra il discorso pubblico e il discorso privato ci sia uno scarto di situazione, ma non possiamo neppure non riconoscere che ciò che diciamo (e come parliamo) tra amici o in famiglia abbia un legame, un rapporto concreto, con i messaggi che ci arrivano dalla comunicazione pubblica, magari – per i giovani – anche solo dalle parole degli insegnanti.

Fermiamoci un istante su quest’ultimo aspetto e chiediamoci come stanno assieme, dal punto di vista della “bellezza”, le parole che arrivano dalla cattedra con le parole che gli adolescenti scambiano tra loro. Una risposta potrebbe essere che è raro che la lezione risulti un esempio di bella comunicazione, mentre sembra proprio che non abbia alcun senso interrogarsi sull’eventuale bellezza de-

gli scambi verbali che avvengono tra i ragazzi.

Dove possiamo trovarla, allora, questa ipotetica bellezza del discorso? Siamo circondati, anzi frastornati, da comunicazioni pubbliche che sono più rivolte a istupidirci, a persuaderci senza che entri in scena qualcosa di simile a un discorso critico. Resta ben poco se dalla comunicazione pubblica togliamo l’aspetto che chiamerei “pubblicitario”, e di questo avanzo – piccolo che sia – dovremmo tentare un salvataggio, caricando il termine “bellezza” di un’importanza tanto più grande quanto è più rarefatta la sua presenza. Per farlo, occorrerebbe accorgersi (o, almeno, tentare di capire) che ormai la comunicazione pubblica è diventata una comunicazione pubblicitaria: pubblicitaria nel senso più ampio del termine, cioè non rivolta semplicemente a elogiare una merce per venderla, ma nel senso di propagandare una verità e il comportamento da essa derivante, anche se si trattasse di atteggiamenti non pericolosi in se stessi.

Qui il pericolo deriva proprio dal tipo di comunicazione: se propagando qualcosa, accade che il fatto stesso che lo propagando lo svuota, e a volte arriva a falsificarlo. Possiamo farne la prova ogni giorno applicando questo pensiero critico all’intera informazione che ci arriva sugli eventi mondiali e sulle loro implicazioni.

Il sostegno a un tale difficile sguardo critico possiamo tentare di trovarlo e, forse, dovrebbe essere proprio il nostro maggiore impegno civile quello di provare a rafforzarlo prima che diventi sempre più raro. E sarebbe anche possibile tentare di far nostra (o semplicemente di cominciare a capire) quella curiosa “bellezza” attribuibile alla comunicazione pubblica e che potremmo alimentare anche nelle nostre private comunicazioni.

Il nesso tra discorso pubblico e discorso pubblicitario sta totalizzandosi, ed è forse a partire da qui che possiamo tentare di capire la strana presenza della parola “bellezza” da cui abbiamo preso le mosse, e di conseguenza domandarci che cosa possiamo fare concretamente, a partire dalle esperienze private di ciascuno, per ricostruire almeno un poco della “bellezza” che la comunicazione pubblica sta perdendo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI, PROCURE
E LA POLITICA

ANTONIO DE NICOLO

D a più giorni cerco il momento adatto per esporre con pacatezza le mie riflessioni sulla riforma costituzionale della magistratura: ma accade sempre qualche evento che accende gli animi ed estremizza la situazione, come se fosse davvero in atto uno scontro ricercato dai magistrati (quali? tutti? compreso chi, come me, è in pensione?) con il Governo in carica.

In questi giorni il fuoco alle micce è stato generato dalla necessaria applicazione, da parte del Procuratore della Repubblica di Roma, di una norma di legge costituzionale, che desidera riportare fedelmente qui sotto, in modo che chiunque possa esaminarla ed effettuare le proprie valutazioni.

Nella mia pregressa funzione di Procuratore della Repubblica di Trieste mi era capitato un paio d’anni fa di trattare una denuncia penale – che mi era apparsa completamente infondata – a carico del Ministro della salute dell’epoca, di vari funzionari del Ministero e di alcune autorità regionali, in tema di green pass. Ebbene, a mia volta ho dovuto applicare quella norma, e grazie al cielo né il Ministro né gli altri soggetti che ho dovuto iscrivere nel registro degli indagati mi ha apostrofato con gli impropri che in questi giorni vedo affibbiati al Procuratore di Roma Francesco Lo Voi (il quale, tra parentesi, è notoriamente un autorevole esponente di Magistratura Indipendente, e cioè dell’articolazione più moderata e “conservatrice” all’interno dell’Associazione Nazionale Magistrati).

In breve: nel 1989 è entrata in vigore la Legge Costituzionale n. 1 di quell’anno che riguarda i reati ministeriali, cioè quelli ipotizzati nei confronti del Presidente del Consiglio dei ministri e dei ministri nell’esercizio delle loro funzioni. Questa legge sottrae i relativi procedimenti penali alle regole ordinarie e li devolve innanzitutto al Procuratore della Repubblica del capoluogo di distretto (per esempio, al Procuratore della Repubblica di Trieste per ogni reato ministeriale che appaia commesso in qualsiasi luogo della Regione Friuli Venezia Giulia) e poi al Tribunale dei Ministri costituito presso ogni Tribunale distrettuale (per rimanere nell’esempio, al collegio di tre membri del Tribunale di Trieste estratti a sorte per un biennio fra tutti i magistrati colà in servizio che abbiano conseguito da almeno cinque an-

ni la qualifica di magistrato di Tribunale).

Cosa deve fare il Procuratore della Repubblica a fronte di una denuncia di reato ministeriale? Lo dice l’art. 6 secondo comma della legge in questione: «Il procuratore della Repubblica, omessa ogni indagine, entro il termine di quindici giorni trasmette con le sue richieste gli atti relativi al collegio, dandone immediata comunicazione ai soggetti interessati perché questi possano presentare memorie al collegio o chiedere di essere ascoltati».

Dunque il Procuratore della Repubblica emette una semplice comunicazione, che non è nemmeno un’informazione di garanzia, non presuppone alcun concreto vaglio e non deve essere preceduta da alcuna indagine, espressamente vietata in questa procedura.

Allora perché gridare scompostamente all’eversione, a fronte dell’applicazione di una norma vigente da oltre 35 anni e nota a tutti gli addetti ai lavori? Perché instillare nei cittadini (la maggior parte dei quali ignora tale questione di diritto) il dubbio che ora, in luogo della corretta applicazione di una norma, sia stata

ordita una ritorsione da parte dei magistrati a causa dell’accelerazione impressa dal Governo alla riforma costituzionale della magistratura? (Preciso, per chiarezza, che a ragion veduta la descrivo come “riforma della magistratura” e non come “riforma della giustizia”: la giustizia non se ne avvantaggerà in alcun modo).

Per tornare al caso concreto, osservo che sarà compito del Tribunale dei Ministri di Roma accertare se sia penalmente rilevante l’omessa consegna alla Corte Penale Internazionale dell’Aja di un soggetto colpito da una misura restrittiva emessa da quella Corte: in caso negativo, il Tribunale disporrà l’archiviazione; in caso positivo, chiederà alla Camera competente di emettere l’autorizzazione a procedere che, se concessa, condurrà al processo davanti al Tribunale di Roma (ovviamente in diversa composizione); se invece l’autorizzazione sarà negata, quella valutazione è insindacabile e determinerà l’improcedibilità della vicenda.

Infine, non sarà inutile qui rammentare che la Corte Penale Internazionale è stata istituita con Statuto stipulato proprio a Roma nel 1998, entrato in vigore nel 2002 ed avente finora 124 Stati aderenti fra i quali, fin da subito, l’Italia. —

Perché gridare all’eversione per l’applicazione di una norma vigente da oltre 35 anni?

TRIESTE



Via di Torrebianca, 34 • Via dell'Istria, 129 • Tel. 040 830120
Duino Aurisina, loc. Aurisina 108/A • Tel. 040 200342

Il ritorno del mezzo storico

LE BATTUTE FINALI

LA COINCIDENZA

Il compleanno



Il caso vuole che la corsa inaugurale cadrà nel giorno del compleanno del sindaco Dipiazza, che più di tre anni fa aveva annunciato la ripartenza del Tram per il 1° febbraio, ma del 2022. Ricorrenza che da allora l'opposizione non ha mai mancato di "celebrare" con torte affettate in piazza Oberdan.

LE AUTO POSTEGGIATE

Lungo i binari



Fino a ieri i test sulla linea hanno dato esito positivo, con nessuna criticità rilevata. Tranne una: le auto impropriamente (e incautamente) parcheggiate lungo i binari, dove da sempre – e soprattutto da domani – vige un rigoroso divieto di transito e sosta per motivi di sicurezza. Bisognerà fare attenzione.

IL VEICOLO SOSTITUTIVO

L'autobus 2/



La linea 2/, l'autobus sostitutivo introdotto tra piazza Oberdan e Opicina in sostituzione alla storica linea 2, continuerà a essere operativa anche dopo la ripartenza del Tram. Il servizio rimarrà inalterato come corse e orari, meno il capolinea di via Nazionale, che dovrà essere spostato di qualche metro.

TRAM DI OPICINA - I NUOVI ORARI

Dal lunedì alla domenica

Corse dal 1° febbraio al 16 febbraio

Partenze da Opicina	7:43	9:09	10:35	12:01	13:27	14:53	16:19	17:45	19:11	
Partenze da piazza Dalmazia	6:53	8:19	9:45	11:11	12:37	14:03	15:29	16:55	18:21	19:47

Corse dal 17 febbraio al 2 marzo

Partenze da Opicina	7:00	7:43	8:26	9:09	9:52	10:35	11:18	12:01	12:44	13:27
Partenze da piazza Dalmazia	6:53	7:36	8:19	9:02	9:45	10:28	11:11	11:54	12:37	13:20

Corse dal 3 marzo

Partenze da Opicina	7:00	7:28	7:56	8:24	8:52	9:20	9:48	10:16	10:44	11:12
Partenze da piazza Dalmazia	7:22	7:50	8:18	8:46	9:14	9:42	10:10	10:38	11:06	11:34



WITHUB

Il Tram di Opicina riparte domani I primi viaggi dopo oltre otto anni

La linea inizialmente sarà ripristinata in modalità ridotta: una vettura e 19 corse tra andata e ritorno

Francesco Codagnone

Il Tram di Opicina ripartirà domani mattina, dopo uno stop durato oltre otto anni e mezzo. La carrozza 401 lascerà piazza Dalmazia alle 6.53, l'ultima corsa farà ritorno alla stazione di Opicina alle 20.18.

L'ATTESO ANNUNCIO

Trieste Trasporti dirama l'annuncio atteso da quell'ultima, malaugurata corsa del 16 agosto 2016, quando le vetture 404 e 405 si scontrarono lungo la tramvia. «Mettiamo fine a otto anni e mezzo di problemi e complessità burocratiche: lieti che i triestini possano finalmente tornare a bordo del Tram», commentano il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi.

L'ULTIMO MIGLIO

L'ultimo mese è stato infine decisivo. L'Ansfsa ha rilasciato tutti i nulla osta per il ripristino del servizio, certificando la fine dei lavori prescritti al Comune su binari e vetture. Il periodo di pre-esercizio minimo è stato portato a termine con esito positivo. I freni a pattino sono stati consegnati e montati su una prima coppia di carrozze. Trieste Trasporti ha completato tutte le manutenzioni ordinarie sulla linea aerea di contatto e sulle rotaie, in particolare nel tratto più basso della tramvia. Fino a ieri il Tram sferragliava su e giù per le prove del nove: nessuna criticità riportata sulla linea, fatto salvo per le solite auto impropriamente (e incautamente) parcheggiate lungo i binari.

I DUE CAPOLINEA

Tutto è pronto. Il Tram di Opicina ripartirà ufficialmente domani mattina, sebbene con modalità e orari diversi rispetto a otto anni fa. La linea sarà in servizio tutti i giorni, da lunedì alla domenica, con capolinea a Opicina e in piazza Dalmazia, dove verrà realizzata una banchina provvisoria. Almeno in questa prima fase, il Tram non percorrerà l'ultimo tratto di binari fino alla storica fermata di piazza Oberdan.

LA PRIMA CORSA

Nelle prime due settimane di esercizio, fino al 17 febbraio, il servizio verrà gradualmente intensificato: dal 17 febbraio si passerà a 39 corse al giorno con due carrozze, dal 3 marzo le vetture diventeranno tre e le corse saliranno a 58 tra andata e ritorno. Ma intanto, dopo oltre otto anni e mezzo: appuntamento a domattina, alla fermata del Tram di Opicina. —

con una partenza ogni ora e 26 minuti dai rispettivi capolinea. L'itinerario è quello classico: da Scorcola a via Nazionale passando per l'Obelisco, lungo un tragitto di 31 minuti.

LE PARTENZE DA PIAZZA DALMAZIA

La prima corsa partirà quindi da piazza Dalmazia alle 6.53. La seconda è programmata alle 8.19, poi 9.45, 11.11, 12.37, 14.03, 15.29, 16.55 e 18.21. L'ultima corsa della giornata partirà alle 19.47, con arrivo previsto a Opicina alle 20.18.

LE PARTENZE DA OPICINA

Per la tratta di ritorno, la prima corsa da piazzale Monte Re è prevista alle 7.43. A seguire il Tram lascerà Opicina alle 9.09, 10.35, 12.01, 13.27, 14.53, 16.19 e 17.45. L'ultima corsa è prevista alle 19.11.

IL RIPRISTINO PER GRADI

Nelle prossime settimane, ultimato il montaggio dei freni, il servizio verrà gradualmente intensificato: dal 17 febbraio si passerà a 39 corse al giorno con due carrozze, dal 3 marzo le vetture diventeranno tre e le corse saliranno a 58 tra andata e ritorno. Ma intanto, dopo oltre otto anni e mezzo: appuntamento a domattina, alla fermata del Tram di Opicina. —

La proposta di esercizio di Trieste Trasporti Nuovi orari e carrozze Come cambia il servizio durante il primo mese

IL PROGRAMMA

Il Tram di Opicina ripartirà domani mattina, ma per il primo periodo il servizio sarà ripristinato con modalità e orari provvisoriamente ridotti rispetto a otto anni e mezzo fa.

Nelle prime due settimane di esercizio, fino a lunedì 17 febbraio, la linea potrà contare su una sola carrozza, la numero 401, considerato che una seconda verrà tenuta come riserva in caso di necessità. Il Tram viaggerà a regime inizialmente ridotto, con 19 corse al giorno dal lunedì alla domenica: 10 in andata da piazza Dalmazia, e 9 al ritorno da Opicina, con una corsa ogni ora e 26 minuti.

Poi, a partire da lunedì 17 febbraio e fino a domenica 2 marzo (compresa), si aggiungerà una seconda vettura

(con la terza tenuta come riserva). Per questa fase è previsto un totale di 39 corse al giorno, 20 in andata e 19 al ritorno. Le prime partenze saranno da piazza Dalmazia alle 6.53 e da Opicina alle 7, con una corsa ogni 43 minuti. Le ultime corse partiranno dalla rimessa di piazzale Monte Re alle 19.54, da piazza Dalmazia alle 20.30.

Il servizio tornerà quindi a regime da lunedì 3 marzo, quando il Tram a potrà infine viaggiare con tre vetture. A quel punto Trieste Trasporti prevede un totale di 58 corse al giorno, 29 in andata e 29 al ritorno. Le prime partenze saranno da Opicina alle 7 e da piazza Dalmazia alle 7.22, le ultime lasceranno Opicina alle 20.04 e piazza Dalmazia alle 20.26, con una corsa ogni 28 minuti. —

F. C.

Il tragico incidente

L'auto ha tagliato tutta via Coroneo Ora l'indagine: omicidio stradale

Le immagini acquisite dalla Procura ricostruiscono la dinamica e la morte del giovane motociclista

Gianpaolo Sarti

La Procura ha acquisito il verbale e le immagini delle telecamere sul tragico incidente in moto di mercoledì mattina in via Coroneo, in cui ha perso la vita il ventiseienne triestino Luca Grieco. Il pm Cristina Bacer aprirà un fascicolo per omicidio stradale.

La dinamica è ricostruita minuziosamente negli atti della Polizia locale. E appare ormai chiara: i video, oltre a documentare lo spaventoso impatto tra la Triumph Trident 660 su cui viaggiava il ragazzo e la Subaru Forester condotta dal settantaquattrenne triestino Omero Sfiligoi, mostrano anche gli istanti precedenti allo scontro. Quelli in cui si vede che l'auto taglia via Coroneo per imboccare Foro Ulpiano.

Stando a quanto si apprende, la Subaru in quel momento – sono circa le 11 di mattina – è ferma sulla corsia di de-

stra della carreggiata che porta in direzione di via Fabio Severo. Il veicolo è posizionato praticamente in prossimità dell'incrocio con via Zanetti. L'automobilista aziona la freccia e svolta a sinistra. La strada in quel momento è libera; circostanza strana visto il traffico mattutino che caratterizza di norma via Coroneo.

La Subaru percorre la carreggiata quasi trasversalmente: uno scooter riesce a evitare la macchina frenando in tempo, mentre la Triumph di Grieco, che viaggia a velocità sostenuta, si scontra in pieno impattando sullo spigolo sinistro dell'auto. Il ventiseienne resta aggrappato al manubrio per qualche istante, forse per un gesto istintivo, facendo un volo di almeno sette metri e sbatte con la testa su uno dei paletti situati a bordo del marciapiede di Foro Ulpiano. La moto centra un bidone della spazzatura metalli-



La moto di Luca Grieco riversa a terra davanti al Tribunale di Foro Ulpiano osservata da un vigile del fuoco

Grieco stava andando a ritirare all'Università la tesi di laurea per la sua fidanzata

Luca determinato fra sport e lavoro: «Ragazzo d'oro nei nostri cuori»

IL PROFILO

Ci sono i fiori, ora, sul semaforo di via Coroneo davanti al tribunale. Con una scritta affettuosa: «Luca... sempre nei nostri cuori». E ci sono i ricordi dei famigliari, degli amici e dei colleghi, costretti a fare i conti con il pensiero insopportabile della sua scomparsa. Un dramma che in queste ore ha sconvolto la città: morire con la moto a 26 anni, in pieno centro, di mattina, è qualcosa che non si può digerire.

Luca Grieco era un agente immobiliare di "Opera", con sede in piazza Ponterosso e succursale in viale XX Settembre. «Determinato e concreto», si legge nella descrizione che il giovane aveva fatto di sé sul sito dell'agenzia. Chi lo conosceva bene conferma: «Sì, era davvero così e anche ambizioso».

Prima ancora Grieco aveva lavorato nella società di pratiche automobilistiche

"Agenzia 4p srl" di via Coroneo. Aveva frequentato economia e management all'università. E amava i motori, le automobili e le moto. Praticava sport ed è stato schermista della Ginnastica Triestina fin da giovanissimo.

Negli anni dell'università era rimasto affascinato dal mondo politico: aveva fatto parte dei giovani di Forza Italia, che poi aveva deciso di lasciare per dedicarsi completamente alla professione da agente immobiliare così da costruirsi una vita autonoma. «In passato aveva fatto attività politica con noi, per circa tre anni quando era giovanissimo – racconta Giacomo Manià, segretario regionale dei giovani di Forza Italia – Era un ragazzo d'oro. Lo continuavo a incontrare al bar, andavamo a bere il caffè assieme e parlavamo di lui, del suo lavoro, del suo desiderio di essere indipendente. Era una persona determinata, ambiziosa e molto precisa, sempre disponibile. Parlava bene della sua professio-



AVEVA 26 ANNI

Mazzo di fiori al semaforo

Sopra la vittima Luca Grieco, l'agente immobiliare aveva solo 26 anni; a sinistra il mazzo di fiori bianchi con il nastro "Sarai sempre nei nostri cuori" messo sul semaforo da amici e familiari; sotto i soccorsi e la rianimazione in strada subito dopo il tragico incidente. (Foto Lasorte e Silvano)



co, facendolo proiettare su un'auto parcheggiata, e poi piomba contro il muro del tribunale. Il giovane invece finisce con il casco sotto a un'altra vettura posteggiata e lì rimane incastrato fino all'arrivo dei soccorsi.

I passanti che camminano sul marciapiede, colti di sorpresa, rischiano di rimanere investiti dalla moto e dal bidone. Ma riescono a spostarsi.

Intanto Grieco è intrappolato sotto l'auto in posizione prona. Non respira e va in arresto cardiaco. Un'avvocata vede la scena (contattata dal Piccolo conferma che «l'auto ha tagliato la strada alla moto») e chiama immediatamente il 112. I sanitari del 118, sul posto con un'ambulanza e un'automedica, in attesa dei Vigili del fuoco sollevano la macchina per liberare il giovane e iniziano le manovre di rianimazione con il massaggio cardiaco, alternandosi con i pompieri non appena raggiungono il punto dell'incidente. Il cuore del ventiseienne riprende a battere. Grieco viene portato a Cattinara: i successivi esami, tra cui la Tac, evidenziano però gravi lesioni cerebrali, traumi alla colonna vertebrale, al torace e a una gamba. Le sue condizioni sono disperate e non c'è speranza che sopravviva: è stato troppi minuti in arresto cardiaco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne da agente immobiliare, ne era felice, anzi direi entusiasta, e aveva le sue soddisfazioni». Risale al periodo da studente anche l'impegno con il Leo Club Trieste (i giovani del Lions). «Lo avevo conosciuto – ricorda l'ex consigliere regionale e comunale Piero Camber – Luca era un ragazzo attivo politicamente, poi aveva fatto una scelta di vita diversa per dedicarsi di più al lavoro. Ma è sempre rimasto un amico per tanti dell'ambiente».

Mercoledì mattina Grieco si stava recando all'università per ritirare la copia del diploma di laurea della fidanzata. «Era uscito dall'ufficio – ripercorre il ventiquattrenne Francesco, collega e amico – per questo motivo. La sua ragazza aspettava un messaggio da Luca, che però non arrivava. Non rispondeva al telefono e il tempo passava... io e lui invece dovevamo vederci poi in agenzia, solo che non tornava. A un certo punto sul cellulare mi è comparso l'articolo dell'incidente in moto in via Coroneo... l'età coincideva. Allora sono uscito per percorrere la strada che aveva fatto Luca».

Quando il collega arriva in via Coroneo vede la moto riversa per terra, l'ambulanza, le pattuglie della Polizia locale, i Vigili del fuoco, il traffico bloccato, la gente attorno. E così scopre che è rimasto coinvolto proprio il suo amico. «Luca era una persona solare – afferma Francesco – per me era anche un compagno di avventure e di viaggi in moto. Andavamo anche in vacanza assieme». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NUOVE DOTAZIONI

Auto attrezzate per gli arresti e più agenti per la Polizia locale

Il Reparto motorizzato della Municipale ha raddoppiato l'organico in due anni e ha acquistato tre macchine con celle di sicurezza per contenere i fermati



L'assessore de Gavardo con i dirigenti della Polizia locale. Sotto l'auto dotata di cellula di sicurezza SILVANO

Gianpaolo Sarti

Vetri in plexiglass, sedili in plastica e manette. Il Reparto motorizzato della Polizia locale potrà disporre di tre auto fornite delle cosiddette cellule di sicurezza. Una era già in dotazione, una è arrivata da poco e ora è attesa la consegna di un ulteriore veicolo attrezzato: una Fiat Tipo station wagon. Segno che ormai questa unità della municipale, così come le altre forze dell'ordine, è sempre più coinvolta in situazioni che non riguardano solo gli incidenti

ma anche indagini, emergenze, ordine pubblico e controlli.

D'altronde il reparto – come hanno spiegato ieri in conferenza stampa l'assessore comunale competente Caterina de Gavardo, il comandante Walter Milocchi, il commissario Stefano Delami responsabile del Pronto intervento e sicurezza stradale e il vice Nicola Degrassi (presente il presidente della Sesta commissione Salvaore Porro) – tra il 2023 e il 2024 ha anche raddoppiato l'organico. Che ora è composto da cinquantadue

operatori: tre ufficiali coordinatori, nove sottufficiali istruttori e quaranta agenti. Tutti sono in servizio armato.

«La Polizia locale fino al 1970 non usava automezzi per la sua attività, ma nel 1971 era stato costituito il Reparto motorizzato, il primo ad avere a disposizione dei veicoli, da qui il nome. Negli anni '90 i veicoli sono stati assegnati anche ad altri nuclei», ha precisato de Gavardo. «Sono tantissimi giovani, perché molti neo assunti sono stati inglobati in questo gruppo. La numerosità del reparto per-

mette di mandare sul campo sette pattuglie a turno. E sono sempre loro che prioritariamente si occupano delle pattuglie serali con ultimazione del servizio, attualmente, alle due di notte».

Il reparto rileva principalmente i sinistri stradali concentrandosi sulle successive indagini. E in particolare su chi commette incidenti e danni ma poi si dilegua, talvolta senza nemmeno prestare soccorso ai feriti. Come accaduto ad esempio nel caso dell'investimento notturno di via Giulia della scorsa estate, quando la vittima era stata lasciata per terra in fin di vita e l'automobilista era scappato. A questo proposito nel 2024 il Reparto motorizzato ha rintracciato e identificato il 72% dei responsabili di fuga o omissione di soccorso.

«Ho avuto il piacere e l'onore di fare parte del Reparto motorizzato», ha ricordato il comandante Milocchi. «È una punta di diamante della Polizia locale e ormai da circa due decenni gli incidenti stradali che avvengono nel centro abitato sono quasi esclusivamente rilevati da questo Reparto. Da mettere in risalto la grande attività di ricerca di chi si allontana dal luogo dell'incidente. Compresi i casi più gravi, cioè chi non soccorre i feriti, o più banalmente le persone che hanno bevuto e causano danni ai veicoli in sosta ma non si fermano».

Il reparto effettua anche controlli stradali in collaborazione con le altre specializzazioni del corpo della Municipale e, a cadenza regolare, con la Polizia stradale. A ciò si aggiunge il supporto di assistenza alla viabilità nei grandi eventi. Durante l'estate gli agenti sono presenti a Barcola con controlli e servizi ad hoc. Non manca l'attività di educazione stradale nelle scuole che nel 2024 ha coinvolto 6.500 ragazzi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FURTO IN VIA COMMERCIALE



Una veduta della via Commerciale, dove è avvenuto il furto

Gli svaligiano casa mentre è al lavoro Rubati 400 euro

Torna dal lavoro e trova la casa svaligiata. È successo mercoledì sera a un residente di via Commerciale. I ladri hanno rubato circa 400 euro in contanti. Per entrare nell'abitazione hanno rotto la finestra del bagno. Una volta dentro, hanno rovistato nelle stanze svuotando armadi e cassetti a caccia di soldi e gioielli. Monili non ne hanno trovati, contanti invece sì: la somma asportata si aggira sui 400 euro. Il proprietario ha scoperto la razzia verso le 20.30, al suo rientro a casa, e ha chiamato subito i Carabinieri.

Sul posto è intervenuta una pattuglia della stazione di Guardiella, che ha eseguito il sopralluogo, alla ricerca di impronte e ogni altro indizio utile a tracciare una pista per identificare i responsabili. Purtroppo i malviventi non hanno lasciato tracce durante la scorribanda. Gli investigatori dell'Arma stanno cercando eventuali filmati delle telecamere pubbliche e private presenti nella zona. Gli occhi elettronici, infatti, potrebbero aver immortalato gli spostamenti dei malviventi.

I ladri si fanno sempre più audaci, agendo anche in pieno giorno, incuranti del rischio di essere visti. Ne sa qualcosa la coppia di anziani derubata una settimana

fa in via Frescobaldi, a Poggi Paese. Marito e moglie si erano assentati per un paio d'ore, di buon mattino, per una seduta di fisioterapia. Quanto è bastato ai ladri per rovistare nell'appartamento al primo piano della palazzina, da cui hanno asportato un bottino di oltre 12 mila euro. Tra la refurtiva sono finiti 15 orologi da polso, svariati monili (anelli, collane, bracciali) e soldi. Prima di andarsene, i ladri hanno arraffato anche le due webcam installate in salotto, forse per paura di essere stati filmati. Poi si sono richiusi la porta alle spalle e si sono dileguati, discreti e veloci come erano arrivati.

Sulla serratura nessun segno di scasso. Per aprire l'uscio blindato i malviventi si sono serviti del famigerato "topolino", un passepartout importato dall'Est Europa che permette di aprire gran parte delle serrature a cilindro europeo, senza fare danni né rumore. Anche in questo caso le indagini sono in mano ai carabinieri. Continua, quindi, la scia di furti nelle abitazioni. Sia nel capoluogo che in provincia. Nei giorni scorsi i ladri hanno colpito a Muggia, nelle case di madre e figlia, in uno stesso stabile di via di Noghere. —

M.E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCIDENTE IN VIA DELL'ISTRIA

Anziani travolti sulle strisce Due feriti al Pronto soccorso

Travolti sulle strisce da un'auto. Due anziani, ultra ottantenni, sono rimasti feriti ieri mattina in via dell'Istria. L'incidente è avvenuto verso le 10, a meno di ventiquattrore dall'incidente fatale di Foro Ulpiano, costato la vita al 26enne Luca Grieco. Fortunatamente l'uomo, di 86 anni, e la donna, di 85, se la sono cavata con ferite lievi. I due, che non sono congiunti, stavano attraversando la strada all'altezza della scuola.

La elementare, quando all'improvviso l'auto li ha colpiti. La Renault Clio viaggiava in direzione del Burlo Garofolo. Al volante c'era una donna di 68 anni che, dalle prime ricostruzioni, non avrebbe rispettato la precedenza. La conducente è rimasta illesa e subito dopo l'impatto si è fermata a prestare soccorso agli anziani, in attesa delle ambulanze. I mezzi del 118 sono arrivati pochi minuti dopo. I feriti hanno ricevuto

sul posto le prime cure, per raggiungere poi l'ospedale di Cattinara, dove i medici li hanno sottoposti a tutti gli accertamenti del caso, vista anche l'età avanzata. Sono stati dimessi qualche ora dopo, con una prognosi lieve.

Dei rilievi si è occupata la Polizia locale, intervenuta in via dell'Istria con una pattuglia. Gli agenti stanno accertando l'esatta dinamica e le cause dell'incidente. Da una prima



Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 e la Polizia locale

ricostruzione pare che l'automobilista non abbia rispettato la precedenza.

Nel primo pomeriggio di martedì, la stessa sorte era toc-

cata a un ragazzino di 16 anni, centrato da una vettura in via Hermet, a pochi passi dalla caserma dei carabinieri. Lo studente stava tornando a casa da

scuola. Stando a quanto riferito da una testimone oculare, il 16enne sarebbe sbucato all'improvviso sulla carreggiata, in un punto sprovvisto di attraversamento pedonale. Per giunta in un momento in cui diluviava. La donna al volante, presa in contropiede, non sarebbe riuscita a evitarlo. Nell'impatto, il ragazzino è stato sbalzato a terra, dopo un volo di qualche metro. Trasportato in ambulanza all'ospedale pediatrico Burlo Garofolo, se l'è cavata con un ginocchio sbucciato e qualche ematoma. Anche in questo caso gli accertamenti e la ricostruzione dell'esatta dinamica dell'incidente sono nelle mani della Polizia locale. —

M.E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO RISALE AL LUGLIO DEL 2017

Auto rigata in via del Lavatoio Condannato ex commercialista

La Corte d'appello ha comminato a Giorgio Lenardon 6 mesi con la condizionale
Il professionista danneggiò un veicolo parcheggiato in prossimità del suo garage

Laura Tonerò

Confermata anche in appello la condanna a sei mesi con la condizionale, subordinata al risarcimento del danno, a carico di Giorgio Lenardon. L'ex commercialista è ritenuto responsabile del danneggiamento a un'autovettura parcheggiata sotto il suo studio, una Suzuki rossa di proprietà di un dipendente dell'Agenzia del Territorio. Lenardon – difeso dagli avvocati Fulvio Vida e Jennifer Schiff – il 4 luglio del 2017 aveva rigato la vettura con un oggetto appuntito su fiancate e cofano. Così l'insospettabile professionista – noto in città e in precedenza curatore fallimentare e amministratore giudiziario per conto del Tribunale, nonché consulente tecnico d'ufficio in diversi procedimenti penali e civili – si era trasformato in un vandalo.

A incastrare il 73enne erano state le immagini dell'im-



Via del Lavatoio, il tratto della strada dove è avvenuto il danneggiamento dell'automobile FOTO ANDREA LASORTE

pianto della banca Antonveneta posizionate all'angolo tra via Filzi e via del Lavatoio. Quei dispositivi, intorno alle 14, avevano ripreso prima il proprietario della Suzuki parcheggiare in via del Lavatoio e allontanarsi verso via Filzi. E poi Lenardon che, dopo essere entrato per pochi

secondi nel proprio garage di via Filzi, «si accostava e indugiava all'altezza della fiancata sinistra, passava davanti alla parte anteriore del mezzo e poi si soffermava sulla fiancata destra», si legge nella sentenza. Alle 18.46 il proprietario della Suzuki era ritornato a prendere l'automobile, ac-

corgendosi del danno.

La fascia oraria entro la quale il vandalo aveva potuto agire era quindi ristretta. Così la Polizia locale, che aveva svolto le indagini, aveva passato al setaccio le immagini delle telecamere, concentrando proprio su quanto immortalato in quella fascia

temporale. Con sorpresa anche degli investigatori, nei video era spuntato proprio Lenardon. Nessun altro soggetto si era soffermato intorno alla Suzuki.

La difesa di Lenardon ha sempre negato ogni responsabilità dell'imputato, facendo riferimento a immagini sgrunate e lontane delle telecamere, che non consentirebbero di scorgere in mano all'imputato l'oggetto contundente prelevato dal garage.

Per la seconda sezione penale della Corte d'appello presieduta da Mariagrazia Balletti invece «il fatto che l'autore del danneggiamento sia proprio Lenardon si ricava al di là di ogni ragionevole dubbio dalle riprese video», «i gesti e i movimenti compiuti da Lenardon risultano inequivoci, convergendo stante la loro molteplicità e precisione, nella medesima direzione». L'uscita e l'entrata dal garage è stata interpretata come utile a reperire un oggetto utile a procurare il danno, e «non vi è alcuna spiegazione ragionevole, alternativa e lecita, neppure allegata da Lenardon, che giustifichi questo movimento di andata e ritorno garage-autovettura». L'ex commercialista potrebbe aver agito perché «in qualche modo infastidito magari in precedenza dalla presenza di quell'auto in sosta».

Considerando che Lenardon ha dei precedenti per guida senza patente e lesioni colpose, per la Corte d'Appello «a prescindere dalla scelta difensiva di negare l'evidenza,

per il resto avvalendosi della facoltà di non rispondere, il generale comportamento processuale non merita alcuna attenuante, non avendo offerto alcuna forma di ristoro alla vittima». Lenardon dopo la sentenza di primo grado aveva chiesto e ottenuto la cancellazione dall'Ordine dei commercialisti, forse per evitare che lo stesso Ordine procedesse con un provvedimento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERVOLA

Minaccia il suicidio ma i carabinieri evitano la tragedia

Una tragedia sventata dai Carabinieri nella mattina di ieri, mercoledì 29 gennaio, nel rione di Servola, dove un uomo di mezza età aveva intenzione di compiere un gesto estremo. I militari sono stati avvertiti da un conoscente dell'uomo e sono riusciti ad entrare nell'appartamento in cui la persona stava tentando di togliersi la vita e, dopo un momento di sconcerto e disorientamento per l'intervento dei militari, avrebbe tentato di raggiungere la finestra per lanciarsi nel vuoto. I carabinieri sono riusciti a trattenerlo, salvandogli la vita. Interventi poi i sanitari del 118, che hanno portato il paziente a Cattinara per le cure del caso.

L'APICE DEL FENOMENO NEI GIORNI DI NATALE

Stretta della Polizia locale sui parcheggiatori abusivi

Durante le festività natalizie la presenza di parcheggiatori abusivi in alcune vie della città si è fatta più importante. Tanto che alla sala operativa della Polizia locale sono arrivate quindici segnalazioni «che non sono poche – valuta l'assessore alla Sicurezza Caterina de Gavardo – considerando come non sempre un cittadino che rileva una situazione critica si prende la briga di chiamare la Polizia locale».

I punti critici sono risultati via XXX Ottobre, via Machia-

velli, piazza Giotti, ma soprattutto le Rive, con esattezza in piazzale Straulino, la zona davanti alla Stazione marittima e a Eataly.

Ad agire indicando i posti auto liberi e avanzando richieste di denaro sono soprattutto venditori ambulanti che, proprio nei periodi di maggior vivacità della città, sostano nei punti di forte afflusso di automobili alla ricerca di un parcheggio.

Viste le tante segnalazioni, «da metà dicembre gli operatori del Nis (Nucleo interven-

ti speciali) – spiega de Gavardo – hanno iniziato a pattugliare la zona. Inoltre è stato dirottato sulle Rive anche il personale di vigilanza ausiliaria, le guardie giurate per capirci. Presenze che hanno avuto una funzione deterrente e hanno consentito di comminare due sanzioni con allontanamento e con l'avvio della procedura di Daspo – a cui è soggetta la zona delle Rive – che ora dovrà essere valutata dal questore. Anche nel mese di settembre erano state comminate delle sanzioni,



Alcuni parcheggiatori abusivi lungo le Rive cittadine FOTO MASSIMO SILVANO

a persone che esercitavano l'attività di parcheggiatore abusivo in maniera molesta, pretendendo un corrispettivo non dovuto per l'indicazione del posto libero.

Da una rapida valutazione del fenomeno, de Gavardo rileva come sulle Rive tenda a «ridursi quando arrivano le navi da crociera e di conseguenza c'è un minor numero

di parcheggi a disposizione, per poi riproporsi e aumentare quando appunto c'è una maggior presenza di turisti». È plausibile ipotizzare che venditori ambulanti che abitualmente operano in altre zone della città, si spostino sulle Rive e si improvvisino parcheggiatori quando la città è più vivace, quando ci sono manifestazioni, eventi, giornate di shopping.

«Dopo il primo gennaio il fenomeno si è ridotto – constata l'assessore –: continuiamo a presidiare le aree critiche anche con il personale del distretto di via Locchi e con passaggi del personale di vigilanza ausiliaria, e la Polizia locale è pronta ad intensificare i controlli qualora dovessero emergere nuove criticità». —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA DEL TEATRO ROMANO

Prova a superare di notte il cancello della Questura Portato via in ambulanza

Voleva entrare in Questura a tutti i costi, ben prima dell'alba e senza una ragione apparente. Pazienza se gli uffici fossero ancora chiusi a quell'ora (erano le 5.30). L'uomo non ha voluto sentire ragioni e si è arrampicato sul cancello, deciso a scavalcarlo. Per fermarlo sono dovuti intervenire gli agenti delle Volanti. La tentata intrusione è avvenuta ieri mattina e il protagonista è un



Una Volante fuori dalla Questura

cittadino straniero di mezza età, molto probabilmente affetto da disturbi psichiatrici.

L'uomo si è presentato davanti alla Questura quando era ancora buio. Pretendeva di entrare in Questura, senza peraltro fornire un motivo preciso. Il piantone lo ha invitato più volte ad allontanarsi. Ma il dialogo si è rivelato fin da subito impossibile: l'uomo non faceva altro che farneticare e infervorarsi. D'un tratto ha perso completamente il controllo e ha iniziato a scavalcare l'alta ringhiera che protegge l'ingresso della Questura.

A quel punto, l'agente di guardia ha chiesto l'intervento delle Volanti, temendo che la situazione potesse sfuggire di mano. E ha avvertito anche il 118. Gli agenti lo hanno bloc-

cato e affidato alle cure del personale sanitario. L'uomo è stato calmato e caricato a bordo di un'ambulanza diretta all'ospedale di Cattinara per gli accertamenti del caso. Tutto si è risolto per il meglio, quindi, dopo attimi di apprensione.

La Questura triestina, del resto, sa purtroppo molto bene quanto possa costare l'azione di uno sconsiderato fuori controllo. Il 4 ottobre del 2019 i poliziotti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta erano stati uccisi a colpi di pistola dal dominicano Alejandro Augusto Stephan Meran, che aveva sfilato a uno di loro la pistola d'ordinanza. L'omicida era poi stato giudicato «non imputabile» per vizio totale di mente. —

M.E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TRANELLO IMMOBILIARE

Versa 820 euro di caparra ma l'appartamento non esiste

Una 25enne di Muggia cade vittima di un raggiro mentre cerca casa a Trieste
La giovane ha fatto denuncia: «Sono truffatori seriali, nessun altro ci caschi»

Maria Elena Pattaro

Un bilocale di 42 metri quadrati in affitto a 410 euro al mese, in via dei Bonomo, nella parte alta del Viale, a ridosso del centro commerciale Giulia. A una 25enne di Muggia – che da oltre un anno cerca una casa in affitto a prezzi accessibili – è sembrata un'occasione da non lasciarsi scappare. Salvo poi scoprire a proprie spese che l'appartamento non esiste e i finti proprietari, truffatori seriali, sono spariti con la caparra. Il ri-

sultato? 820 euro persi e la spasmodica caccia all'alloggio deve ripartire daccapo.

La truffa immobiliare è scattata a metà gennaio e ora la denuncia della vittima è sul tavolo della Procura. Tutto è cominciato con un annuncio su Facebook, pubblicato dal profilo di una donna. Descrizione del bilocale, importo, foto degli interni e recapiti per prenotare una visita: a prima vista sembrava una proposta verosimile.

«Ho contattato la signora



Una delle foto abbinata all'annuncio del bilocale fantasma in affitto

via mail, dicendo che ero interessata – racconta C. G., 25 anni, che sperava finalmente di trasferirsi in città insieme al fidanzato. Abbiamo fissato un appuntamento per i giorni successivi, visto che la donna diceva di abitare lontano da Trieste. Lei nel frattempo mi ha inviato una copia dei suoi documenti (falsi o scaduti come si è scoperto in seguito) e gli estremi per fare un vaglia veloce così da bloccare l'appartamento. Chiedeva due mensilità di caparra, che avrebbe incassato alla consegna delle chiavi».

Il giorno concordato, però, non si presenta nessuno. E alla richiesta di spiegazioni, la 25enne si sente accampare una serie di scuse: voli cancellati e problemi familiari. Si fa strada in lei il sospetto di essere caduta in un tranello, così decide di revocare il pagamento e sfilarsi dalla trattativa. Troppo tardi: la somma era sparita. «L'avevano già intascatata anche se io non avevo comunicato tutti i codici del vaglia – spiega la malcapitata, che sperava così di essersi tutelata. Purtroppo mi sbagliavo. A

quel punto ho avuto la certezza che si trattava di una truffa. La donna e il marito hanno provato a spillarmi altri 300 euro con la scusa di dover pagare delle tasse. Poi sono spariti e io son o rimasta col cerino in mano. A ben guardare c'erano alcune avvisaglie che avrebbero dovuto insospettirmi: la donna aveva tra gli amici di Facebook molti stranieri e le email contenevano più di qualche errore grammaticale – osserva la malcapitata – avrei dovuto stare più attenta».

Ma l'esasperazione di non riuscire a trovare un alloggio ha preso il sopravvento e le ha fatto abbassare la guardia. Succede anche questo nella giungla del mercato immobiliare triestino. La vittima ha sporto denuncia ai Carabinieri, scoprendo che i soggetti sono già noti per condotte analoghe. In attesa che le indagini facciano il loro corso, la ragazza ha voluto mettere in guardia i triestini attraverso un post nei gruppi social di trattative immobiliari. «Nessun altro deve cascarci», conclude risoluta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa della Polizia di Stato insieme a Federfarma per sensibilizzare soprattutto gli anziani
Cartelli e volantini distribuiti in 70 punti vendita. Il questore: «Fenomeno odioso, uniamo le forze»

Come difendersi dalle truffe La campagna nelle farmacie

LA PREVENZIONE

Maria Elena Pattaro

Combattere le truffe, soprattutto agli anziani, puntando sulla prevenzione. Polizia di Stato e Federfarma uniscono le forze per arginare l'odioso fenomeno e la campagna anti raggiro entra nelle farmacie. Nei prossimi giorni in 70 punti vendita di Trieste e provincia verranno affissi cartelli e distribuiti volantini con i consigli anti truffa. La scelta delle farmacie non è casuale: sono infatti tra i servizi essenziali di prossimità più frequentati dagli anziani e in cui, oltre ai medicinali, spesso ricevono ascolto, attenzioni e parole di conforto.

Emblematico il titolo della campagna di sensibilizzazione: «Sicurezza è salute», come sottolineato dal questore Pie-

tro Ostuni. «Le truffe sono un fenomeno odioso che colpisce soprattutto le fasce più deboli della popolazione» ha affermato il capo della Questura presentando l'iniziativa. «Non dimentichiamo che Trieste è una città di anziani, che spesso vivono da soli. In questo contesto il farmacista diventa un punto di riferimento, pronto ad ascoltare le loro storie e le loro difficoltà», ha aggiunto Marcello Milani, presidente di Federfarma, lieto di aderire alla campagna. Il materiale informativo sarà distribuito in 61 farmacie del capoluogo e 9 in provincia.

In parallelo prosegue l'attività repressiva della Polizia: sono diversi i casi di raggiro su cui gli investigatori stanno chiudendo il cerchio. A commettere i reati sono soprattutto italiani trasferiti.

Il raggiro più diffuso, ultima-



Questore e presidente di Federfarma presentano l'iniziativa FOTO SILVANO

mente, è quello del falso incidente, in cui alla vittima viene detto al telefono che un suo caro è rimasto coinvolto in un grave sinistro. E le si chiedono soldi o gioielli per una fantomatica cauzione o per le spese legali. Peccato che chi si presenta alla porta in divisa sia un falso poliziotto o carabiniere, che poi si dilegua col bottino. Un colpo di questo tipo è andato a segno nelle scorse settimane a Opicina, ai danni di una 60enne che ha consegnato ai truffatori ori e contanti per 10 mila euro. Piuttosto comune anche la tecnica dell'abbraccio con cui i malintenzionati sfilano collane e orologi spacciandosi per conoscenti. C'è poi il filone degli inganni online e via sms: link fasulli di siti di banche, poste o compagnie assicurative che chiedono le credenziali per accedere ai conti correnti, con l'unico scopo di svuotarli.

Ecco i principali consigli riportati nei dépliant che dai prossimi campeggeranno sulle vetrine delle farmacie e che i cittadini, soprattutto i nonni, si ritroveranno per le mani. La prima, intramontabile, regola d'oro è diffidare di chiunque (presunti avvocati, assicuratori o forze dell'ordine) telefoni chiedendo soldi o gioielli per risolvere un incidente causato da un parente. «Chiama il numero unico di emergenza 112

– raccomanda la brochure – per verificare l'effettivo intervento di poliziotti e carabinieri, anche muniti di tesserino».

Occhio anche ai falsi tecnici di acqua e gas: i gestori avvisano sempre prima di presentarsi a casa dei propri utenti. Il monito, dunque, è di non aprire la porta se non si è certi che siano davvero loro a fornire l'assistenza. E ancora: diffidare di chi ti offre un aiuto dopo che hai prelevato allo sportello bancomat. Quella mano tesa, in realtà, potrebbe essere soltanto una scusa per arraffare i contanti. Lo stesso vale per le improvvise manifestazioni d'affetto, come abbracci e carezze, da parte di persone sconosciute.

Altre situazioni sospette sono annunci di vendita online a prezzi stracciati e con metodi di pagamento non tracciabili o proposte di investimento che millantano interessi molto vantaggiosi. E ancora: non cliccare su link ricevuti via sms da presunte banche né fare versamenti in caso di richieste di aiuto a nome di parenti. Anche i social network nascondono un mare di insidie. Dietro un'amicizia virtuale o una promessa di appuntamento potrebbe annidarsi un utente spregiudicato pronto a fingere problemi economici per spillarti denaro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIAZIONE DE BANFIELD

Una mattinata per discutere delle cure per la demenza

Un "workshop" a più voci per discutere della cura delle persone affette da demenza. Asugi e l'associazione de Banfield organizzano un confronto per analizzare il passaggio dal Piano regionale demenze del triennio 2021-2023 a quello 2024-2026 con l'implementazione del cosiddetto Pdta (Percorsi diagnostici, terapeutici ed assistenziali) regionale. Appuntamento og-

gi, a partire dalle 9 di mattina, al Savoia Excelsior Palace sulle Rive.

«Dalle esperienze acquisite in questi anni nell'ambito della presa in carico della persona con demenza – scrivono gli organizzatori – è possibile costruire percorsi di assistenza ancora più efficaci, sia per le persone affette da disturbo neurocognitivo che le loro famiglie». Così, attraverso la

presentazione di alcuni progetti, nel convegno si approfondiranno le opportunità aperte dal Fondo nazionale demenze e come si sia cercato di implementarle nel Piano regionale.

Un confronto aperto a diversi specialisti e differenti esperienze, con il coinvolgimento di tutti gli attori impegnati nella cura di chi convive con il decadimento cogni-

tivo.

I lavori saranno aperti dal direttore di Asugi Antonio Poggiana. Attesa in apertura anche la partecipazione dell'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi.

A seguire, con la moderazione del Direttore sociosanitario Asugi Giulio Antonini, si parlerà della "Linee guida nazionali", per poi passare alla sessione legata alle esperienze a livello territoriale, con la moderazione del Direttore sanitario Asugi Daniele Pittioni. L'elenco completo degli interventi e delle varie sessioni di confronto si può trovare nel sito internet ufficiale che presenta l'evento. Alle ore 13, le conclusioni direttore sociosanitario di Asugi Giulio Antonini. —

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

SUISSE
100 g
FINE GOLD
999.9

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

L'altipiano in festa da San Pelagio a Monrupino



Sopra la rocca di Monrupino e, sotto, la sindaca Kosmina e il presidente Kraus; al centro gli sposi Tina Forčič e Thomas Velikonja; a destra il cappello dello sposo con i fiori e la cassa per le fedi nuziali FOTOLASORTE E SILVANO

leri la presentazione ufficiale della cerimonia che si terrà il 31 agosto L'entusiasmo di Tina e Thomas, la commozione dell'intera comunità

Il rito delle Nozze carsiche e i preparativi della coppia «Ma è tutto il nostro paese a festeggiare la tradizione»

LE VOCI

Ugo Salvini / MONRUPINO

La marcia di avvicinamento all'edizione 2025, la ventottesima della serie, delle Nozze carsiche, che culmineranno con la cerimonia nella chiesa della rocca di Monrupino, domenica 31 agosto, è iniziata. Con la presentazione ufficiale della manifestazione, avvenuta ieri a cura degli organizzatori, affiancati da don

Tone Bedenčič, parroco del santuario dedicato alla Beata Vergine Assunta, che celebrerà il rito, si è completato il primo atto del percorso che si concluderà con la grande festa che prenderà il via mercoledì 27 agosto per continuare, con appuntamento quotidiani, fino a domenica 31.

«Le Nozze carsiche, che dal 1968 hanno ripreso una tradizione sorta a livello popolare nella seconda metà dell'Ottocento – spiega Edi Kraus, presidente della cooperativa Carso nostro, artefice della mani-

festazione, assieme al Comune di Monrupino e al Circolo Kraski Dom – ripropongono un rituale rimasto inossidabile al trascorrere dei decenni, conservando un fascino intatto. La forza della tradizione è validissima e garantisce l'originalità dell'evento. Come regola anche quest'anno faremo le Nozze carsiche nell'ultima domenica di agosto. Dobbiamo ancora definire alcuni dettagli, come per esempio individuare i gruppi musicali che parteciperanno alla settimana di festa, ma intanto la

macchina organizzativa è partita».

Vesna Guštin, presidente del Circolo Kraski dom, ha ufficialmente presentato i due componenti, la coppia che convolerà a nozze, la cui identità era già stata anticipata dal Piccolo: «È con grande gioia che arriviamo a questa nuova edizione – sottolinea – della quale saranno protagonisti Tina Forčič e Thomas Velikonja, entusiasti nell'approssimarsi a questo appuntamento. Si tratta di due persone che arrivano dalla frazione di San Pelagio del comune di Duino Aurisina e da sempre attive nei vari circoli musicali, sportivi e culturali del territorio. Speriamo che la festa delle Nozze carsiche possa essere riproposta ancora per numerose edizioni, perché si tratta di una manifestazione che fa parte della storia del Carso».

La promessa sposa, Tina Forčič, nata a Trieste nel 1986, è vissuta a Opicina per dieci anni, prima di tornare a vivere a San Pelagio «paese natale di mio nonno». Ottenuta la laurea triennale in Scienze infermieristiche, dopo aver lavorato a Bruxelles, è tornata vicino a casa e attualmente opera al Centro di salute mentale dell'Asugi di Monfalcone. «So-

Lei si è dedicata alla danza ed è socia di vari circoli, lui ama tutta la musica e ha studiato tromba

Don Bedenčič ricorda «quando in passato era il grande evento del villaggio» e loda l'iniziativa dei due

no socia di vari circoli e gruppi dell'altipiano – ricorda – dedicandomi in particolare alla danza». Thomas Velikonja, nato a Trieste nel 1978, ha studiato da cuoco. Da giovanissimo ha militato nella squadra di tennis da tavolo del Kras di Sgonico e del Primorje di Prosecco, frequentando anche il club Schinkai karatè di Sgonico. Ma la sua passione principale è la musica. «Ho studiato tromba alla Glasbena matica e al conservatorio Tartini – spiega – e attualmente suono con le bande di Aurisina, Pro-

secco e Sales. Di recente ho iniziato anche un percorso come collaboratore scolastico».

La sindaca di Monrupino, Tanja Kosmina, sottolinea il fatto che «le Nozze carsiche sono una delle principali manifestazioni di tutto il Friuli Venezia Giulia. La nostra è una terra ricca di tradizioni, di storia, di fascino. Questo evento ne è la testimonianza fin dal momento della prima edizione».

Nel corso della presentazione, un momento di particolare emozione è stato quello che ha visto protagonista don Bedenčič: «Le Nozze carsiche rappresentano l'evento in cui tutta la comunità vive assieme in modo speciale e unico. Questa è stata, in passato, la grande festa di tutto il villaggio. È importante – le parole del sacerdote – trovare coppie che siano disponibili a presentarsi davanti alla gente, confermando con la loro scelta la validità del concetto e del valore della famiglia». Infine l'annuncio di Kraus che «dopo questa prima presentazione, saranno fissati altri appuntamenti per illustrare, lungo il percorso organizzativo, le novità che di volta in volta emergeranno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME A DUINO

Alberi ammalati cadono vicino ai binari ferroviari

DUINO AURISINA

È allarme a Duino per la costante caduta di alberi nei pressi della linea ferroviaria. Si tratta dei pini neri e di qualche quercia bruciati dai roghi dell'estate del 2022, quindi particolarmente vulnerabili, perché la loro struttura è molto indebolita con il fuoco, che crollano ogni qual volta si alza il vento.

«In sostanza sono marci –

spiega il consigliere comunale Vladimiro Mervic – e il pericolo che possano abbattersi sulla linea ferroviaria, alla quale sono vicini, è reale». La zona fu colpita dai fuochi dell'estate del 2022 e, una volta domati gli incendi, nessuno si è preoccupato degli alberi parzialmente bruciati non più in grado di resistere alle folate della bora.

A complicare la situazione c'è il fatto che i terreni sui quali

si trovano questi alberi sono di decine di diversi proprietari, che non si preoccupano di fare manutenzione e abbattere i monconi degli alberi bruciati.

«Alcuni alberi sono molto vicini ai binari – riprende Mervic – e credo che tutti i soggetti interessati, cioè Rete ferroviaria italiana e il Corpo delle guardie forestali, tanto per cominciare, dovrebbero prestare attenzione. Non vorrei che ci si

cominciasse a preoccupare soltanto dopo un incidente».

L'area di cui parla il consigliere comunale un tempo era di proprietà dei principi di Torre e Tasso i quali ne fecero dono alla comunità di Duino. Da questo presupposto è derivata la moltiplicazione dei proprietari attuali, anche per effetto dei vari passaggi successivi. Rilevante è anche l'aspetto giuridico, in quanto non è noto chi fu a piantare gli alberi. In caso di incidente, non sarebbe facile in altre parole individuare le responsabilità.

«Per tutti questi motivi – conclude Mervic – sarebbe importante intervenire per evitare pericolo per i convogli in transito». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due alberi rimasti in piedi dopo gli incendi sul Carso dell'estate 2022

**IL NODO
DEI RIFIUTI****Iniziata la pulizia al Campo Carri in località Banne**

Sono iniziate le operazioni di asporto dei rifiuti abbandonati a Banne, nell'area conosciuta come Campo Carri. La pulizia, organizzata dal Comune di Trieste, è l'ultimo dei passaggi iniziati tempo fa

con le indagini per individuare gli autori dei numerosi reati di abbandono di rifiuti indifferenziati, guaine, rifiuti da demolizione e inerti, materiali legnosi, materiali plastici, ingombranti e sanitari.



Qualora i presunti autori vengano condannati, il Comune potrà rivalersi per le spese sostenute: stimate in 10 mila euro. Le operazioni di asporto e smaltimento, comprese le analisi chimiche e fisiche, si protrarranno per alcuni giorni. «Rimane sempre alta l'attenzione del-

la Polizia locale – dice l'assessore Caterina de Gavardo – al fine di prevenire e reprimere tali comportamenti. L'abbandono di rifiuti, oltre a rappresentare un pre-occupante segnale di inciviltà, si configura anche come reato e comporta un danno all'ambiente intollerabile».

LA MALEDUCAZIONE CHE NON RISPETTA LA NATURA

La Cinquecento ormai distrutta abbandonata da chissà quanto nei boschi fra Borgo Grotta gigante e Rupinpiccolo. A destra in basso il vecchio sedile di una macchina, in alto quello che sembra il telaio di uno scooter **FOTO LASORTE**

Un cimitero delle macchine fra i cespugli dell'altipiano

Carcasse di auto, scooter e pneumatici sparsi in mezzo a alberi e sentieri del Carso. E in zona Rupinpiccolo spunta una vecchia Cinquecento ridotta a colabrodo

Micol Brusafferro

Carcasse di auto, moto, scooter o solo pezzi arrugginiti, come manubri, telai, serbatoi, ma anche pneumatici e sedili. E tra i sentieri che si intrecciano sull'altipiano spunta pure una Cinquecento ridotta a un colabrodo.

Il Carso è disseminato di mezzi abbandonati. Molti sono datati, lasciati tra aree boschive e stradine sterrate, forse rubati tanti anni fa o semplicemente depositati qua e là perché non più funzionanti. Versano ormai in

condizioni pessime, divorati dalla vegetazione o sfaldati dalle intemperie o da chi li ha trovati e li ha parzialmente smontati.

Sui social le persone segnalano da anni i rottami e pubblicano foto senza indicare con precisione la localizzazione, sperando non vengano portati via. Ma c'è chi va a cercarli per recuperare qualche dettaglio che magari può avere ancora un valore. Economico, storico o affettivo. Accade ad esempio per vecchie lambrette, vespe o anche per i famosi motorini a pedali

“Ciao”.

Uno degli esempi più eclatanti di mezzi finiti nel verde carsolino è una Cinquecento, che si trova accanto a un sentiero, collegato qualche decina di metri più avanti con una strada asfaltata dell'altipiano, fra Borgo Grotta gigante e Rupinpiccolo.

Sembra che l'auto, chissà in quale epoca, sia stata parcheggiata tra gli alberi per non ripartire più. Nel tempo molte parti sono state rimosse. Non ci sono più le ruote, i finestrini, gli specchietti, i sedili, il tettuccio,

il motore e alcuni pezzi della carrozzeria. Resta ancora qualche brandello del rivestimento interno che penzola. Non ci sono più nemmeno il cruscotto, gli altri comandi o il volante e ormai appare solo come uno scheletro arrugginito, con l'inconfondibile forma della famosa auto Fiat, rimasta in balia di vandali e agenti atmosferici.

Non molto lontano si trova anche un telaio, di quello che probabilmente poteva essere uno scooter.

Una delle zone dove nel corso degli anni sono stati

abbandonati parecchi veicoli è l'area boschiva che corre ai lati dell'ex statale 202. Qui sono ancora presenti alcuni sedili di automobili diverse, serbatoi di moto e pneumatici, sia di vetture che di motorini.

Uno dei gruppi social più attivi sull'argomento si chiama “Relitti carsici”. Su Facebook, tra le immagini scattate ogni settimana, figurano anche auto ormai d'epoca, camioncini, biciclette e scooter di tanti modelli, finiti incastrati tra i rami degli alberi o sotto un pesante strato di erba, terra e foglie.

Tra le ultime foto, realizzate in un punto non precisato di Prosecco, c'è una Volkswagen Typ 3 degli anni Sessanta. Tra i pezzi che più hanno suscitato l'interesse degli utenti una Fiat 1100 arrugginita, sempre sul Carso.

Per modelli di due ruote molto amati e iconici, come Vespe o Lambrette, alcuni collezionisti vanno a caccia anche di singoli pezzi dimenticati da poter restaurare e “salvare”.

Il lavoro di molti volontari per pulire le aree verdi dell'altipiano prosegue da tempo, ma i veicoli non possono essere rimossi, per le loro dimensioni e perché vengono raccolti soprattutto rifiuti da depositare nei bidoni della differenziata.

Cristian Bencich, portavoce e cofondatore del gruppo Sos Carso, uno dei più attivi sul fronte della tutela dell'altipiano, spiega che «di auto

Sui social c'è anche la pagina dedicata alle foto dei relitti abbandonati nel verde

ne abbiamo viste circa una decina durante i vari interventi, ci siamo imbattuti anche i molti motocicli, di tutti i tipi che però – aggiunge – sono numerosi anche in altri punti della città, come Altura e Borgo San Sergio».

Segnalazioni di mezzi abbandonati nel verde riguardano anche il boschetto, Melara e Cattinara. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMBIENTE E INDUSTRIA

A San Dorligo 1.460 chiamate all'Arpa per disturbi olfattivi

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Aumentano sempre di più le segnalazioni di “disturbi olfattivi” fatte dai cittadini residenti nel territorio comunale di San Dorligo della Valle. A fare i conti è la Regione, grazie alle rilevazioni dell'Arpa.

A presentare i numeri è l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro. «Questi campanelli

d'allarme – dice Scoccimarro – registrati dal nostro sistema di ricezione avviato fin dal 2022, grazie all'operato dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale sono stati ben 1.460 in relazione al 2024. Erano stati 626 nel 2022 e 1.023 nel 2023. Anche nel 2024 dunque c'è stato un esponenziale aumento delle segnalazioni maleodoranti nell'area di San Dorligo della Valle, che vedono la cittadi-

nanza attivamente coinvolta nelle valutazioni di una situazione di disagio e malcontento diffusa, perché le esalazioni sono avvertite financo a Muggia e a Trieste».

Al centro dell'attenzione c'è soprattutto il difficile rapporto tra la comunità di San Dorligo e il vicino oleodotto Tal Siot. «Grazie a quest'attività avviata dall'amministrazione regionale – spiega Scoccimarro – il Comune di San



L'abitato di San Dorligo della Valle e i serbatoi della Siot **FOTO LASORTE**

Dorligo ha la possibilità di accertare con maggior precisione la presenza di disturbi olfattivi conclamati e potenzialmente derivanti da attività produttive soggette ad autorizzazione ambientale. Inoltre

tre fino a giugno proseguiranno i monitoraggi scientifici, sempre a cura dell'Arpa Fvg, per la rilevazione di composti organici volatili».

Non è un mistero, nel territorio di San Dorligo della Val-

le, che la presenza di impianti industriali, alcuni di notevole dimensione, siano chiamati in causa ogni qual volta si parla di disturbi olfattivi. La cittadinanza da anni reclama interventi che possano porre fine o almeno delimitare questi disagi. E sull'argomento Scoccimarro è molto preciso: «L'assessorato e l'Arpa sono sempre a fianco delle aziende per definire un percorso virtuoso di sviluppo sostenibile, ma le stesse aziende devono essere conseguenti nei loro comportamenti. Bene il profitto, ma i dividendi a favore dei soci non devono prescindere da investimenti di tutela ambientale indirizzati al benessere dei cittadini». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO DI RADDOPPIO

Galleria di Muggia Il comitato solleva il rischio vibrazioni per il Tor medievale

Assemblea con 200 residenti per fare il punto sulla protesta
Evidenziata la presenza di una profonda fenditura sulle mura

Luigi Putignano / MUGGIA

Dopo il ricorso al Tar, il rischio che le ultime tracce della Muggia medievale vengano minate dal raddoppio della galleria. Si aggiunge anche la tutela del patrimonio storico alle argomentazioni del Gruppo alternative galleria, che in sala Milo ha riunito circa 200 cittadini per un aggiornamento sulla mobilitazione del comitato.

Hanno partecipato all'incontro, oltre ai due portavoce del Gruppo, Sergio Norbedo e Piero Metullio, Sergio Filippi, capogruppo in Consiglio comunale del Comitato Noghere, che ha introdotto i lavori, Jacopo Rothenaisler, di Impronta Muggia, che ha analizzato le

carenze del progetto di raddoppio e le alternative, Roberto Linari, geofisico esperto in rilievo e analisi delle vibrazioni indotte agli edifici, che ha affrontato proprio il tema vibrazioni e le criticità ad esse connesse.

Proprio Linari ha richiamato i rischi legati alla presenza di svariati edifici lungo il tracciato, a distanze anche minori di 10 metri dalla sorgente di scavo, di monumenti come il Tor, unica superstita tra le torri medievali che cingevano Muggia, che presenta già delle criticità compresa una profonda fenditura all'apparato murario. Nei pressi sono situati anche la chiesa di San Francesco e il castello. Edifici che potrebbero risentire, secondo Li-

nari, dell'attività di perforazione per il consolidamento del sottosuolo. A proposito di vibrazioni, i relatori hanno nuovamente ricordato che al momento non ci sono certezze riguardo la stipula di assicurazioni da parte del Comune a copertura dei residenti per eventuali danni agli edifici che si dovessero verificare.

Rothenaisler ha ricordato come l'opzione zero non sia stata presa in considerazione dalla giunta Polidori. Opzione che avrebbe previsto un intervento di riqualificazione dell'attuale galleria, l'eliminazione del semaforo, l'uso di mezzi del trasporto pubblico più dimensionati all'utenza media delle linee 7 e 27 – sono



In alto la partecipata assemblea contro il raddoppio della galleria, sopra il tunnel e il tavolo dei relatori

7 gli utenti medi a corsa – che con appositi mezzi elettrici più piccoli e adatti alla bisogna, potrebbero agevolmente attraversare le rive del Mandracchio, che si potrebbero pedonalizzare in certi giorni e momenti dell'anno. Rothenaisler ha anche sottolineato che, qualora il raddoppio venisse portato a termine, il limite di peso dei mezzi transanti sarebbe, come da progetto di fattibilità tecnico-economica, inferiore alle 7,5 tonnellate.

Norbedo ha affrontato invece la questione degli attraver-

samenti pedonali che, da quattro, diventeranno tre e che saranno semaforizzati e dell'adeguatezza della viabilità provvisoria temporanea, evidenziando anche la fragilità del territorio muggesano, con la questione Fugnan alla finestra. Metullio ha invece spiegato i motivi che hanno portato il Gag a presentare ricorso al Tar.

A margine dell'incontro Filippi si è detto soddisfatto: «Vedere la sala piena di cittadini di Muggia fa molto piacere. Abbiamo fatto quello che il sinda-

co Polidori ha sempre evitato di fare, e cioè spiegare in maniera diretta e senza filtri alla cittadinanza, quella che è la verità sul raddoppio della galleria, un'opera inutile e impattante per tutta Muggia e non solo per quelli che abitano pochi metri sopra lo scavo. In conclusione viene da dire che la prima opzione per un'amministrazione pubblica che vuole realizzare un'opera sarebbe quella di non fare l'intervento, cercando invece di far meglio funzionare l'esistente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Partecipa alla Ricerca sull'Udito 2025

Prova gratis e in anteprima
l'ultima generazione di apparecchi acustici:

Ascolta **senza fatica anche nei luoghi più rumorosi**. Raddoppia la possibilità di comprendere le parole.

Vantaggi inclusi riservati ai partecipanti:

- batteria di Test completi e personalizzati
- incentivo di 1.360€ o superiore
- 4 anni di garanzia

Ci trovi a:

Monfalcone Piazza della repubblica 28, **Gorizia** Via Francesco Crispi 5/B, **Trieste** Piazza Tra I Rivi 2, Via Giulia 17, Campo S. Giacomo 22/B, **Muggia** Via Dante Alighieri 6, **Cervignano** Via Giuseppe Mazzini 31

PONTONI
udito & tecnologia



Dott. Francesco Pontoni

**Posti limitati
CHIAMA ORA**

NUMERO VERDE

800-314416

L'INIZIATIVA DELLA RETE SIM**Uno “spring break” a Sella Nevea: duecento studenti universitari preparano le valigie per un weekend****Micol Brusafferro**

Sono 200 gli studenti universitari di Trieste, Gorizia e Udine che si preparano a vivere tutti insieme un weekend in montagna, a Sella Nevea. Un'iniziativa che abbina sport e aggregazione, organizzata per la prima volta da Christoph Severi (nella foto davanti all'ateneo di piazzale Europa) della rete SiM Studenti In Movimento di Trieste, referente dell'associazione per feste ed eventi.

Alla luce del successo registrato è già in programma un'altra data e ulteriori giornate potrebbero aggiungersi anche nel periodo estivo.

«L'idea è stata quella di proporre due giorni da trascorrere insieme sui monti ed è stata subito accolta

con grande entusiasmo, tanto che i 200 posti massimi a disposizione sono andati subito esauriti, – racconta Severi – fissati in base alla capienza delle strutture ricettive alle quali ci appoggiamo».

Poi i dettagli dell'organizzazione: «Partiremo sabato mattina con alcuni pullman da Trieste – spiega sempre Severi – dove c'è il bacino più ampio di adesioni, e un mezzo farà tappa anche a Gorizia e Udine prima di arrivare a Sella Nevea. Qui gli studenti saranno divisi in gruppi, a seconda delle attività per le quali hanno optato tra quelle offerte».

Si potrà scegliere se sciare o andare in snowboard, usufruendo anche di lezioni con il maestro, o passeggiare nei sentieri della zo-



na. Ci sarà anche la possibilità di godere di servizi legati al wellness. Per tutti

poi a fine giornata il ritrovo sarà in un locale, per una festa con dj set. La do-

menica poi si rientrerà.

La proposta segue un po' la formula del famoso “spring break” che si svolge a primavera negli Stati Uniti, una sorta di pausa-vacanza che gli studenti universitari americani si prendono dallo studio per stare insieme e divertirsi tutti assieme.

«Ci siamo ispirati a quell'idea – conferma Severi – con l'intento di progettare qualcosa di diverso per i ragazzi di Trieste e della regione. E la risposta che abbiamo avuto è stata talmente positiva che di sicuro sarà organizzata un'altra data, sempre a Sella Nevea, a marzo, quando però pensiamo di alzare la capienza massima a 300, considerando le tante richieste già pervenute in questo primo evento».

E se si dovesse replicare il consenso di partecipanti, si pensa già alla stagione più calda, alla primavera e all'estate. «Certo in quel caso dovremo ideare qualcosa di diverso, anche in base alle località a disposizione, – anticipa lo studente – ci penseremo nelle prossime settimane».

L'iniziativa a Sella Nevea è realizzata anche grazie a “La bottega del chicchetto” e alla collaborazione di “We Belive In Youth”, associazione onlus per i ragazzi delle scuole superiori, Ads Trieste, associazione donatori sangue, Asodato Gorizia, associazione scienze internazionali e diplomatiche di Gorizia. I locali coinvolti nell'evento sono “Alla Vecchia Funi-via” e l'Hotel Canin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE**Lezioni di storia
Disparità in platea
tra giovani e anziani**

Anche nella scorsa domenica, così come nella precedente, per la conferenza al Teatro Verdi le prime quattro file a destra ed a sinistra della platea sono state riservate per gli studenti, presumo, delle scuole superiori, che notoriamente essendo malfermi sulle gambe non sono in grado di fare la fila e soprattutto per l'età difettano sia di vista che di udito, problemi che noi anziani, logicamente non abbiamo e quindi anche corriamo su per le scale a prendere posto. Ciliegina sulla torta: alcuni entrano a conferenza iniziata premurosamente accompagnati ai loro posti.

Andreina Astutolla**Il governo del paese
La destra, l'economia
e il caso Sala**

La lettura delle Segnalazioni è una mia priorità e quelle politiche una mia primaria curiosità. Ho letto una lette-

ra alquanto interessante e non troppo veritiera di un signore che accusava la sinistra, con nomi e cognomi, di adottare “idioti e inutili” impedimenti e di non riuscire, con questo comportamento, a rimettere in piedi il disastro Belpaese italico.

Forse questo lettore non si è reso conto che la destra sta governando da diversi anni ed ha già fatto tre finanziarie, e tutto questo senza alcuna opposizione da parte del centrosinistra. Hanno la maggioranza assoluta e possono fare quello che vogliono, ma forse manca loro la capacità di risolvere la nostra “Italiotta”.

Cosa c'entra in tutto questo l'opposizione, divisa ed in continua lite su quasi tutto? Per la presidente Meloni siamo il paese del Bengodi, veniamo prima di Germania e Francia, anche nella crescita, e anche certi giornali tendono a sottolineare enfaticamente queste notizie.

Sono pienamente d'accordo che aumentano notevolmente gli occupati, come è altrettanto certo che non aumentano le retribuzioni, aumenta inoltre l'inflazione (l'1 per cento è una gran bufala!) che sta riducendo i salari, e sta aumentando anche la povertà.

Di una cosa bisogna dar merito alla presidente Meloni: la

liberazione della giornalista Cecilia Sala. Complimenti per questo suo successo! Non occorre scomodare il Manzoni de “Il 5 maggio” per chiedersi se questa è sarà vera gloria, basta prendere in esame le mosse della Meloni. Mi pare logica la liberazione di Abedini, forse farla tra qualche mese sarebbe stato più corretto!

Quel suo viaggio a Mar-a-Lago, a casa di un Trump, non ancora presidente, era necessario? Non poteva bastare solo una telefonata, crittografata, per chiudere la questione Sala con l'Iran? Comunque i consigli e le richieste “confidenziali” sarebbero rimaste segrete e, come è avvenuto, non sarebbero andate in pasto ai giornali. Inoltre lo sgarbo fatto al presidente uscente Biden è stato evidente e poco rispettoso per uno, come lui, innamorato del Belpaese e del Papa, a cui ha elargito ora un'importante onorificenza americana.

Pino Podgornik**Prenotazioni
Parcheggio a Ronchi:
con Apple non si può**

La ditta Came gestisce la prenotazione e il pagamento on

line del parcheggio coperto di fronte all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Negli ultimi anni frequento abbastanza spesso l'aeroporto e alcuni mesi fa ho segnalato al telefono che il programma ideato da Came non permette di concludere il pagamento con iPad Apple.

È inaccettabile che nell'anno 2025 i due sistemi – Windows e macOS – peraltro ben compatibili da decenni – non si possano utilizzare entrambi, indifferentemente. Infatti, dopo aver scelto le date e gli orari di entrata e di uscita con macOS non si riesce a cliccare sul pulsante che permette di effettuare il pagamento. Il pulsante infatti è coperto da una pubblicità della Came. È tanto difficile modificare il programma? Io credo di no. E spero vivamente che sia fatto quanto prima.

Carlo Giovanella**I pastini di Contovello
L'uso del cemento
invece della pietra**

Ho sempre guardato con tanta ammirazione l'opera del contadino che prepara terreni scoscesi alle diverse coltivazioni costruendovi i pastini con muretti in pietra, che

possiamo vedere anche oggi in varie parti del nostro Paese come ad esempio in Valtellina e anche nel nostro Carso.

Ho perciò appreso con perplessità che l'intervento di recupero dei pastini di Contovello, finanziato dalla Regione, sarà effettuato costruendo muretti in cemento al dichiarato fine di farli durare più dei classici muretti a secco.

A parte la bellezza e l'uso secolare degli stessi, è noto che all'acqua in eccesso con essi si offre una naturale via di scolo, che sarebbe invece bloccata dal cemento.

Ma i progettisti ovviamente lo sanno per cui si provvederà a mascherare il cemento con vere o finte pietre e a dotare i pastini di tubicini e canalette per lo scarico dell'acqua.

Da amante non esperto della natura e dell'opera rispettosa di chi vi interviene, mi chiedo inoltre se il nuovo sistema non sia più costoso (anche se forse più rapido), più impattante paesaggisticamente e soprattutto più invasivo e di difficile manutenzione.

Una riflessione prima di procedere così pesantemente non sarebbe forse giusta opportuna?

Grazie per l'attenzione.

Franco Richetti**Bollette****La scelta del fornitore
della luce e del gas**

Purtroppo per la bolletta dell'acqua sono costretto a restare con Acegas, ma per il resto sono passato a Eniplenitude con grande gioia.

Con Acegas impossibile parlare al telefono se non a pagamento se non si ha un telefono fisso. Molto difficile avere risposte via mail. L'autolettura dell'acqua si poteva fare inviando una mail con i consumi o foto. Siccome ho un Nokia e non uno smartphone mi sono fatto fare la foto da un amico.

Risposta: il servizio di autolettura per iscritto o per foto non è più valido solo tramite applicazione whatsapp. Grazie, sempre più complicato, e inoltre tutte le bollette che ricevo dell'acqua hanno addebitato consumi che non ho mai raggiunto. Con Eniplenitude hanno un servizio mail gentilissimo che risponde entro 24 altrettanto al telefono gratuito. Mondì opposti.

Inutile che Acegas mandi a fare la lettura a casa, uno può avere impegni e non poter aspettare 8 ore poiché non si sa quando verrà il loro incaricato e nel contratto non c'è scritto che uno è ob-

GLI AUGURI**MARCELLA**

Tantissimi auguri per il traguardo raggiunto da tutti noi che te volemo ben.

ELARGIZIONI

L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni sarà sospeso per alcune settimane, in ragione di una rielaborazione del software che gestisce le operazioni. Ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici. Questo tradizionale servizio tornerà a partire dal primo febbraio.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

LA FOTO DEL GIORNO/2**Il tramonto invernale sul golfo di Trieste**

«Magico tramonto incorniciato di fine gennaio», scrive la nostra lettrice Rosalba Madotto per accompagnare questo bello scatto invernale del golfo di Trieste mentre si avvicina l'ora della sera.

FOLCLORE

Nuovo direttivo per l'associazione Vecia Trieste



Si è tenuta una riunione dell'associazione musicale folcloristica triestina Vecia Trieste per l'elezione del nuovo consiglio direttivo che resterà in carica per il prossimo triennio. L'organismo è composto dalla presidente Fabiana Pipitone, dal vice Corrado Moratto, dalla consigliera Maria Mauri, dalla tesoriera Roberta Rogantin, dal responsabile artistico Riccardo Gobessi, dal consulente organizzativo Domenico Bonifacio, dall'addetto stampa Giorgio Dellavalle e dalla grafica Monica Brivonese.

bligato ad avere uno smart-phone.

Massimo Bonazza

Mozart
La superflua e agitata
direzione Venezi

Per amore di Mozart si può sopportare di tutto (una regia stanca, scene e costumi dilettanteschi e appena appena sotto il limite del kitsch, livello di esecuzione musicale di cantanti, orchestra e coro di poco sopra il limite del dignitoso), ma non la ipercinetica, scoordinata e, nonostante tutti i suoi sforzi, del tutto superflua direzione della direttrice Venezi. Viene da chiedersi cosa non otterrebbero dai loro musicisti, direttori del livello di un Petrenko, un Thielemann, una Haïm o altri, se avessero le stesse ambizioni cinetiche della direttrice Venezi. A distanza di un anno dal “Die Zauberflöte”, che pure avevo apprezzato sotto ogni aspetto, ho ritrovato un Teatro Verdi che è ormai sprofondata allo stesso livello di quelli di una qualunque, scegliete voi quale, capitale di una ex repubblica postsovietica.

Claudio Bertocchi

LA FOTO DEL GIORNO/1

Il sole splende dietro la nebbia



«Dietro alle nebbie il sole risplende. Sempre», scrive la nostra lettrice Lucia Sorgo. Non solo una foto ma una considerazione esistenziale che facciamo nostra. Che sia nebbia o nuvole, il sole non si spegne e prima o poi torna a splendere alto.

PREFETTURA

L'incontro di Signoriello con i rappresentanti regionali dell'Anioc

La delegazione provinciale dell'Associazione nazionale insigniti onorificenze cavalleresche (Anioc) di Trieste, diretta dall'ufficiale Nicolò Catalanotti e coadiuvata dal commendatore Giorgio Maranzana, che in città conta una ventina di iscritti, unitamente al coordinatore regionale l'ufficiale Raffaele Padrone e il suo consigliere Amedeo Bozzer ha incontrato in Prefettura il prefetto di Trieste Pietro Signoriello. «L'incontro era doveroso – dice Padrone – è stato costruttivo e molto significati-

vo, una qualità che ci contraddistingue come associazione, che rappresenta la più alta degli ordini della Repubblica italiana, e utile proprio in virtù del mantenimento dei già ottimi rapporti con le massime autorità triestine. Il prefetto ha espresso con molta cordialità la sua massima collaborazione con l'associazione». L'incontro formale è stato anche l'occasione per presentare al prefetto Signoriello la struttura regionale del Friuli Venezia Giulia, costituita nel mese di ottobre 2024.



IL CALENDARIO

Il santo Giovanni Bosco (sacerdote)
Il giorno è il 31°, ne restano 336
Il sole sorge alle 7.27 tramonta alle 17.10
La luna sorge alle 8.41 cala alle 19.40
Il proverbio La speranza è il patrimonio dei bisognosi.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro, 1 - Sgonico, 040 225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Rotonda del Boschetto 3, 040 576197.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
29 gennaio	11	78
30 gennaio	22	48
31 gennaio	21	38
1 febbraio	12	65
2 febbraio	7	75
3 febbraio	9	83

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

ORTI & GIARDINI

Arbusti in fiore
a febbraio



FRANCESCA TONON

A fine gennaio, quando la natura sembra ancora dormire, alcuni arbusti fioriscono: chi segretamente come l'Edgheforthia, chi, come il Calicanto, inebriando l'aria con il suo profumo e chi, come il Viburnum tinus, si prepara a fiorire con le bellissime infiorescenze i cui boccioli sono pronti ad aprirsi con i primi caldi raggi del sole, prolungando la fioritura fino a primavera inoltrata. Le fioriture sono ricche e spesso profumate, ma solo l'osservatore attento ne riesce a cogliere l'abbondanza e la poesia perché il colore di questi fiori spesso si confonde con i colori mesti dell'inverno.

L'Edgheforthia chrysantha conosciuta anche come Bastone di San Giuseppe per la sua fioritura che si protrae fino al periodo della festa del Santo, o Arbusto della carta, in Giappone è una delle fibre vegetali più utilizzate per la fabbricazione del Washi, una carta pregiata dichiarata patrimonio dell'Unesco. È originaria della Cina e del Giappone, appartiene alla Famiglia delle Thymelaeaceae. È un arbusto o piccolo alberello a foglia caduca e a crescita lenta che raggiunge un'altezza massima di 120-150 cm. Ama un terreno ben drenato e fertile, preferisce



un'esposizione soleggiata o di mezz'ombra. I rami nudi dell'inverno portano boccioli bianchi che si aprono in fiori profumati giallo canarino. Durante il periodo estivo necessita di irrigazione, ma teme i ristagni idrici. La resistenza massima ai climi freddi è di circa -15°C.

Il Calicanto Chimonanthus praecox della famiglia delle Calicantaceae è un arbusto deciso ornamentale originario dell'Asia che può raggiungere un'altezza massima di 3- 4 metri. È una pianta di facile coltivazione, molto rustica che preferisce un'esposizione di pieno sole e può dare grandi soddisfazioni anche in vaso purché capiente. Le piante adulte fioriscono nel cuore dell'inverno con piccoli fiori gialli profumatissimi dai petali cerosi resistenti alla brina e alla neve. Resiste a temperature rigidissime fino a -15°C, ma preferisce una posizione riparata dai venti.

Viburnum tinus chiamato anche Laurotino o Lentaggine, appartiene alla famiglia delle Viburnaceae, fino a pochi anni fa era incluso nelle Caprifoliaceae. È un arbusto molto rustico sempreverde con foglie verde scuro comunemente usato nei parchi e giardini che ben si adatta alla realizzazione di siepi, ma si presta anche alla coltivazione in vaso. Ha portamento compatto e può raggiungere anche i 3 metri di altezza se lasciato libero di crescere. È resistente al freddo nonostante l'origine mediterranea e può sopravvivere fino a -15°C. Ha un'abbondante e prolungata fioritura a cui segue la produzione di bacche blu elettrico tossiche per l'uomo, ma molto apprezzate dagli uccelli. Predilige il pieno sole, ma può crescere nella mezz'ombra o in piena ombra anche se con minore fioritura. Ama i terreni ben drenati e ricchi di sostanza organica e teme il ristagno idrico e le correnti fredde.

Aiab Fvg - Associazione italiana agricoltura biologica del Fvg

CULTURE

Verso il Festival

Carlo Conti

«Vi racconto il mio Sanremo»

A undici giorni dalla 75ª edizione il conduttore anticipa lo spettacolo all'Ariston
«Sarà un evento corale, presenteremo brani che faranno emozionare e riflettere»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Amadeus, nel suo quinquennio, ha rinforzato con qualche buon integratore il sistema immunitario di Sanremo. Il festival, prima della cura, era diventato musicalmente fragile, benché la struttura ossea televisiva sia sempre stata vigorosa. La canzone è rimasta per lungo tempo al margine di un progetto concentrato più sui rumori del palcoscenico — ovvero polemiche, bischerate e altri trucchetti buoni per ghermire lo spettatore svagato e sonnolento — che sull'orchestra. Accade all'improvviso, a undici giorni dall'avventura numero 75 (dall'11 al 15 febbraio su Rai 1) che Emis Killa, uno dei magnifici trenta di Carlo Conti, esca dal gruppo come Jack Frusciante in quanto lui è uno degli indagati del caso ultrà. Un saggio dietrofront. «Prendo atto con rammarico della decisione di Emis Killa di ritirarsi da Sanremo», spiega in una nota il direttore. «Comprendo il suo

stato d'animo che non gli consente di vivere al meglio e con serenità la settimana di musica al Festival». La Rai conferma che il cantante non sarà sostituito.

Tre conduzioni significano grande esperienza su un palco difficile. Comunque lei è stato coraggioso a dire di sì, nonostante la sua professionalità indiscutibile. Conti, con quale motivazione ha accettato il duello?

«Beh, diciamo che quando ti propongono la direzione artistica del festival senti subito un forte senso di responsabilità, perché Sanremo è un palcoscenico importantissimo per la musica italiana e ti devi chiedere se la tua esperienza, il tuo gusto, il tuo orecchio sono al passo con i tempi e all'altezza per un compito del genere. Ho accettato perché speravo di avere ancora le caratteristiche necessarie, ma sempre con la mia consueta leggerezza nel preparare lo show».

La musica è tornata con prepotenza il fulcro della competizione dopo alcune edizioni del passato dove il gossip ha dominato la scena. Possiamo conoscere i suoi criteri di scelta?

«Lo share è importante ma non è tutto, serve qualità»

«Sì alle innovazioni ma senza dimenticare che celebriamo la canzone italiana»

«Il metodo applicato è la qualità della canzone: sia essa una ballata, un lento o un brano veloce e, soprattutto, a prescindere da chi la propone, possibilmente selezionando una ricca varietà musicale. Ho ascoltato tutto il pacchetto sanremese con grande attenzione, cercando brani che riescano a emozionare o solamente a divertire, perché no, e comunque a far riflettere o da canticchiare in auto».

Ci sarà un fantastico via vai all'Ariston, per citare il titolo del film di un suo amico. Se non abbiamo contato male ce ne saranno dodici

di co-presentatori? Come mai così tanti?

«Ho scelto di avere più co-conduttori perché mi piace l'idea di un festival corale, che coinvolga tante personalità diverse, ognuna con il proprio stile e la propria energia, un festival collettivo e con un buon dominio dell'amicizia. Sanremo è un evento televisivo unico e ogni sera avrà un'atmosfera diversa grazie ai miei compagni di viaggio. E poi, come ho già detto, voglio che sia il sound il vero protagonista. Saranno cinque serate dinamiche, con tanti volti diversi che porteranno il loro contributo senza però mai distogliere l'attenzione dal cuore di tutto: la musica. Non vorrei sembrare ripetitivo, ma la finalità irrimovibile è questa».

Che cosa ha apprezzato dei festival di Amadeus?

«Amedeo ha fatto un lavoro straordinario, apportando energia, freschezza e grande attenzione per lo spartito. Ha saputo coinvolgere il pubblico giovane senza dimenticare la tradizione, creando una storia che ha unito generazioni. Lui sì davvero ha avuto il coraggio di innovare, di speri-



Carlo Conti condurrà la 75esima edizione del Festival di Sanremo, che sarà in onda su Rai 1 dall'11 al 15 febbraio. Per lui è la quarta kermesse da direttore artistico dopo il 2015, 2016 e 2017

mentare e i risultati si sono visti».

Poi, alla fine, tutto si risolve con i dati Auditel. Un meraviglioso spettacolo potrebbe avere meno spettatori di uno scialbo e provocatorio, diciamo così per dire. Teme lo share?

«Lo share è importante, certo, ma non è tutto. L'obiettivo principale è sempre quello di

fare un bel programma, di regalare al pubblico emozioni e qualità. Se poi arrivano anche i numeri, meglio ancora! Però alla fine quello che resta è la sinfonia globale, non solamente la matematica».

Carlo, quando è sul divano di casa che musica ascolta?

«Nei rari momenti di relax o quando guido devo ascolta-

TRIESTE - ALLE 20.30 AL TEATRO BOBBIO

Il fu Mattia Pascal traspone Pirandello sul palco teatrale

LO SPETTACOLO

ANNALISA PERINI

Nella serata di oggi alle 20.30 al Teatro Bobbio è in scena «Il fu Mattia Pascal», un adattamento del celebre romanzo di Luigi Pirandello, prodotto dal Teatro Ghione, con Giorgio Marchesi nei panni del prota-

nista e anche alla regia, insieme a Simonetta Solder. **Marchesi, volete offrire una rilettura originale e contemporanea del classico pirandelliano.**

«Sì, sperimentando un linguaggio accessibile a tutti, in particolare alle nuove generazioni. Ho pensato anche di toglierlo dal 1904 e di collocarlo invece in uno spazio temporale più vasto e non definito, come io amo

fare, in uno spettacolo di parole, luci e musiche, scritte ed eseguite dal vivo da Raffaele Toninelli, più classico quando c'è Mattia, più elettroniche quando c'è Adriano Meis».

Il suo Mattia Pascal è fragile, profondamente umano e ironico.

«Leggendo il romanzo ho trovato molta ironia sin dalla premessa, in cui il protagonista annuncia che, su



Lo show FOTO DI MARCO MARANI

consiglio del suo amico bibliotecario, ha deciso di mettere per iscritto il suo caso, la sua strana vicenda, per poi lasciare il manoscritto nella biblioteca dove lavora, con l'obbligo di aprirlo solo cinquant'anni dopo la sua terza, ultima e definitiva morte. Se ci pensa accade anche a noi di raccontare qualcosa che ci è accaduto tanti anni prima e di poterlo fare con un sorriso sulle labbra, poiché, a quel punto, lo abbiamo superato in qualche modo».

Mattia, come molti oggi, desidera non solo una seconda possibilità, ma «abitare» una persona nuova, diversa, sconosciuta, nel suo caso Adriano Meis.

«Mi trasformerò con pa-

ziente studio sicché, alla fine, io possa dire non solo di aver vissuto due volte, ma di essere stato due uomini diversi», gli fa dire Pirandello. E i temi trattati, come il rapporto con l'identità, e la crisi connessa, la rinascita e la solitudine sono ancora più attuali oggi, nell'era dei social media e dei profili falsi. Prima avevamo una sola identità, ora, di virtuali, è possibile non inventarne soltanto una, ma anche a decine. E anche chi non si costruisce un profilo fake comunque omette parti di sé o mostra, di solito, soltanto quelle che considera vincenti».

Perché, come se fosse un attore, ma sul palcoscenico della realtà, Mattia entra nei panni di Adriano

MORTA A 78 ANNI

Addio a Marianne Faithfull, musa di Mick Jagger

È morta a 78 anni Marianne Faithfull, cantante e attrice britannica nota per come interprete e come storica fidanzata di Mick Jagger, frontman dei Rolling Stones, nella Swinging London degli anni

'60. Lo ha riportato ieri la Bbc citando una portavoce. Fra i successi giovanili della Faithfull si ricorda la hit As Tears Go By, che nel 1964 entrò nella top ten britannica. Ma non va dimenticato anche il



suo ruolo da protagonista in The Girl On A Motorcycle, film uscito nelle sale nel fatidico 1968 e tradotto in italiano con il titolo 'Nuda Sotto la Pelle'. Dopo un periodo difficile, segnato dagli abusi degli anni ruggenti del rock, fino al decennio dei '70, fu in grado di rilanciare la sua carriera.

ra. «È con profonda tristezza», si legge in un comunicato diffuso sui media del Regno, «che annunciamo la morte della cantante, cantautrice e attrice Marianne Faithfull. Marianne è spirata pacificamente a Londra circondata dalla famiglia che amava. Ci mancherà tanto».



re una colonna sonora di sottofondo, ne sento la necessità. Ho una discreta varietà di brani preferiti anche se un gruppo è molto più avanti degli altri: i Pink Floyd. Mi accompagnano da decenni».

Ricorda Ezio Bosso quando le disse «La musica come la vita si fa insieme»?

«E come scordarlo! Che emozione, che ricordo indelebile. Ezio Bosso era un'anima speciale, un musicista straordinario, ma soprattutto un uomo che sapeva trasmettere la bellezza della vita attraverso ogni nota, ogni parola».

Ha mai pensato che la formula classica della presentazione delle canzoni andrebbe svecchiata?

«Il festival di Sanremo risponde a una sua liturgia (la

scale, gli abiti, le presentazioni). Certo, la musica evolve, e anche il modo di presentarla può cambiare. L'importante, però, è non perdere mai l'emozione, il rispetto per gli artisti e quel legame unico con il pubblico. Innovare sì, ma senza dimenticare il perché siamo qui: celebrare la canzone italiana». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meis?

«Fondamentalmente per fuggire da un'altra realtà, la sua, che non gli piace, dalla sua situazione famigliare, dal dolore per la perdita delle due figlie, da un lavoro che non gli interessa e dai debiti. Ha l'occasione di vincere al casinò ed è indeciso sul da farsi, ma, quando scopre che hanno scambiato per lui un cadavere trovato al mulino, pensa di non esistere più per le persone che ormai lo credono morto. E sente che questa può essere per lui una grande libertà. Per un periodo la vive, la sfrutta, viaggia, va in giro in città in cui può rimanere un ignoto visitatore, senza che la gente si accorga di lui».

Però, dopo averne vissuto

il vantaggio, scopre una grande solitudine in tutto questo.

«Non può sposare la donna di cui è innamorato, sebbene lei ricambi i suoi sentimenti, viene derubato di parte del suo denaro e non può sporgere denuncia. La grande sofferenza lo porta quasi a tentare il suicidio, ma infine, invece, «uccide» Adriano e rinasce nuovamente come Mattia, anche se scoprirà che nella sua vecchia vita, mentre ne «abitava» un'altra, delle cose sono cambiate».

Biglietti anche su vivaticket, informazioni allo 040.948471 e su www.contrada.it e sulla App della Contrada. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GO!2025

Gorizia in vetrina a Milano Autori e artisti raccontano la Capitale della Cultura

Scrittori e giornalisti del territorio nel capoluogo lombardo presenteranno le storie intrecciate al nostro confine

LA PRESENTAZIONE

GIULIA BASSO

Raccontare a Milano la capitale europea della cultura Go!2025 è portare nel cuore dell'Italia la storia di una città che ha vissuto l'esperienza quotidiana del confine, segnata da divisioni, incontri e cambiamenti: Gorizia e Nova Gorica, per decenni separate da una frontiera, hanno saputo trasformare le ferite del passato in un ponte e oggi si presentano insieme, per far dialogare le proprie identità, nella consapevolezza che conoscersi e raccontarsi reciprocamente è il primo passo per costruire un futuro comune. È lo spirito, rammentato dall'assessore regionale alla Cultura Mario Anzil, con cui Milano accoglie, dal 10 al 22 febbraio, un cartellone di eventi pensato per dare spazio ad alcune tra le voci che hanno saputo interpretare meglio l'unicità di questo territorio di frontiera: il Premio Campiello Federica Manzoni, il cartoonist Francesco Tullio Altan, il musicologo Quirino Principe, gli scrittori e giornalisti Paolo Rumiz, Mauro Covacich, Toni Capuozzo, Gian Mario Villalta e Tullio Avoledo con il suo ultimo thriller, la giornalista e saggista Greta Schlaunich, Carlo Michelstaedter, Demetrio Volcic, Tullio Crali e Leonor Fini, il regista Gabriele Salvatores.

Dodici giornate con grandi protagonisti, che poco dopo l'inaugurazione ufficiale di GO! 2025 – in programma sabato 8 febbraio – animeranno due luoghi simbolo della città meneghina: la Libreria Mondadori Duomo, che accoglierà gli incontri in calendario dal 10 al 16 febbraio, e la Libreria Bocca, che ospiterà la seconda parte del cartellone, da lunedì 17 a sabato 22 febbraio.

«Un viaggio da fare 2025. Friuli Venezia Giulia e GO! 2025 verso una cultura di frontiera», questo il titolo della rassegna promossa dal nostro Assessorato regionale alla cultura, con la direzione artistica di Massimiliano Finazzer Flory, si aprirà lunedì 10 febbraio, alle 12, con un appuntamento nel segno del gusto, con lo



La presentazione ieri a Milano

chef stellato friulano Andrea Berton e la sua filosofia legata a una cucina che si rinnova continuamente, come raccontato nel libro-memoir «Non è il solito brodo» (Mondadori Electa).

Nella stessa giornata, alle 18, l'inviato e scrittore Toni Capuozzo guiderà il pubblico in un viaggio tra le storie di confine, che sarà seguito dalla presentazione del romanzo «Alma» di Federica Manzoni (Feltrinelli), vincitore del Premio Campiello. Martedì 11 febbraio il Giorno del Ricordo verrà commemorato con la presentazione del saggio «Le foibe spiegate ai ragazzi» di Greta Schlaunich (Piemme). Il programma proseguirà con una serie di appuntamenti dedicati ai grandi pensatori e autori legati alla cultura di frontiera: il 12 febbraio si renderà omaggio a Carlo Michelstaedter con il filosofo Quirino Principe e a Demetrio Volcic, indimenticabile narratore dell'Est Europa durante la Guerra Fredda, con il giornalista Paolo Posamai, direttore editoriale di Nord Est Multimedia; il 13 febbraio Paolo Rumiz e il giornalista sloveno Ervin Hladnik Milharčič discuteranno del futuro dell'Europa e dei nuovi muri invisibili che si stanno innalzando, a partire dall'ultimo libro di Rumiz, «Verranno di notte. Lo spettro della barbarie in Europa» (Feltrinelli).

Tra le incursioni nella narrativa e nella saggistica contemporanea anche la presentazione del thriller «Come si uccide un gentiluomo», di Tullio Avoledo (Neri Pozza) e un focus sulla «Trilogia triestina: Svevo, Joyce, Saba» di Mauro Covacich. Da non perdere inoltre, sabato 15 febbraio alle 10, l'incontro con il disegnatore Francesco Tullio Altan e, alle 18, il dialogo con lo scrittore Paolo di Paolo «L'alba dopo la fine della Storia».

La seconda parte della rassegna sarà l'occasione per approfondire alcune tra le esposizioni promosse in questi mesi in collegamento con gli eventi di GO! 2025, a cominciare dalla mostra «Ungaretti poeta e soldato. Il Carso e l'anima del mondo. Poesia pittura storia», che offrirà lo spunto al poeta e scrittore Gian Mario Villalta per un excursus storico-letterario sull'autore e sul suo rapporto con il territorio.

«Con questa iniziativa vogliamo riflettere sul tema dei confini, sconfinamenti e riconfinamenti: un viaggio da fare dentro di noi, per scoprire che, come dice Magris, siamo sempre anche dall'altra parte della frontiera - è la precisazione del curatore Finazzer Flory -. Con questi incontri vogliamo esplorare storie, lingue e culture che s'intrecciano in una terra storicamente segnata da passaggi e contaminazioni, e farlo attraverso la voce di scrittori, artisti e intellettuali che con il confine, e con il suo superamento, si sono confrontati e ne hanno fatto tema di ricerca e narrazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIGLIETTI DAL 5 FEBBRAIO

The Who in Italia a luglio eventi a Padova e Milano

La leggendaria band britannica The Who torna in Italia per due date, domenica 20 luglio allo Stadio Euganeo di Padova e martedì 22 luglio all'Ippodromo Snaì San Siro di Milano. A due anni dall'esibizione a Firenze Rocks 2023 insieme all'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, il duo composto da Roger Daltrey e Pete Townshend sarà accompagnato da una formazione con alcuni dei migliori musicisti del panorama rock internazionale. I titolari di carta Mastercard avranno accesso prioritario ai biglietti a partire dalle 11 di lunedì 3 febbraio. La vendita generale dei biglietti sarà aperta alle 12 di mercoledì 5 febbraio su livenation.it.

APPUNTAMENTI

Dalle 9
Convegno
su Mascherini

Oggi dalle 9 alla Sala Atti del dipartimento studi umanistici di Androna Campo Marzio 10 si terrà il convegno “Marcello Mascherini, scultore tra poeti e scrittori del Novecento Università degli studi di Trieste”.

Alle 17.30
Luciano Grella
Stilista globale

Si parlerà della straordinaria figura di Luciano Grella, uno dei più apprezzati stilisti a livello internazionale, oggi alle 17.30 alla libreria di Galleria Tergesteo (Piazza della Borsa 15). A raccontarmela vita ci sarà il figlio Umberto Grella, che al padre ha dedicato il libro “Hai reso più bello il mondo. Ora dovrai rifare il guardaroba agli angeli” (Guerini).

Alle 17.30
L'Istria
dei pescatori

Oggi alle 17.30 nell’auditorium della Casa della Musica di via dei capitelli 3 si terrà l’incontro sul nuovo volume del circolo Istria, “L’Istria dei pescatori”, e del compendio didattico “I nostri pesci, glossario adriatico”. Si terrà un dibattito sulla storia, la gastronomia, i valori, le tradizioni marinare e della pesca della componente veneta ed italiana dell’Adriatico orientale.

Alle 18
Finestre sul mare
di Marija Pudane

Oggi alle 18 nella sala comunale d’arte si terrà l’inaugurazione della mostra personale di Marija Pudane “Finestre sul mare”, una serie di mini quadri tridimensionali a tema triestino.



Report “Assalto alla montagna”

Oggi alle 18.30 nella sede della Società Alpina delle Giulie - Commissione T.A.M. Tutela Ambiente Montano - in via Donata 2 si parlerà di come opere inutili e progetti illogici danneggiano la montagna. Ne parlerà Marco Lepre, socio del CAI da cinquant’anni e curatore per Legambiente del “Dossier delle Bandiere”.

zione della mostra personale di Marija Pudane “Finestre sul mare”, una serie di mini quadri tridimensionali a tema triestino.

Alle 18.30
Tedesco
al San Marco

Oggi alle 18.30 al caffè San Marco Barbara Ivančić torna per l’ormai consueto e molto apprezzato appuntamento linguistico nella rassegna “TedEsco al San Marco”. L’ingresso è gratuito, però è richiesta la prenotazione via messaggio al 340 896 7862.

Alle 19
Miti dell’India
e buddhismo

Alle 19 alla Sede Teosofica di Via E. Toti 3, il dottor Diego Fayenz terrà la terza conferenza su “Miti dell’India e del Buddhismo” dal libro di Suor Nivedita e Ananda Kumarsvami. Ingresso libero.

Alle 20
Amadeus
allo Stabile sloveno

La versione teatrale dello spettacolo “Amadeus” nella regia di Aleksandar Popovski andrà in scena in data unica e come debutto nazionale oggi alle 20 al Teatro Stabile Sloveno di via Petronio, con sovratitoli in italiano.

Autoaiuto
Alcolisti
anonimi

Se l’alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LOVAT

“Al posto loro” di Stefano Disegni



Oggi alle 18 alla libreria Lovat il fumettista Stefano Disegni presenta “Al posto loro” (Becco Giallo). «Loro», in questo caso, sono gli animali, con cui Disegni ci porta a identificarci. Scrive Luciano Ligabue nella sua prefazione: «In questa occasione Stefano ha deciso di ribaltare una prospettiva – del tutto e impietosamente – mettendo noi (nel senso di umani) “al posto loro” (nel senso di animali). E così troviamo pecore che adottano bambini, umani che vivono sul fondo del mare con pesci turisti che sperano in qualche loro avvistamento, cani che addestrano umani da combattimento, dodi (sempre che esista il plurale di dodo) che sbarcano su un’isola dove gli umani stanno per estinguersi. Allora io qui ci leggo, oltre allo specchio della nostra crudeltà verso i coinquilini di questo pianeta blu, un tema legato all’identità, questione che più centrale non si può in tempi così social». Stefano Disegni (Roma, 1953), disegnatore satirico, scrittore, autore TV e musicista. Vincitore per tre volte del Premio Satira Politica di Forte dei Marmi, ha pubblicato numerosi libri. Attualmente pubblica una tavola domenicale molto seguita su “Il Fatto Quotidiano”, una strip settimanale su “7” del “Corriere della Sera, recensioni satiriche su “Ciak”, magazine di cinema e altre collaborazioni.

TRIESTE - ALLE 11.30 LE PREMIAZIONI

Le Metamorfosi da mettere in scena



I vincitori della 20a edizione del Concorso Artistico Internazionale nell’ambito del progetto “Questa Volta metti in scena... Le Metamorfosi” saranno svelati oggi alle 11.30 in occasione della premiazione al Teatro Miela di Trieste (ingresso libero). La giuria, composta dagli artisti Gaetano Bodanza, Debora Vrizzi e dall’emergente Carlotta Cason (presenti alla mostra di arte contemporanea a Monfalcone), da Fulvia Zudič, artista e referente culturale della CAN di Pirano e dal direttore artistico del progetto Lorena Matic, ha esaminato otto sezioni, individuando i vincitori tra i partecipanti provenienti da 10 scuole superiori della regione, della Slovenia e della Svizzera. La cerimonia di premiazione al Teatro Miela di Trieste, che accoglie da diverse edizioni centinaia di ragazzi per un momento di festa e di attesa partecipazione, è anticipata da una proiezione che ripercorre i momenti salienti del progetto, è a ingresso libero per tutti coloro che sono interessati al pensiero e all’interpretazione artistica delle nuove generazioni su un tema attuale. Il progetto si concluderà in Slovenia, a Capodistria, per la mostra dei lavori premiati nel prestigioso Palazzo Gravisi Buttorai (inaugurazione giovedì 13 febbraio alle 11.30).



MUSICA

Miela Live,
si riparte
Sound system
protagonista

Un ibrido fra concerto, dj set e festa danzante
con Imperial Army e Rockers Dub Master

Elisa Russo

È la prima serata dell’anno per Miela Music Live dedicata al sound system e alla musica dub, un ibrido tra un concerto, un dj set e un evento danzante, protagonisti oggi dalle 21.30 Imperial Sound Army e Rockers Dub Master. Nato nel nord Italia ai piedi delle Alpi nel 1981, dal 2000 Dan I è cantante e produttore per Imperial Sound Army e per la Imperial Roots Records; ha lavorato con i più interessanti produttori di tutta Europa, oggi registra per alcuni dei pionieri del dub inglese come Jah Free, Alpha & Omega, si esibisce come mc

con un gran numero di sound system (un impianto formato da più casse) e selectors. «Ho scoperto la musica reggae a dodici anni, grazie a una cassetta che mi diede mio papà – ricorda Dan I -. Mi innamorai di quel sound e cominciai a suonare la chitarra e cantare. Poi è arrivato l’interesse per le parole e i contenuti delle canzoni. Comprai un libro con i testi di Marley tradotti in italiano e divenni sensibile a certe tematiche. Più tardi mi sono ritrovato in un centro sociale della mia zona e ho incontrato il dj Paul Roccia, attivo nell’organizzazione di concerti reggae, con lui ho inizia-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI	040/662424
Viale XX settembre, 35	
www.triestecinema.it	
Diamanti	16.30-18.50-21.15
FELLINI	040/636495
Via xx settembre, 37	
www.triestecinema.it	
Conclave	16.00-18.15-20.30
Candidato a 8 Oscar	
GIOTTO MULTISALA	040/637636
Via Giotto, 8	
www.triestecinema.it	
Itaca. Il ritorno	16.45-18.50-21.00
Io sono ancora qui	16.15-20.30
L'abbaglio	18.20-20.30
Il mio giardino persiano	16.30-18.40
NAZIONALE MULTISALA	040/635163
Viale XX settembre, 30	
www.triestecinema.it	
A Complete Unknown	16.15-18.45-21.00
Candidato a 8 Oscar	
A Complete Unknown V.O.	21.15 (sott. it.)
Candidato a 8 Oscar	
Emilia Perez	16.30-18.45-21.15
Candidato a 13 Oscar	

Dog Man	16.30-18.00-19.40
Dreamworks	
Babygirl VM14	16.00-18.30-21.30
Companion VM14	16.15-21.15
Here	18.00-19.45-21.45
Family Therapy	16.00-19.40
Mufasa: Il Re Leone	16.30
10 giorni con i suoi	18.00
SUPER	040/367417
Via Paduina, 4	
www.triestecinema.it	
Amerikatsi	18.30-21.00
THE SPACE CINEMA	
Via D'Alviano, 23	
www.cinecity.it	
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser	
10 giorni con i suoi	16.00-18.30-20.50-22.15
A Complete Unknown	21.00
Io sono la fine del mondo	16.00-18.25-20.00-22.00
Dog Man	16.30-17.30
Mufasa: Il Re Leone	16.00
Sonic 3: Il film	16.40-18.50
Babygirl VM14	16.25-21.30
Companion VM14	19.20-21.50
A Complete Unknown V.O.	19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	0481/712020
Via Grado, 50	
www.kinemax.it	
A Complete Unknown	17.45-21.15
Emilia Perez	17.30-20.45
Babygirl VM14	17.45-21.10
10 giorni con i suoi	17.00-21.10
L'abbaglio	18.45
Dog Man	17.00
Companion VM14	18.40-21.30
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	0481/530263
Piazza Vittoria, 41	
www.kinemax.it	
Dog Man	17.30
A Complete Unknown	20.15
Io sono ancora qui	17.30-20.30
Itaca. Il ritorno	17.45
Family Therapy V.O.	20.00

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA
Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Ore 20.30 "No' xe successo gnente"" Commedia brillante scritta e diretta da Giuliano Zannier. Lo spettacolo è messo in scena dal Gruppo Amici di San Giovanni APS - F.I.T.A. Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it.
TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandajo 12 040 948471
"Oggi alle 20.30 "Il Fu Mattia Pascal" " con Giorgio Marchesi e musiche dal vivo di e con Raffaele Toninelli. Domenica alle 16.30 "Putele...e Putei. Carpinteri e Faraguna 101" con Ariella Reggio e con Adriano Giraldi, Enza de Rose che cura anche le musiche e Giacomo Segulla che ne cura la regia.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200

Sala Victor de Sabata - Ridotto del Teatro Verdi "Arlechin e Colombina - Musica di M. Musumeci" Oggi venerdì 31 gennaio ore 11.00 e 17.30. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietto intero 10 euro, ridotto under 18 e scuole 5 euro. In scena fino al 7 febbraio 2025.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040/3477672
"Miela Music-Live: Alle 21.30 "Imperial Sound Army & RDM"" Ingresso €13,00.

TEATRO STABILE DEL FRULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3583511
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 19.30 "Ausmerzen - Vite indegne di essere vissute"" Di Marco Paolini, Mario Paolini, Michela Signori, Giovanni De Martis. Con Barbara Apuzzo e Renato Sarti. Durata dello spettacolo 1 ora e 20'.

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Il romanzo della Bibbia"" Con Aldo Cazzullo e Moni Ovadia. Durata dello spettacolo 2 ore.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369
"Sabato 8 e domenica 9 febbraio, alle ore 20.45 "Il sogno di una cosa" " Di e con Elio Germano e Teho Teardo. Domenica 9 febbraio alle ore 16.00 00 Chiesa SS. Nicolò e Paolo, Monfalcone, ingresso libero "Concerto per Organo" Manuel Staropoli, Gioele Gusberti, Manuel Tomadin. Venerdì 14 febbraio alle ore 20.45 "Tre secoli in duo" con Stefan Milenkovich e Enrico Bronzi. Giovedì 20 febbraio alle ore 20.45 "Teatro Delusio" produzione Famille Floz. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



ALLA CONSOLE
IMPERIAL SOUND ARMY E ROCKETS
DUB MASTER

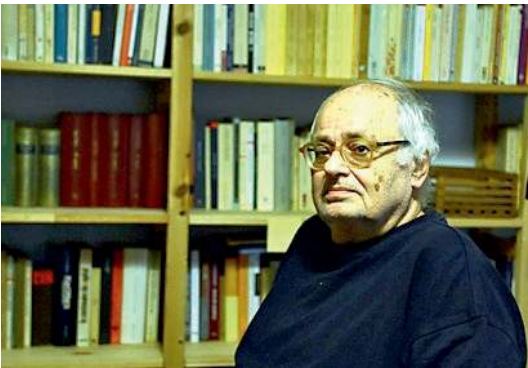
to a suonare i primi dischi nei club». Alla fine dei '90 l'artista viene a contatto con i sound system, rimane folgorato da quelli inglesi alla "University of Dub" e parte con le produzioni: da allora non si è più fermato. Tra i tanti progetti è attivo con i Dolomites Rockers (incidono per la Tempesta Dub) assieme al pordenonese Paolo Baldini (B.R. Stylers, Africa Unite, Tre Allegri Ragazzi Morti). «Il reggae per me rimane una musica spirituale e potente – spiega Dan I –, è un genere che ha sempre utilizzato la musica per comunicare messaggi profondi e continuerà a farlo». Erano gli anni '50 quando nei ghetti di Kingston, in Giamaica, nascevano i primi sound system, ovvero dei potenti impianti musicali con generatori, piatti, enormi casse che diffondevano musica per le strade, creando delle feste danzanti. I dj non solo mettevano i brani propri e di altri (spesso rarità e addirittura dischi stampati in un unico esemplare), ma cantavano e parlavano al microfono coinvolgendo la folla. Su questa spinta si innestano generi come lo ska, il rocksteady, il reggae. Il fenomeno esportato negli Usa

ben si sposa con l'hip hop, mentre in Inghilterra è forte la corrente dub.

«Rockers Dub Master nasce nel 2008 a Muggia come duo, oggi rimango solo io – racconta il triestino Luca Trani – ma con una crew di amici e collaboratori. Quando abbiamo iniziato non avrei mai pensato che potessimo arrivare dove siamo, all'epoca il primo grande traguardo sembrava già poter avere dei lettori cd, un giradischi, casse e mixer... Ora c'è una famiglia numerosa che supporta il progetto». Dopo aver suonato in diversi paesi tra cui Italia, Slovenia, Croazia, Ungheria, Austria, Inghilterra, negli ultimi anni Rockers Dub Master ha intrapreso una collaborazione con Miela Music Live, affiancando in spettacoli (spesso sold out) i più importanti esponenti internazionali del genere come Mad Professor, Channel One, Iration Steppas, Moa Anbessa. «La mia passione – conclude Trani – comincia collezionando dischi e frequentando il Rototom Sunsplash, il filo- n che mi piaceva era il dub sviluppato in Inghilterra. L'influenza è quella degli artisti giamaicani trapiantati a Londra». Chi acquista il biglietto (13 euro, prevendita fino a giovedì a 10 euro) ha la possibilità di vincere l'ingresso omaggio per il festival Roots in the Woods, che si tiene a Pohorje in Slovenia. —

TRIESTE - ALLE 17.30 ALLA MINERVA

“Dentro le parole” con Rovatti



Oggi alle 17.30 presso la sala di lettura della Libreria Minerva di via San Nicolò 20 sarà presentato il saggio di Pier Aldo Rovatti "Dentro le parole", recentemente edito dalla casa editrice Meltemi, Stefano Tieri dialogherà con l'autore. Evento di collaborazione con l'associazione FiloLab. Dalla discussione politica ai media, dalla scuola a specifici eventi culturali, il nuovo volume di Rovatti raccoglie e rielabora riflessioni sulla nostra contemporaneità pregni di significato. Il filo conduttore è chiaro: le difficoltà che abbiamo di vivere il presente, a causa soprattutto dell'individualismo trionfante e apparentemente non curabile. In uno spazio e in un tempo in cui ognuno è troppo concentrato su di sé, sulla propria individualità, Rovatti sostiene che bisogna cambiare prospettiva, a cominciare dalla dimensione privata di ciascuno di noi: bisognerebbe aprirsi agli altri, consapevoli dell'alterità che abita in noi, facendo del dubbio – e non delle verità assolute – la nostra forza. Del resto, il centro del pensiero debole – quella che l'autore chiama "etica minima" – sta nel mettere in discussione il concetto di verità univoca. Solo così parole come "società" e "socialità" acquisterebbero concretezza.

TRIESTE - ALLE 18 AL MINIMU

“Riciclomania” con Jimmi Totis



Oggi alle 18 va in mostra al MiniMu di Trieste (Parco di San Giovanni) "Riciclomania: oggetti riportati a nuova vita da Jimmi Adriano Totis". Friulano classe 1963, viaggiatore e ricercatore instancabile, Jimmi Adriano Totis si ritrova per lavoro tra le mani oggetti dimenticati e polverosi, per curiosità e passione li pulisce e li riassume e dà loro nuove vite. Metalli, legni, pietre e plastiche, stanno assieme con saldature o viterie e si compongono sotto gli occhi (e le mani) dell'artista friulano. Ci sarà una preinaugurazione con i piccoli e le famiglie all'appuntamento #abassavoce di Nati per Leggere e Libribelli e il minilaboratorio di Gruppo Immagine. La mostra "Riciclomania: oggetti riportati a nuova vita da Jimmi Adriano Totis" al MiniMu di Trieste sarà visitabile su richiesta sino al 22 febbraio quando, sempre alle 18, l'artista Jimmi Totis si proporrà al lavoro in un nuovo assemblaggio, sotto gli occhi degli intervenuti. Dopo "Conoscere i Luoghi", "Riciclomania" è il secondo evento del progetto "NON-PRE-VISTO. Eventi Espositivi e Processi Creativi" che si svilupperà tra Trieste e numerosi centri della regione. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 20.30 AD HANGAR TEATRI

**“Con la carabina”
Premiata storia
di violenza e vendetta**

Annalisa Perini

«Uno spettacolo-incubo, claustrofobico e violento, che si muove scandito dalle luci di un set fotografico, che muta continuamente, per mano degli attori stessi. Un non-luogo, in cui ci sono due servi di scena che si fanno ora adolescenti, ora adulti, ed evocano, attraverso la parola e pochi elementi scenici, la dinamica di una storia atroce. Tra conigli, giocattoli e canzoni di Billie Eilish, si dipana una storia come tante, una storia miserabile, capace di suscitare pena e profondo dolore». Così Licia Lanera descrive "Con la carabina", vincitore di due premi Ubu nel 2022, a lei per la miglior regia e alla giovane drammaturga francese Pauline Peyrade per il miglior testo straniero/scrittura drammaturgica portati in scena da una compagnia italiana. Interpretato da Ermelinda Nasuto e Danilo Giuva, "Con la carabina" sarà in scena ad Hangar Teatri oggi e domani alle 20.30.

La vicenda, ispirata alla cronaca, è quella di una ragazzina di 11 anni, poco più che bambina, sottoposta a una violenza sessuale da parte di un adolescente, un amico del fratello maggiore. Un tribunale francese ha riconosciuto la giovanissima vittima consenziente allo stupro che ha subito. Diventata donna lei decide di farsi giustizia da sola. La storia è continuamente divisa tra passato e presente, il primo ambientato in un luna park, il secondo a casa della donna. In entrambi i luoghi si consuma una violenza, ma i ruoli suonano invertiti.

«“Con la Carabina” è un testo lucido e imparziale – sottolinea Lanera – che fugge dall'idea di dividere categoricamente il mondo in buoni e cattivi, ma analizza i meccanismi culturali e antropologici che

fanno scaturire alcuni comportamenti violenti. Questa analisi, insieme a una scrittura viva e affascinante, sono gli elementi che mi hanno portato prima ad abitarlo, poi a patirlo e infine a metterlo in scena». Lo spettacolo, con le luci e i suoni curati da Francesco Curci, è pensato per spazi piccoli in cui la distanza tra il pubblico e la scena è minima e lo spettatore è collocato in una prospettiva ravvicinata e disturbante. Le luci mobili delle piante lo proiettano in un ruolo scomodo e ambiguo, quello di un voyeur che osserva il privato più intimo e doloroso.

«Davanti a lui – spiega ancora la regista – si alternano il gioco e l'orrore, la giovinezza e la morte, una stanza dei giochi orrenda, uno "Squid Game" in cui chi ha pagato il biglietto può assistere da vicino a uno stupro o a una morte. In questa ruota infernale non ci sono vincitori, ma solo lo specchio di una società che ha fallito miseramente». Licia Lanera, regista, attrice e drammaturga, torna con un proprio lavoro sul palcoscenico di Hangar Teatri dove nelle passate stagioni ha proposto i suoi spettacoli "Isentimenti del maiale" e "Guarda come nevica. Cuore di cane". Con quest'ultimo, finalista anche nella categoria miglior progetto sonoro, è stata candidata come miglior attrice al Premio Ubu, dopo averlo vinto nel 2014 come miglior attrice under 35. Pauline Peyrade, per "A la carabine" ha ricevuto il Grand Prix de Littérature dramatique, premio per autori francofoni, organizzato da Arteceña - Centre national des arts du cirque, de la rue et du théâtre, con sede a Parigi. E consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.it o al numero di telefono + 39 3883980768. Prevendita su liveticket.it/hangarteatri. —

TRIESTE - OGGI E DOMANI IN SALA BARTOLI

**Ausmerzen, Renato Sarti porta
l'orrore del lager al Rossetti**

Nel glossario della Germania nazista con "Lebensunwertes Leben", "vita indegna di essere vissuta" o "vita indegna di vita", venivano indicati i "segmenti di popolazione" che, secondo il regime, andavano eliminati attraverso l'eutanasia. L'espressione fu usata per la prima volta nel 1920 dal giurista Karl Binding e dallo psichiatra Alfred Hoche nel libro "Die Freigabe der Vernichtung Lebensunwerten Lebens" ovvero

"Liberalizzazione dell'annientamento delle vite indegne di essere vissute". Nel 1939 Adolf Hitler diede il via ufficialmente al programma di eutanasia nazista, conosciuto come Aktion T4. Questo primo sterminio di massa portò all'eliminazione di 70.000 tedeschi fra malati mentali, disabili e bambini affetti da malformazioni.

Alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti oggi alle 19.30 e

domani alle 21 Renato Sarti interpreta e dirige il suo adattamento del monologo firmato da Marco Paolini che narra inizi e sviluppi di Aktion T4. "Ausmerzen. Vite indegne di essere vissute", nella produzione del Teatro della Cooperativa, vede in scena Sarti assieme all'attrice Barbara Apuzzo, affetta da artrogriposi. Lo spettacolo mette in luce come e quanto l'eugenetica - che perseguitava l'igiene razziale, con la steri-



Una scena dallo spettacolo "Ausmerzen"

lizzazione prima e l'eliminazione poi - fu uno degli elementi che favorirono la nascita del nazismo.

"Ausmerzen, viene dal linguaggio dei pastori, da "ausmerz", "da marzo" – spiega Sar-

ti - e indica la soppressione, in quel mese, durante la transumanza, di pecore e agnelli che rallentavano la marcia del gregge. I medici dell'eugenetica alla fine della Belle Époque presero due strade per miglio-

rare il mondo, per gli inglesi si trattava di "to eradicate illness", sradicare la malattia, per i tedeschi di "ausmerzen", sopprimere i deboli". Nel nazismo l'eugenetica diventò di Stato, a "tutela" della "parte buona" della popolazione. I medici non dovevano più curare i deboli bensì espellerli dalla vita. «Gli stessi squadroni di macellai della T4 che per la prima volta sperimentavano e facevano uso di tecniche che poi si sarebbero rivelate fondamentali per la Soluzione Finale, – sottolinea ancora l'attore e regista - dopo aver sterminato circa due milioni di ebrei polacchi a Belzec, a Sobibor e a Treblinka, furono mandati a Trieste per gestire la Risiera».

Info: www.ilrossetti.it — A.P.

SPORT



**FISIOTERAPIA
ORTOPEDICA
E SPORTIVA**

VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE – Tel. 040 370 530 – www.istitutofisioterapicomagri.it

Calcio - Serie C

Non solo Ionita

Per l'attacco la Triestina punta al doppio colpo Strizzolo e Redan. Si lavora anche a Cortinovis, trequartista dell'Atalanta Under 23

ANTONELLO RODIO

Sono giornate effervescenti per il mercato alabardato, che viste le trattative in ballo potrebbe non riguardare solo la tanto attesa punta, ma coinvolgere a sorpresa anche altri settori, con nomi decisamente importanti, mentre decollano anche le partenze. Innanzitutto ieri sono arrivate tre ufficialità già attese: la prima è l'arrivo a titolo definitivo di Artur Ionita, il centrocampista moldavo classe 1990 con tanta esperienza in serie A, che arriva dal Lecco e ha firmato un contratto fino a giugno 2026. Tra l'altro Ionita, sui social, ha voluto ribattere alle polemiche del presidente del Lecco sul suo addio ai blucelesti concretizzatosi in pratica domenica sera dopo la partita con la Triestina. La seconda ufficialità è il ritorno di Davide Mastrantonio, portiere 21enne che ha già vestito la maglia alabardata due stagioni fa e arriva in prestito via Roma dal Milan Futuro: farà il vice di Roos. La terza invece è la partenza di Attys, che fa la strada inversa di Ionita e va al Lecco in prestito con opzione per il riscatto.

OBIETTIVI STRIZZOLO E REDAN

Adesso la Triestina si concentra sull'arrivo dell'attaccante, ma non solo. Riguardo la pun-

ta, si avvicina Luca Strizzolo, con la società che ha alzato la sua proposta. Udinese, classe 1992, in prestito al Cosenza ma di proprietà del Modena, Strizzolo è ben conosciuto da Tesser e vanta una lunga carriera in serie B (51 reti fra i cadetti) con Cremonese, Modena, Perugia, Cittadella e Pordenone. Ma attenzione: è probabile che Vertainen vada alla Lucchese in prestito assieme a Rizzo e allora gli attaccanti in

ieri sono arrivate altre due ufficialità: il ritorno del portiere Mastrantonio e la cessione in prestito di Attys al Lecco

arrivo potrebbero essere due. E infatti c'è un trattativa in corso con l'Avellino per il ritorno di Daishawn Redan, che potrebbe arrivare in prestito.

IL SOGNO CORTINOVIS

In attesa che la questione in attacco trovi una soluzione, si lavora anche su altri fronti. È spuntata una trattativa già in fase avanzata per Alessandro Cortinovis, 24 anni, gioiellino dell'Atalanta, ex capitano della Dea Primavera, con cui vanta due scudetti e una supercop-

pa, oltre a varie presenze nelle nazionali under. Il trequartista ha poi fatto una bella annata in serie B con la Reggina nel 2021/22 con 30 presenze, meno entusiasmante la stagione successiva divisa fra Cosenza (12 presenze) e Verona (qualche minuto in serie A). Lo scorso anno è tornato con l'Atalanta Under 23, dove in questa stagione ha trovato poco spazio. Si tratta di un grande talento che poi si è un po' fermato, ma che potrebbe rilanciarsi in alabardato se l'affare andrà in porto. Certo, Cortinovis è un trequartista puro, ruolo dove ci sono già D'Urso ed El Azrak.

DIFENSORI IN PARTENZA

Ma qualcosa potrebbe muoversi anche in difesa. Innanzitutto c'è da registrare la partenza dell'olandese Bijleveld in direzione Novara, ma potrebbe fare le valigie anche Struna, il cui rapporto con una frangia della tifoseria è ormai deteriorato, come dimostrano i fischi che hanno accolto domenica la sua entrata, che ha preceduto proprio la rete del pareggio del Lecco. Se lo sloveno andrà via, restano però solo tre centrali (Frare, Bianconi e Silvestri): possibile dunque che ne arrivi un altro, o magari un terzino destro che sappia giocare anche in mezzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il centrocampista Artur Ionita, neoacquisto della Triestina

FEMMINILE - ECCELLENZA

Sconfitte a Vittorio Veneto alabardate fuori dai play-off

Guido Roberti / TRIESTE

Sogno play-off sfumato all'ultimo ma il verdetto non deve offuscare l'ottima stagione della femminile guidata da Leban.

Dopo la retrocessione dell'anno scorso, l'obiettivo era di ripartire generando le basi del futuro, radicare con il settore giovanile un metodo di lavoro attrattivo per coinvolgere ragazze del territorio giuliano-isontino alla pratica, in aumento in tutta

Italia sul fronte rosa, del calcio.

Nell'ultima partita della prima fase la Triestina è stata battuta 3-2 a Vittorio Veneto, una partita difficile valse il sorpasso delle venete; beffardamente Unione superata all'ultimo anche dal Portogruaro vittorioso 0-3 sul campo delle Dolomiti Bellunesi già qualificate alla fase Gold. A fronte della sconfitta almeno non c'è il rimpianto per l'occasione mancata, per qualificarsi la Triestina avrebbe

dovuto anche sperare nella mancata vittoria del Saronecaneva, che da pronostico, ha vinto 7-2 a Pordenone.

Per quanto visto durante la stagione, la Triestina non avrebbe meritato di vedersi scivolare quinta, ma poco cambia. Ora spazio alla seconda fase in cui soprattutto le più giovani troveranno occasione di crescita. Il tecnico Leban: «Avevamo la partita in pugno fino al 75' poi un blackout ed un rigore dubbio ci sono costati la gara. Mi sento di elogiare tutto il gruppo per l'impegno, la dedizione ed il coraggio con cui hanno disputato il campionato. Non è mai semplice ricostruire entusiasmo dopo una retrocessione e lanciare giovani, noi abbiamo finito con due '09, due '08, due '07 e una '06». —

GIOVANILI

L'U17 sbanca Arzignano Vittoria dedicata a Minenna

TRIESTE

Un gol da tre punti ma soprattutto un gol per il capitano, il compagno di squadra, l'amico.

La Triestina U17 è ritornata alla vittoria, lo ha fatto ad Arzignano con un gol Bandi, tre punti pesantissimi per l'alta classifica ed una occasione perfetta per dedicare il successo al capitano Andrea Minenna, dopo il brutto infortunio rimediato a Muggia

la settimana prima.

I ragazzi di Benecchi al termine della sfida negli spogliatoi hanno esibito delle t-shirt con dedica per il compagno di squadra, l'auspicio di tutti è di ritrovarlo presto in campo, anche per continuare a cavalcare da protagonista il sogno di questo gruppo di ragazzi 2008 e 2009.

Grazie al successo maturato ad Arzignano la Triestina ha ritrovato il secondo posto ad un punto dalla Spal.

Sarà una lotta emozionante fino all'ultimo per la qualificazione alle finali nazionali scudetto, perché di fatto la classifica attuale contempla cinque squadre nello spazio di tre punti in lotta per quattro posti. Sarà la Vis Pesaro la prossima avversaria (domenica dalle 17 a Muggia).

Mister Benecchi sul successo in Veneto: «Sono sempre più orgoglioso di questi ragazzi, per quello che stanno facendo».

La classifica: Spal 34; Triestina 33; Vicenza, Feralpi Salò, Virtus Vr 32; San Marino Academy 26; Rimini, Vis Pesaro 24; Trento, Union Clodiense 23; Padova 22; Caldiero Terme 21; Legnago 15; Arzignano 9; Carpi 4. —

G.R.

LA NEVE SULLE PISTE NEL WEEKEND

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE (min-max)		IMPIANTI APERTI	KM DI PISTE APERTI
Forni di Sopra	30	50	8 su 8	12,7 su 13
Piancavallo	30	40	12 su 12	13,3 su 17
Pramollo/Nassfeld	5	90	28 su 29	60,6 su 110
Ravascletto/Zoncolan	30	40	11 su 11	23 su 23
Sappada/Forni Avoltri	30	40	8 su 8	13 su 15
Sauris	30	40	2 su 4	1,1 su 3
Sella Nevea	15	150	4 su 4	9,9 su 10,5
Tarvisio	20	70	13 su 13	21 su 24



Dati rilevati dal sito internet delle località

Basket - Serie A

Uthoff è pronto

Nella sfida contro Tortona, Trieste ritrova il suo talismano
Di fronte una Bertram affaticata dall'impegno in Champions



Il biancorosso Jarrod Uthoff a canestro FOTO CIAMILLO/LASORTE

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un organico profondo, attrezzato e con alternative in ogni ruolo, il tutto nel contesto di una squadra che gioca un basket molto ben organizzato. È una Bertram Tortona da maneggiare con estrema cautela quella che la Pallacanestro Trieste si troverà ad affrontare nel match in programma domani sera, alle 20.30, sul parquet del PalaRubini. Match che mette in palio punti già molto pesanti nell'ottica della rincorsa di entrambe le squadre alla post season.

Reduce dal passo falso al Forum di Assago, contro un'Armani Milano dimo-

stratasi certamente più cinica, la formazione di Jamion Christian si gioca il jolly del fondamentale recupero di Jarrod Uthoff, per caratteristiche e rendimento sul parquet, in questo momento l'unico giocatore davvero insostituibile assieme a Markel Brown.

Dall'altro lato della barricata arriva una Tortona ferita e arrabbiata da una settimana costata due sconfitte di misura e maturate nel finale. Contro Reggio Emilia ha deciso una bomba di Winston, a Wurzburg nella prima trasferta della Top 16 di Champions League due liberi dell'americano Jack-

STATISTICHE A CONFRONTO

Molto simili le statistiche delle due squadre dopo le prime due giornate del girone di ritorno. Rispettivamente ottava e sesta per punti segnati (Trieste ha una media di 86. 1, Tortona 87), condividono praticamente gli stessi numeri per quarto riguarda i rimbalzi (39 a 37) e gli assist (17 a 18). Percentuali leggermente favorevoli ai biancorossi, che tirano meglio da due e da tre punti, rapporto tra palle recuperate e perse che premia invece Tortona.

LE INDIVIDUALITÀ

Bertram che ha puntato su un gruppo fortemente carat-



Coach Jamion Christian

terizzato dalla qualità del suo nucleo italiano, ripartito nel corso dell'estate dalle conferme di Baldasso, Candi e Severini e dagli arrivi di Strautins, Denegri e Bili-gha. Tra gli americani punti di riferimento sono la guardia Vital, arrivato dalla Polonia e miglior realizzatore della squadra, il play Kuhse (giunto alla corte di coach De Raffaele dopo l'addio al triestino Ross) e l'ala forte Gorham. Sotto canestro, ad affiancare l'azzurro Bili-gha, c'è un grande talento fisico come Kamagate.

IL MOMENTO

Per la Pallacanestro Trieste, dopo il day-off seguito al match contro Milano, settimana di lavoro piena sul parquet del PalaRubini. Lo staff tecnico biancorosso ha potuto lavorare bene e con costrutto, preparando nei minimi dettagli la sfida contro una Tortona che è stata analizzata soprattutto nelle dinamiche difensive. Diametralmente opposto il discorso legato alla Bertram. I piemontesi hanno giocato mercoledì la prima giornata del girone I della Champions League contro i tedeschi del Wurzburg e sono rientrati a casa solo nel pomeriggio di giovedì. Un giorno per rituffarsi nel campionato e oggi già prevista la partenza per Trieste dove domani in mattinata la formazione di De Raffaele completerà la preparazione della partita con la rifinitura prevista sul parquet del PalaRubini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guardia tiratrice in lista per i match di qualificazione con Germania e Cechia

EuroBasket Women la goriziana Turel chiamata in azzurro



La goriziana Anna Turel in maglia azzurra

RICCARDO TOSQUES

La pallacanestro, nella famiglia Turel, è una questione di Dna. Mamma Paola e papà Davide hanno giocato in serie A. Il fratello maggiore Mirco in B nazionale.

E poi c'è Anna. La più piccola. Classe 2002, guardia tiratrice che in pochi mesi ha realizzato una doppietta perfetta: giocare in A1 ed entrare nel giro della nazionale maggiore.

Goriziana, già al Futurosa (giovani e serie B), Turel è stata inserita tra le riserve in vista dei match di qualificazione degli Europei 2025. L'Italia del ct Andrea Capobianco - solo poche settimane fa al PalaTrieste con l'obiettivo di sondare giovani talenti made in Fvg - ha deciso di premiare la 22enne giocatrice dell'E-Work Faenza in vista dei match che le azzurre dovranno affrontare giovedì 6 febbraio a Faenza contro la Germania e domenica 9 a Brno contro la Repubblica Ceca.

Certo. Anna non rientra tra le 16 titolari (ben 9 le atlete del blocco veneto composto da Umana Venezia e Famila Schio) ma sarà pronta in ca-

so di ogni evenienza.

Una progressione in azzurro, dunque, dopo i fasti giovanili contraddistinti da diverse tappe. Nel 2018 diventò campionessa europea Under 16 in Lituania vincendo la finale contro la Cechia. Nel 2021 prese parte ai Mondiali U19 di Debrecen, Ungheria.

A livello di club dopo aver vestito anche la maglia della Delser Udine (A2), Anna nella scorsa estate ha conquistato sul campo la promozione in A1 con l'Alpo Villafraanca (12. 7 punti di media) prima di iniziare la prima esperienza in A1 in Romagna.

Le convocate azzurre: Jasmine Keys (1997, Famila Schio), Matilde Villa ('04, Umana Venezia), Francesca Pasa ('00, Lyon), Carlotta Zanardi ('05, Schio), Costanza Verona ('99, Schio), Cecilia Zandalasini ('96, Galatasaray), Francesca Pan ('97, Venezia), Valeria Trucco ('99, Sesto), Lorela Cubaj ('99, Venezia), Sara Madera ('00, Campobasso), Martina Fassina ('99, Venezia), Silvia Pastrello ('01, Sassari), Olbis André Futo ('98, Schio), Laura Spreafico ('91, Sesto San Giovanni), Ilaria Panzera ('02, Schio), Sara Toffolo ('00, Sassari). —

MERCATO

Sassari riabbraccia Thomas Il finlandese Maxhuni a Scafati

TRIESTE

Il Banco di Sardegna Sassari riabbraccia Rashawn Thomas, uno dei grandi protagonisti della storica vittoria della Fiba Europe Cup e della straordinaria stagione del 2019.

L'ala centro americana, originario di Oklahoma City, torna alla Dinamo dopo le esperienze che lo hanno

visto protagonista in Europa e in Asia.

Nel suo primo anno con Sassari, Thomas fu decisivo nella striscia di 22 vittorie consecutive che consacrano la squadra allenata dal coach triestino e attuale capo allenatore della nazionale italiana Gianmarco Pozzecco. Tutta da verificare la possibilità di vedere esordire Thomas già nel match

che domenica vedrà Sassari sfidare la Givova Scafati visto che il giocatore resta in attesa della documentazione necessaria per il suo tesseramento in arrivo dalla Cina.

E a proposito della Givova, prossima avversaria di Sassari, l'altro movimento di mercato di questa settimana riguarda proprio Scafati, la società che ha messo



Rashawn Thomas torna a Sassari

a disposizione di coach Marco Ramondino il play-guardia finlandese Edon Maxhuni, giocatore reduce dall'esperienza nella serie A francese con la maglia dello Strassburgo.

Rivoluzione alla Segafredo Bologna dove il presidente Massimo Zanetti ha interrotto il lungo rapporto di collaborazione con l'amministratore delegato Luca Baraldi.

Nel segno di un rinnovamento ritenuto necessario dal patron virtussino, la gestione della parte sportiva è stata affidata a Paolo Ronci che curerà i rapporti tra la società e la squadra e si occuperà del mercato.

Arrivato dagli Stati Uniti per un periodo di prova Justin Holiday, giocatore fondamentale in attesa del rientro dall'infortunio di Will Clyburn.

Il giocatore verrà valutato da coach Ivanovic e, in caso di decisione positiva, potrebbe esordire con la maglia delle Vu Nere nel doppio confronto di Eurolega in programma la prossima settimana contro Partizan e Paris Basketball. —

L.G.

CANOTTAGGIO

La gioia di coach Barbo «Il settore remiero Fvg in costante crescita»

Dai Giochi di Parigi ai titoli internazionali un 2024 d'oro
«I club stanno lavorando benissimo. Miglioreremo ancora»

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Una stagione remiera nazionale ed internazionale di rilievo per il Fvg grazie a tutte le società che hanno portato il loro contributo alle squadre nazionali di tutte le categorie. E ben sette di loro si sono fregiate di almeno un titolo nazionale.

Spartaco Barbo, head coach al Saturnia, tira le somme di un 2024 strepitoso e lancia le prossime sfide.

Barbo, iniziamo dai Giochi di Parigi?

«Abbiamo sognato tutti con la partecipazione ai Giochi Olimpici e Paralimpici, di Alice Gnatta (Fiamme Gialle) finalista sull'otto, Stefania Buttignon (Fiamme Oro) riserva, e Marco Frank atleta paralimpico (Ravalico), che ha raggiunto la finale nel 4 con PR3. Davvero grandi soddisfazioni da parte degli atleti del Friuli Venezia Giulia».

Gli U19 e gli U23 non sono stati da meno.

«Sono contento che non ci siano soltanto una o due società che forniscono atleti alle squadre nazionali. Da una Canoa San Giorgio che con pochissimi atleti, Marvucic su tutti campione europeo e vice mondiale, a significare che dietro c'è un grandissimo tecnico, come Massimiliano Candotti, alla Nettuno che riporta una Maglia Azzurra a casa vincendo un mondiale U19, e questo merito va alla società, alla de Vincenzi ed al tecnico Claudio Cristin».

Un focus sugli altri club?

«L'unione delle forze in Sacchetta fra Adria e Sgt è un buon progetto, con a capo Mario Ciriello supportato da Eleonora Denich, la presenza alla Coupe de la Jeunesse di Germani e Saban e l'argento continentale di Germani sull'otto sono una conferma, c'è poi il lavoro si-

lenzioso in continua progressione della Canottieri Trieste con coach Paolo Lukan, tecnico affidabile che sta creando una bella realtà agonistica. Alla Timavo continua il processo di miglioramento, con Tedesco e Millo, che stanno lavorando tanto con le scuole, mentre la Corazza oro ai Mondiali Fisù è attesa ad un salto di qualità».

Il Saturnia riveste sempre il ruolo di leader.

«Ha portato diversi atleti ed equipaggi a livello internazionale, è mancato un titolo mondiale, ma importante all'impegno iridato era esserci ed aver conquistato delle medaglie pesanti. Un panorama di atleti che possono formarsi e maturare per tutta la loro carriera senza per necessità andare via da Trieste perché le società riescono a fornire un'adeguata assistenza tecnica e dal punto di vista logistico».

Sette società per 17 titoli



Il monfalconese Spartaco Barbo, head coach del Cc Saturnia di Trieste

italiani. Un grande traguardo?

«Facendo le debite proporzioni tra gli atleti che vincono e quelli che praticano il canottaggio, significa che la qualità è ottima ed in questo bisogna dar atto alle società di aver instaurato un sistema che funziona e dà i suoi frutti, anche a livello master con la Pullino».

Atleti di alto livello dall'U16 all'U23?

«Ci sono delle eccellenze che si stanno evidenziando, come i ragazzi del San Giorgio,

Marvucic, ma anche lo stesso Bressan tra gli U16, che hanno dominato la stagione nelle barche corte. La de Vincenzi un'ottima U19, che adesso si cimenterà tra le U23 nei pesi leggeri, ed un gruppo tosto del Saturnia con gli storici Zerboni, Secoli, Premerl, Serafino e Ferrario, ai quali si è aggiunto un gruppo junior dal quale quest'anno possiamo aspettarci un salto di qualità con Trevisan, Cecotti, Zanella, Mitrovic, e Blasig».

Il settore Acque Mosse sta

prendendo sempre più piede grazie anche all'inserimento a Los Angeles 2028?

«Quest'anno abbiamo conquistato un argento con la coppia Cozzarini/Serafino al Mondiale di Endurance, partecipato ai Mondiali di Beach Sprint con la squadra senior in una specialità che sarà olimpica nel 2028 ed anche il doppio di Antoni (Saturnia) e Cicuttin (Lignano) ha funzionato alla Coupe con il bronzo. Direi che possiamo essere più che soddisfatti».

ATLETICA - CORSA CAMPESTRE

Al Trofeo Città di Casarsa Sbrizzai, Razem e Zanutel conquistano il primo posto

Emanuele Deste / TRIESTE

È iniziato il percorso che porterà i migliori atleti del Fvg a gareggiare il 15 e 16 marzo ai Campionati Italiani di corsa campestre di scena a Cassino.

La stagione regionale si è aperta con il 29° Trofeo Città di Casarsa-Memorial Manuel Bartolin valido come prima prova dei campionati di società Fvg Assoluti e Cds regionale giovanile.

Sul percorso di Casarsa le società e i portacolori triestini si



Clarissa Sbrizzai (Atletica Julia)

sono ben difesi centrando tre successi.

Nel settore femminile e dalle Allieve (4 km, 2008-2009) Clarissa Sbrizzai (Atletica Julia) ha vinto in 15'07". Nelle Juniores (5 km, 2006-2007), vince Sara Razem (Ts Atletica) in 21'05" davanti alla pordenonese Elena Copat (21'08") grazie a un finale travolgente.

Nella gara Promesse/Senior (7 km) invece è stata Arianna Del Pino (Atletica Malignani Ud) a centrare il bersaglio grosso in 28'43".

Passando alle categorie maschili la Trieste Atletica ha dominato la scena tra gli Juniores (8 km) monopolizzando il podio con Federico Zanutel (25'54") che ha sbaragliato la concorrenza ed è stato bravo a tenere a debita distanza i compagni Tommaso Gerbec (2° in 26'17") e Giulio Frantik (3° in

26'18").

Sui 5 km Allievi invece Samuele Di Biagio (Trieste Atletica, 17'53") ha dovuto lasciare strada a Marco Freschi (Brugnara, 17'38"), autore di una condotta di gara autoritaria dal primo all'ultimo metro.

Nella gara regina Promesse/Senior di 10 km c'è stato invece il dominio dello specialista della corsa in montagna Tiziano Moia (Gemonatletica, 33'22") che ha preceduto il compagno di squadra Giulio Simonetti (34'06"), mentre al quinto posto ha trovato spazio il mezzofondista della Trieste Atletica Raffaele Sdrigotti (35'23").

Da segnalare infine nella categoria Cadetti (2500 m) il sesto posto di Marco Giuretti (Julia) e in quella Cadette (1800 m) l'ottava posizione di Lisa Razem (Ts Trasporti). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Campionati di società U20 il marciatore Coppola si tinge d'argento in Puglia

TRIESTE

Dopo le sfide al coperto e sui prati del cross è iniziata anche la stagione della marcia italiana con le competizioni, andate in scena ad Acquaviva delle Fonti (Bari), e valide come prima prova nazionale dei campionati di società di marcia delle categorie Promesse/Senior-Juniores-Allievi e Master M/F.

Sulle strade pugliesi, su un percorso tosto che prevedeva anche dei tratti in leggera salita, è stata protagonista anche l'Asd Trieste Atletica Aps del presidente Pompeo Tria che ha schierato oltre al campione europeo Under 18 Alessio Coppola (impegnato sui 10 km e all'esordio nella categoria Juniores) anche Leonardo Cafagna (10 km Allievi), Rita Pizzo (10 km Allieve) e Luigi Reis (35 km Promesse/Seniores).

C'era grande attesa per rivedere all'opera Coppola, reduce da un 2024 da incorniciare tra il successo agli Europei Allievi e la grande prestazione ai Mondiali Juniores e che proprio in Puglia ha esordito tra gli Under 20 fermando le lancette a 42'30 e realizzando il nuovo record regionale della specialità. Il 18enne gialloblù ha chiuso al secondo posto alle spalle del padrone di ca-

sa Giuseppe Disabato (42'30") già bronzo mondiale la scorsa estate sui 10.000 m di marcia U20.

«Il risultato, prestazione cronometrica compresa - racconta Alessio - mi ha sicuramente soddisfatto anche se, sinceramente, le gambe non giravano a dovere e mi sentivo molto rigido nella parte alta del corpo. Infatti dopo due chilometri marciati spalla a spalla con Disabato ho preferito proseguire con il mio ritmo e portare a casa un ottimo secondo posto. La condizione, dopo un'ottima preparazione invernale, c'è e già il prossimo sabato ai Campionati Italiani Juniores Indoor sui 5000 m avrò un'altra occasione per lasciare il segno».

Coppola ha già il mirino puntato sulla Coppa Europa del 18 maggio a Podebrady (Repubblica Ceca); discorso diverso per il compagno di squadra Luigi Reis che, partito con grandi ambizioni, si è dovuto ritirare nella 35 km a causa di un problema fisico.

Tra le Allieve Rita Pizzo ha sfoderato una buona prestazione cogliendo il 15° posto con il crono di 1h00'27" mentre Leonardo Cafagna ha centrato la 9ª piazza e il primato personale di 49'24". —

E.D.

SCI

All'Alpe Cimbra nazionale in pista dieci atleti triestini Nordico, i Regionali a Timau

Riccardo Tosques / TRIESTE

C'è tanta Venezia Giulia tra gli atleti regionali convocati alla selezione nazionale dell'Alpe Cimbra, la manifestazione riservata alla categoria Children di sci alpino in programma a Folgaria, in Trentino, da martedì 4 (slalom Allievi e gigante Ragazzi) a mercoledì 5 febbraio (slalom Ragazzi e gigante Al-

lievi).

Tesserati Fisi di Sci Club 70, Sci Cai XXX Ottobre e Smučarski klub Devin daranno la caccia al sogno della finale internazionale in programma venerdì 7 e sabato 8 febbraio. In gara anche la gradiscana Bressan, tesserata con il Tarvisio Racing Team.

Ecco l'elenco completo dei convocati.

Categoria Ragazze: Vita

Casamassima e Ludovica Bressan (Tarvisio Racing Team), Giorgia Calligaris (Sci Cai XXX Ottobre), Letizia Callea (70). Riserva Veronica Vialmin (XXX Ottobre).

Ragazzi: Francesco Calignano (70), Luca Marchesin (Piancavallo A2K), Davide Di Lena e Edoardo Dalla Torre (Us Aldo Moro), Kevin Gregori (Sk Devin), Vittorio Elio Muz (Sc 5 Cime). Riserva Alessandro Nodale (Sc Monte Dauda).

Allieve: Luce Gellera (Monte Lussari), Beatrice Jakominic e Vittoria Revertito (70), Emilia Fortunato (Sc Sappada). Riserva Matilde Callea (70).

Allievi: Tommaso Dagri e Filippo Tavella (70), Gaetano Cantalupo, Leonardo Za-

nitzer, Riccardo Vielmo e Davide Francescutti (Monte Lussari). Riserve Giacomo Anselmi (Monte Lussari) e Alberto Barbaresco (Sc Feletto).

CALENDARIO

Intanto fervono i preparativi per le gare del fine settimana inserite nel Grand Prix Fisi Fvg 2024-2025, riguardanti lo sci alpino e il fondo.

Domani e domenica le nevi di Sappada ospiteranno le gare riservate ai Baby-Cuccioli, mentre sabato le competizioni Giovani-Senior-Master andranno in scena a Forni di Sopra.

Infine a Timau, domani e domenica, si svolgeranno i campionati regionali di sci nordico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Champions League

Giuseppe Pisano

Doveva essere il mercoledì del rilancio, almeno in chiave europea, invece per Juventus e Milan è arrivato un brutto tonfo in questa stagione avara di soddisfazioni, con tanto di possibile beffa dietro l'angolo: il sorteggio dei play-off di Champions League, in programma oggi, potrebbe metterle di fronte per un remake alquanto scorlorito della finale di Manchester nel 2003.

QUI JUVENTUS

Altro che pareggiate, il malessere dei bianconeri è molto più profondo e nel giro di quattro giorni sono arrivati i ceffoni di Napoli e Benfica. Il pubblico delle Stadium ha fischiato sonoramente la squadra già alla fine del primo tempo del match con i lusitani, invitando in modo colorito i giocatori a tirare fuori gli attributi. Thiago Motta, nel dopo gara, è sembrato in stato confusionale, tanto da rispondere in spagnolo alla domanda di un cronista italiano in diretta tv. La squadra fatica tantissimo in fase offensiva, quando trova un'avversaria chiusa non solo non riesce a segnare, proprio non tira in porta. Anche la fase difensiva, fiore all'occhiello dei primi mesi di Motta, inizia a fare acqua, complici le scelte del tecnico che mercoledì dopo l'uscita per infortunio di Kalulu (altro guaio: starà fuori almeno tre settimane) ha proposto una linea a quattro con Weah, Locatelli, Gatti e Mc Kennie. Due centrocampisti, un esterno d'attacco e un solo difensore di ruolo e infatti la Juve ha sondato il Lens per il prestito di Danso. L'ambiente è tutt'altro che sereno, anche perché il mercato è ancora aperto e alla Continassa ci sono le porte girevoli. Danilo, ex capitano (a proposito, se ne sono contati già sette in questa stagione), prima di volare in Brasile ha lanciato un paio di punzecchiature alla società, il nome di Fagioli è accostato più alle trattative che al calcio giocato e Cambiaso sembra distratto dalle sirene del City. Domenica c'è l'Empoli, serve una vittoria per restare aganciati al treno Champions.

QUI MILAN

L'effetto Supercoppa è già svanito dalle parti di Milanello. Le vittorie in rimonta ottenute con Como e Parma non sono bastate a mascherare i proble-



Conceicao è subentrato a Fonseca sulla panchina del Milan, Motta è arrivato a Torino la scorsa estate

Destini incrociati

Juve smarrita e Milan nel caos, via Morata arriva Gimenez? E oggi rischiano di ritrovarsi una di fronte all'altra in Europa

IL SORTEGGIO

L'appuntamento è per stamattina alle 12 a Nyon

Oggi alle 12 a Nyon va in scena il sorteggio per gli accoppiamenti dei play-off di Champions League. Pericolo derby in vista: il Milan (ritorno in casa) può pescare Juve o Feyenoord, i bianconeri (andata in casa) se schivano i rossoneri ritrovano il Psv Eindhoven. Per l'Atalanta (ritorno in casa) c'è una fra Sporting Lisbona e Bruges.

G.P.

pare che ci sia stato un momento di tensione fra Morata, scontento per il cambio all'intervallo, e il tecnico portoghese. Fra i due il feeling sembra essere ai minimi termini, tanto che l'attaccante è vicino all'addio, il Galatasaray è in forte pressing. Chiaro che il Milan punti tutto sul messicano Santaigo Gimenez del Feyenoord: Rafaela Pimenta, agente del giocatore, ha presentato al club olandese una nuova offerta dei rossoneri. Ironia della sorte, il sorteggio di oggi può mettere di fronte al Milan la Juve (sarebbe la terza volta in un mese e mezzo) oppure il Feyenoord. E il Monza è vicino al prestito del baby Francesco Camarda —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPA LEAGUE

Lazio ko ma finisce prima La Roma batte l'Eintracht E ora Ferencvaros o Porto

Primi verdeti anche in Europa League. Avanti le due romane, la Lazio passa per prima nonostante la sconfitta di misura a Braga.

Anche la Roma assa ai play-off, merito di una partita giocata alla grande con i tedeschi dell'Eintracht Francoforte arrivati all'Olimpico, praticamente tutto esaurito, già sicuri di quel posto tra le prime otto che consente di saltare il turno supplementare di febbraio. Svlar è decisivo su Larsson al 22', 14' dopo Hummels prende il palo ma al 44' Angelino porta avanti i suoi. Nella ripresa, nonostante gli attacchi dei tedeschi, i giallorossi raddoppiano al 69' con Shomurodov che allontana così le sirene mercato del Venezia: partita finita. La banda di Ranieri finisce al

I verdeti

QUALIFICATE

- 1) Lazio
 2) Atletico Bilbao
 3) Manchester United
 4) Tottenham Hotspurs
 5) Eintracht
 6) Lione
 7) Olimpiakos
 8) Rangers
 AI PLAY-OFF
 9) Bodo Glimt 10) Anderlecht 11) Steaua Bucarest 12) Ajax 13) Real Sociedad 14) Galatasaray 15) Roma 16) Viktoria Plzen 17) Ferencvaros 18) Porto 19) Midtjylland 20) Union Saint Gilloise 21) Az Alkmaar 22) Paok Salonicco 23) Twente 24) Fenerbahce.

15° posto e ora potrebbe anche pescare nel sorteggio i turchi del Ferenkvaros o il temibile Porto. La parte del tabellone, poi, potrebbe essere quella della Lazio. Oggi al sorteggio si saprà —

SERIE A

Parma-Lecce, Monza-Verona In arrivo due sfide salvezza

Altro turno importante in serie A in chiave salvezza con un paio di delicati scontri diretti. Si parte con l'anticipo di stasera tra Parma e Lecce entrambe riduci da due sconfitte, peraltro diverse, contro Milan e Inter. Entrambe sono al terz'ultimo posto a quota 20 assieme a Empoli, Cagliari e Verona. L'Hellas domani sarà di scena alle 15 a Monza contro una squadra all'ultima spiaggia, l'Empoli giocherà domani il lunch match a Torino contro la Juve e il Cagliari lunedì ospiterà la Lazio.

La partita più attesa, ovviamente, sarà il derby della Madonnina in programma domenica alle 18. In serata la capolista Napoli giocherà all'Olimpico contro la Roma. —

Così in A

23ª GIORNATA

Oggi

20.45 Parma - Lecce

Domani

15.00 Monza - Verona

15.00 Udinese - Venezia

18.00 Atalanta - Torino

20.45 Bologna - Como

Domenica

12.30 Juventus - Empoli

15.00 Fiorentina - Genoa

18.00 Milan - Inter

20.45 Roma - Napoli

Lunedì

20.45 Cagliari - Lazio

La classifica

Napoli 53 punti, Inter 50*, Atalanta 46, Lazio 39, Juventus 37, Fiorentina* 36, Bologna* e Milan* 34, Roma 30, Udinese, Torino e Genoa 26, Como 22, Empoli e Cagliari, Parma, Verona e Lecce 20, Venezia 16, Monza 13.

*Una gara da recuperare

RUGBY

Sei Nazioni, fatta l'Italia per la prima «In Scozia con la voglia di crescere»

ROMA

Il folletto Capuozzo all'ala; la solidità di Allan all'estrema. Un telaio composto dai leoni del Benetton e dai gioielli che militano all'estero, l'esperienza di Lamaro e Negri in terza, con segnali di fiducia per due giocatori delle Zebre, l'esordiente Rizzoli ed il rientrante Simone Gesi, con un solo cap.

Il ct Quesada ha scelto la prima Italia del Sei Nazioni che



Il ct Gonzalo Quesada

spegne le sue prime 25 candeline, e che è attesa domani a Edimburgo (ore 17, diretta su Sky Sport Uno ed in simulcast su Rai Due, quest'anno si vedrà anche in chiaro).

Gli azzurri lo fanno sulla spinta del bellissimo torneo 2024 — due successi, un pari con la Francia ed una sconfitta beffa con l'Inghilterra; Menoncello mvp del torneo — ma anche con la pressione di confermare quel livello di performan-

ce, ed un match casalingo con il Galles da non steccare.

«Sbagliato pensare solo a quel match» ha sgombrato ieri il campo il ct argentino, «dobbiamo avere un altro focus in tutte le partite: sapere che possiamo fare meglio, rafforzare la nostra cultura e la nostra passione. Si cresce rispetto all'anno scorso solo se padroneggeremo ancora di più il nostro rugby. Se giochiamo meglio possiamo competere e se possiamo competere possiamo vincere».

La Scozia un anno fa uscì sconfitta dall'Olimpico. Quesada sceglie il 6 + 2 in panca, per avere nel pack tre finisher come Cannone senior, Vintcent e Zuliani, ed il ticket Garbisi-Gesi a coprire i tre quarti. Il triangolo allargato Ioane, Capuoz-

SCI ALPINO

A Courchevel trionfo croato Indietro le azzurre

È la croata Zrinka Ljutic la regina dello slalom in notturna di Courchevel, ultima tappa del circuito di Coppa prima di Mondiali di Saalbach. Seconda la svedese Sara Hector, terza la tedesca Duerr. Da segnalare il sesto posto dell'italo albanese Lara Colturi mentre per quanto riguarda l'Italia, sono andate a punti sia Martina Peterlini (15ª) che Lara Della Mea, 22ª. Rientrata Mikaela Shiffrin a due mesi dall'infortunio.

zo e Allan? «La Scozia va messa sotto pressione anche con una gestione efficace del campo, serve pure il piede, difficile fare break», ha detto Quesada.

Il XV: Allan, Capuozzo, Brex, Menoncello, Ioane; P.Garbisi, Page-Relo; L.Cannone, Lamaro (cap), Negri; Ruzza, Lamb; Ferrari, Nicotera, Fischetti (Rizzoli, Lucchesi, Ceccarelli, N.Cannone, Zuliani Vintcent, A.Garbisi, S.Gesi).

Intanto stasera l'esordio assoluto del torneo '25 con Francia Galles alle 21.15 (e domani sera completerà la prima giornata Irlanda Inghilterra) . E sempre staera alle 20.15 l'Italia U20 gioca a Edimburgo con i pari età scozzesi (diretta su Sky Sport Arena, Now e simulcast su Raisposrt). —

A.P.

Scelti per voi



Dalla Strada al Palco
RAI 1, 21.30
Prosegue la più grande festa degli artisti di strada. Una nuova puntata ricca di novità e spettacolo, condotta da **Nek** e **Bianca Guaccero** e con tanti ospiti illustri, per momenti di varietà memorabili accompagnati dalla band del Maestro Luca Chiaravalli.



Il sesso degli angeli
RAI 2, 21.20
Don Simone (**Leonardo Pieraccioni**) riceve in eredità dallo zio una misteriosa e ben avviata attività commerciale a Lugano. Arrivato in Svizzera, il sacerdote scopre che si tratta di una casa di appuntamenti.



Farwest
RAI 3, 21.25
Un viaggio attraverso i far west d'Italia, le terre di confine in cui le regole sono saltate e a pagare sono sempre i più deboli. Inchieste, storie, interviste accompagnano il racconto di **Salvo Sottile**.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Io Canto Senior
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con la versione Senior dello show fatto di musica ed emozioni da vivere con tutta la famiglia. In giuria Orietta Berti, Claudio Amendola, Fabio Rovazzi e Iva Zanicchi. Al timone **Gerry Scotti**.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgunomattina Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Dalla Strada al Palco Spettacolo	
23.55 Tg1 Sera Attualità	
24.00 TV7 Attualità	
1.10 Cinematografo Attualità	
2.10 Che tempo fa Attualità	
2.15 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
9.55 Gli imperdibili Attualità	
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg 2 Si, Viaggiare	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
18.00 Rai Parlamento	
18.10 Telegiornale Attualità	
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Il sesso degli angeli (1ª Tv) Film Commedia (21)	
23.20 CSI: Vegas Serie Tv	
0.05 Tango Attualità	
1.40 I Lunatici Attualità	

RAI 3	Rai 3
11.20 Mixerstoria - La storia siamo noi Documentari	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.25 Gocce di Petrolio	
16.05 Gli imperdibili Attualità	
16.10 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Via Dei Matti n. 0	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.55 Un posto al sole Soap	
21.25 Farwest Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.10 4 di Sera Attualità	
7.00 La promessa Telenovela	
7.35 Terra Amara Serie Tv	
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
10.55 Mattino 4 Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.25 Retequattro - Anteprima	
15.30 Diario Del Giorno	
16.30 Due nel mirino Film Azione (90)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.20 Quarto Grado Attualità	
0.50 All Rise Serie Tv	
1.45 C'era una volta il Musicarello Spettacolo	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.50 Tg5 - Mattina Attualità	
10.53 Grande Fratello Pillole	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Pillole	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Endless Love (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Amici di Maria	
16.40 Grande Fratello Pillole	
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv)	
17.00 Pomeriggio Cinque	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza	
21.20 Io Canto Senior Spettacolo	
1.15 Tg5 Notte Attualità	
1.50 Striscia La Notizia - la voce della complottenza	

ITALIA 1	
6.45 A-Team Serie Tv	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.58 Meteo.it Attualità	
13.00 Grande Fratello Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
13.55 Sport Mediaset Extra	
14.05 The Simpson	
15.25 N.C.I.S. Los Angeles	
17.20 Lethal Weapon Serie Tv	
18.15 Grande Fratello	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 The Transporter Legacy Film Azione (15)	
23.20 Fire with Fire Film Azione (12)	
1.15 Studio Aperto - La giornata Attualità	
1.25 Sport Mediaset Attualità	
1.40 Super grattacieli Documentari	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 La Torre di Babele Attualità	
2.50 L'aria che tira Attualità	

TV8	
17.15 Il lato dolce del Natale Film Commedia (24)	
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
20.20 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)	
20.25 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)	
21.30 Cucine da incubo Italia Spettacolo	
24.00 Snitch - l'infiltrato Film Azione (13)	

NOVE

16.00 Storie criminali	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	
23.15 Che tempo che fa Bis Attualità	

20	20
14.40 Walker Serie Tv	
15.35 Dr. House - Medical division Serie Tv	
17.30 Arrow Serie Tv	
19.15 Chicago Med Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.15 Tornare a vincere Film Biografico (20)	
23.20 Bus 657 Film Azione (15)	
1.10 Arrow Serie Tv	
2.35 Squadra Antimafia 5 Miniserie	
3.20 Show Reel '25 News	

RAI 4	21 Rai 4
14.05 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv	
16.00 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.05 Elementary Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 A Day to Die Film Azione (22)	
23.10 Padre Film Drammatico (18)	
0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
0.50 Wonderland Attualità	

IRIS	22 IRIS
14.20 La gatta sul tetto che scotta Film Drammatico (58)	
16.30 Note Di Cinema Attualità	
16.45 Il castello Film Drammatico (01)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger	
21.25 Il texano dagli occhi di ghiaccio Film Western (76)	
0.10 Gran Torino Film Drammatico (08)	

RAI 5	23 Rai 5
17.30 Schubert: Sinfonia N. 6 In Do Maggiore	
18.05 L'ORT e il M° Uryupin	
18.45 Save The Date Attualità	
19.15 Gli imperdibili Attualità	
19.20 Rai News - Giorno	
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari	
20.20 Lungo il fiume e sull'acqua	
21.15 Médée Spettacolo	
23.35 Rock Legends	
24.00 Alicia Keys Live in Los Angeles Spettacolo	

RAI MOVIE	24 Rai
16.00 Gli imperdibili Attualità	
16.05 La strada per Fort Alamo Film Western (64)	
17.30 Il figlio di Aquila Nera Film Avventura (68)	
19.10 Un uomo chiamato cavallo Film Western (70)	
21.10 Nodo alla gola Film Giallo (48)	
22.35 A letto con il nemico Film Thriller (91)	
0.20 Hitchcock/Truffaut Film Documentario (15)	

RAI PREMIUM	25 Rai
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.50 Il Commissario Rex Serie Tv	
17.40 Un posto tranquillo Fiction	
19.20 Rocco Schiavone Fiction	
21.20 Mina Settembre Serie Tv	
23.10 Un passo dal cielo Fiction	
1.00 Storie italiane Lifestyle	
3.10 Il Commissario Rex Serie Tv	

CIELO	26 cielo
14.00 MasterChef Italia	
16.45 Cucine da incubo Italia	
18.45 Buying & Selling Spettacolo	
19.35 Fratelli in affari Spettacolo	
20.30 Affari di famiglia Spettacolo	
21.20 Habitation en Roma Film Drammatico (10)	
23.30 Il sesso degli angeli Film Drammatico (12)	
1.30 Vite da escort Documentari	

TWENTYSEVEN	27
14.40 Hazzard Serie Tv	
15.35 Hazzard Telefilm	
16.30 La casa nella prateria Serie Tv	
19.25 La signora del West Serie Tv	
21.15 Un piano perfetto Film Commedia (13)	
23.10 Vi presento Joe Black Film Drammatico (98)	
2.15 Hazzard Serie Tv	
3.05 Hazzard Telefilm	
3.50 Schitt's Creek Serie Tv	
4.10 Camera Café Serie Tv	

RADIO 1	
19.30 Zapping	
20.45 Serie A: Parma - Lecce	
23.05 Il mix delle 23	
23.30 Tra poco in edicola	
24.00 Il Giornale della Mezzanotte	

RADIO 2	
18.00 Caterpillar	
20.00 Ti Sento	
21.00 Back2Back	
22.00 Sogni di gloria	
23.00 Moby Dick	
24.00 I Lunatici	

RADIO 3	
19.00 Hollywood Party	
19.55 Radio3 Suite - Panorama	
20.30 Il Cartellone: Orchestra e Coro dell'Opera Carlo Felice Genova	
24.00 Battiti	

DEEJAY	
17.00 Pinocchio	
19.00 Chiacchiericcio	
20.00 Gazzolo	
21.00 Say Waaad?	
23.00 DeeJay Time Again 2025	

CAPITAL	
9.00 Maryland	
12.00 Il mezzogiornale	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
22.00 B-Side	

M20	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino Everyday	
19.00 Andrea Mattei	
21.00 Vittoria Hyde	
23.00 Dance Revolution	

SKY-PREMIUM	
18.40 Fast & Furious 7 Film Sky Cinema Action	
19.00 Gone Baby Gone Film Sky Cinema Suspense	
19.05 French Girl Film Sky Cinema Romance	
19.10 Race for Glory - Audi vs Lancia Film Sky Cinema Drama	
19.15 The Hours Film Sky Cinema Collection	
19.15 Una notte da leoni 3 Film Sky Cinema Comedy	
19.15 Full Metal Jacket (Edizione Deluxe) Film Sky Cinema Due	
19.15 Mio fratello rincorre i dinosauri Film Sky Cinema Family	
19.40 Il giorno sbagliato Film Sky Cinema Uno	
21.00 Blackhat Film Sky Cinema Action	
21.00 Un fidanzato per mia moglie Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Flight Film Sky Cinema Drama	
21.00 Alla fine ci sei tu Film Sky Cinema Family	
21.00 Un giorno di pioggia a New York Film Sky Cinema Romance	
21.00 God is a Bullet Film Sky Cinema Suspense	
21.15 The Peacemaker Film Sky Cinema Collection	
21.15 Radioactive Film Sky Cinema Due	
22.40 Miami Beach Film Sky Cinema Comedy	
22.40 A cena da amici Film Sky Cinema Romance	

TV LOCALI	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 La Macroregione Danubiana	
14.25 Bellitalia	
15.00 Mediterraneo	
15.30 Alpe Adria	
16.00 Petrarca	
16.30 L'universo è...	
17.00 Grazie Dottore	
17.15 Artevisione Magazine	
18.00 Programma in Lingua Slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Tuttoggi Attualità	
20.00 Shaker - Keep It Real!	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Quarta di copertina	
21.45 Spezzoni d'archivio	
22.30 K2 Collezione	
6.00 T4 Trieste In Dir. - Giovedì	
7.00 T4 Svegilia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce 2020	
10.20 Ginnastica Zumba 2020	
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)	
11.50 Ginnastica Pilates 2020	
12.10 Salus Tv	
12.40 Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025	
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste	
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20	
13.50 T4 Ring	
17.15 Ricette Per Tutto L'anno	
17.25 T4 Tg Trieste-Meridiano-R	
17.55 T4 Trieste In Diretta	
19.00 Tg Regionale	
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30	
20.05 T4 Tg Post - Sera - Live	
20.30 T4 Tg Trieste - R	
21.10 T4 Ring - Registrato	
23.00 T4 Tg Trieste - R	
23.30 Tg Regionale	
24.00 T4 Trieste In Diretta	

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata con ka-boom
8.30 La piccola Margie - Tf
9.30 Incontri, cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
12.00 Sanford and Son. Tf
12.30 La piccola Margie - Tf
13.00 Il selvaggio West - Tf
14.00 Live! Pomeriggio in diretta con Pierangelo Lanfranchi
17.00 Kaboo Cartoni Animati Inuyasha
17.01 Star Blazers 2199 c.a.
17.30 Ginguiser c.a.
18.00 Conan c.a.
18.30 Programmazione in lingua friulana
19.00 I Grandi Western, Film
21.00 Sanford and Son. Tf
22.30 Tekkaman
23.05 Cartoni animati

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; 12.30 Gr FVG; 13.29 Babel: Il libro "Cinema e matematica". Il film "Itaca. Il ritorno". Gli Incontri del Cinema d'Essai a Go2025; 14.15 Chi è di scena; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria; 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: Una re prospettiva sulla mostra storico-fotografica "1954: Trieste, i confini di Muggia e la Zona B"; Radio TRST A : 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino segue Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.00 Notiziario segue Diagonali culturali: Parliamo d'arte; 11.00 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00; 13.20 Musica a corale; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.20 L'angolino dei ragazzi; 14.50 Rubrica linguistica; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Borut Spacal: Un fiore nella notte - 6.pt; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



Al mattino cielo da poco nuvoloso a variabile; in giornata sarà probabile un aumento della nuvolosità fino a cielo nuvoloso o coperto dal pomeriggio-sera quando inizieranno le prime deboli precipitazioni con quota neve sui 1200 metri circa.

DOMANI IN FVG



Nella notte e al mattino cielo coperto con piogge sparse in pianura, in genere deboli o moderate, e qualche debole nevicata in montagna oltre i 1000-1200 m circa, temporaneamente a quote più basse, forse fino a 700 metri sul Tarvisiano. In giornata miglioramento su pianura e costa con schiarite. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Borino o Bora moderata.

Tendenza. Cielo in prevalenza sereno, con possibile presenza di nubi basse nel fondovalle tarvisiano al mattino. Sulla costa soffierà Borino in intensificazione in serata a Trieste. Zero termico in risalita a 2000 metri circa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo molto nuvoloso o coperto. Dapprima ci saranno piogge su Liguria e bassa Lombardia, in serata ovunque.
Centro: cielo molto nuvoloso, salvo piogge in Toscana. Venti dai quadranti meridionali.
Sud: ampio soleggiamento e da un cielo che sarà prevalentemente sereno o al più poco nuvoloso.
DOMANI
Nord: precipitazioni diffuse al Nordovest con neve sulle Alpi a 800 metri. Nubi irregolari e occasionali piovaski altrove.
Centro: molto nuvoloso o localmente coperto su gran parte delle regioni. Venti generalmente deboli.
Sud: peggioramento sulla Sardegna e poi sulla Sicilia con piogge lungo i settori costieri, a tratti moderate. Tante nuvole altrove.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
 21/3 - 20/4

LEONE
 23/7 - 23/8

SAGITTARIO
 23/11 - 21/12

TORO
 21/4 - 20/5

VERGINE
 24/8 - 22/9

CAPRICORNO
 22/12 - 20/1

GEMELLI
 21/5 - 21/6

BILANCIA
 23/9 - 22/10

ACQUARIO
 21/1 - 19/2

CANCRO
 22/6 - 22/7

SCORPIONE
 23/10 - 22/11

PESCI
 20/2 - 20/3

IL CRUCIVERBA
www.studiogiocchi.com
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5	6		7	8	9	10
11							12			
13						14		15		
16					17		18		19	
20				21				22		
23			24						25	
	26	27						28	29	
30		31					32			
33	34		35				36			
37		38				39				
40			41		42					
43										

ORIZZONTALI: 1 Gabbietta per gli spostamenti con i gatti - 11 Disturbano la quiete - 12 Un certo non so che - 13 La prima vittima umana - 15 Sud Sud-Ovest - 16 Si aprono per lo scrutinio - 17 Assai devote - 19 Oristano per l'Ac - 20 Il muscolo nei prefissi - 21 Angelina che ha vinto a Sanremo nel 2024 - 23 Le separa la "B" - 24 Organo sensibile della lingua - 26 Particolari segmenti dei poligoni regolari - 28 Il padre di Alessandro Gassmann (iniz.) - 31 Descrive un'immensa orbita - 32 La Kant compagna di Diabolik - 33 In quel luogo... ma non lì - 35 Un precettore d'altri tempi - 36 Un breve squillo - 37 Sostanze che ungono - 39 Il fiume di Lima - 40 Due filtri dell'organismo - 42 Superati, obsoleti - 43 Il rumore delle stoviglie.

VERTICALI: 1 Forte shock - 2 Libriccino con l'alfabeto - 3 Così è un luogo ridente - 4 Picchia quando è alto - 5 Prefisso che antepone - 6 Sono pari nella copia - 7 La quarta e la sesta di ventiquattro - 8 Il diritto dei Romani - 9 Il compagno di Euriolo nell'Eneide - 10 Se è penetrante stordisce - 14 Il più piccolo possibile - 17 Un'oca giovane - 18 Pronome maschile - 21 Il Pascal di Pirandello - 22 Ti precedono in molti - 24 La prende il maniero - 25 Messi in moto - 27 Un po' di pazienza - 29 Colpo del pugile - 30 Il regno vegetale - 32 Il Meta cantante pop - 34 Il Guinness in Il ponte sul fiume Kwai - 36 Il medio sta tra cinque - 38 La SpA degli Stati Uniti - 39 Cade vittima dello "chat" - 41 Comprendono gli iraniani - 42 Un Dalton attore (iniz.).

FREDDO CANE ?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

VIESMANN RIELLO

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
 34121 Trieste, via Mazzini 14
 Telefono 040/3733.111
 Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
 34121 Trieste, via Mazzini 12
 tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
 Centro Servizi Editoriali S.r.l.
 Via del Lavoro, 18
 Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 30 gennaio 2025 è stata di 11.518 copie.
 Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
 Codice ISSN online TS 2499-1619
 Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
 PEFC18-32-111

Abbonamenti
 c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
 Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
 Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
 Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
 Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
 30135 Venezia,
 Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
 Enrico Marchi
Amministratore Delegato
 Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
 Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
 REA TV-441767



«la beccheria» SUPERMERCATI

OFFERTE VALIDE dal 24 GENNAIO AL 5 FEBBRAIO



**FETTINE PIZZAIOLA MISTE
SCOTTONA € 13,99 KG**



**FILETTI POLLO
€ 7,99 KG**



**FETTINE SCOTTONA COSCIA
€ 15,99 KG**



**POLLO BUSTO
€ 3,99 KG**



**MUSCOLO BOVINO COSCIA
11,99KG**



**POLLO SCALOPPE/FUSELLI
€ 5,99 KG**



**SPEZZATINO BOVINO ADULTO
€ 11,99 KG**



**CIPOLLA GIALLA
€ 0,99 KG**



**CLEMENTINE
€ 1,29 KG**



**ARANCE TAROCCO
€ 0,99 KG**



**PATATE
€ 0,99 KG**



**INSALATA GENTILINA
€ 1,99 KG**



**MORTADELLA PISTACCHIO
€ 7,99 KG**



**GORGONZOLA DOP
€ 10,99 KG**



**COTTO A MANO
€ 13,99 KG**



**LATTERIA
€ 8,99 KG**



**OLIO MONINI CLASSICO
1 L € 7,49 PZ**



**SPECK DELLE ALPI
€ 13,99 KG**



**COTTO AFFUMICATO
€ 9,99 KG**



**PORCHETTA AL FORNO
€ 12,99 KG**



**STRACCHINO
€ 7,99 KG**



**CRUDO SAN DANIELE
€ 25,99 KG**



**GOCCIOLE PAVESI GR 500
€ 1,89 PZ**



**PASTA DE CECCO 500GR
€ 0,89 PZ**



**YOG. MULLER 2X125
€ 0,69 PZ**



**GIOIA VERDE RANA
€ 2,19 PZ**



**SOLE LAV LIQ. 41 LAV
€ 3,95 PZ**



**AQUAFRESH DENT 75ML
€ 1 PZ**



**SPUMA DI MARSIGLIA
LAV 92 € 9,95 PZ**

TRIESTE - Via Settefontane, 22 (Piazza Perugino) - Tel. 040 367546

TRIESTE - Via Pirano, 25 - Tel. 040 9719671 ampio parcheggio

ORARI DI APERTURA: DA LUNEDÌ AL SABATO 7.00/20.30 - DOMENICHE 8.00/20.00 ORARIO CONTINUATO